



Centrale del Latte d'Italia



Gruppo Centrale del Latte d'Italia Bilancio 2016

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Via Filadelfia 220 – 10137 Torino
Tel. 0113240200 – fax 0113240300
E-mail: posta@centralelatte.torino.it
www.centralelatteitalia.com

Cap. Soc. Euro 28.840.041,20 int.vers.
C.C.I.A.A. Torino n. 520409
Tribunale Torino n. 631/77
Cod.Fisc. – Partita IVA 01934250018

INDICE

CARICHE SOCIALI E ORGANI DI CONTROLLO

Pagina 3 – Cariche sociali e Organi di controllo
Pagina 4 – Composizione azionaria

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Pagina 7 - Relazione sulla gestione del Gruppo
Pagina 13 - Relazione sulla gestione della Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Pagina 16 - Informazioni sulla Società controllata
Pagina 17 - Altre Informazioni:
 Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).
 Azioni proprie.
 Piani di *stock options*
Pagina 17 - Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio
Pagina 18 - Evoluzione dell'attività
Pagina 19 - Allegati alla relazione sulla gestione:
 Prospetti contabili consolidati riclassificati
 Prospetti contabili della Capogruppo riclassificati
 Prospetti contabili riclassificati delle società controllate
 Indicatori economici e finanziari

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E DEGLI ASSETTI PROPRIETARI (Art. 123-bis TUF)

Pagina 32 – Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO I DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Pagina 52 – Relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche

BILANCIO D'ESERCIZIO CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

Pagina 65 – Prospetti contabili – prospetto del conto economico complessivo
Pagina 66 – Prospetti contabili – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria
Pagina 68 – Prospetti contabili – rendiconto finanziario
Pagina 69 – Prospetti contabili – movimentazione del patrimonio netto

NOTE ESPPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO DELLA CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

Pagina 71 – Note esplicative al Bilancio d'esercizio
Pagina 105 – Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi art. 81-ter del regolamento Consob
Pagina 109 – Relazione della Società di revisione al Bilancio d'esercizio
Pagina 113 – Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio

BILANCIO CONSOLIDATO

Pagina 131 – Bilancio consolidato – prospetto del conto economico complessivo
Pagina 132 – Bilancio consolidato – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria
Pagina 134 – Bilancio consolidato – rendiconto finanziario
Pagina 135 – Bilancio consolidato – prospetto di movimentazione del patrimonio netto

NOTE ESPPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Pagina 137 – Note esplicative al Bilancio consolidato
Pagina 173 – Attestazione del bilancio consolidato ai sensi art. 81-ter del regolamento Consob
Pagina 177 – Relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato
Pagina 181 – Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio consolidato
Pagina 185 – Relazione annuale sulla Corporate Governance

Cariche sociali e organi di controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C.E. = Consigliere esecutivo
C.N.E. = Consigliere non esecutivo
C.I. = Consigliere indipendente

C.C.R. = Comitato Controllo e rischi
C. R. = Comitato per la remunerazione degli Amministratori
C.P.C. = Comitato per le operazioni con parti correlate

COLLEGIO SINDACALE

Francesco FINO

Giovanni RAYNERI Sindaco effettivo

Vittoria ROSSOTTO Sindaco effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino

Composizione azionaria

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è così strutturato:



Gli azionisti

Il capitale sociale della Società è pari a Euro 28.840.041,20 i.v. suddiviso in n. 14.000.020 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06.

Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. n. 3.109 azionisti e gli azionisti che detengono azioni della Società in misura superiore al 5% sono:

Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	37,831%
Comune di Firenze	12,308%
Fidi Toscana S.p.A.	6,826%
Comune di Pistoia	5,262%
Mercato	37,773%

Avviso Di Convocazione Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede Ordinaria, presso la sede legale in Via Filadelfia n. 220 – Torino per il giorno 27 aprile 2017 alle ore 11,00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 3 maggio 2017, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente.

ordine del giorno

1. Relazione sulla gestione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, relazione del Collegio Sindacale; relative deliberazioni;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017 – 2018 – 2019 previa determinazione del numero dei componenti e fissazione dei relativi compensi;
3. Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del TUF: delibere inerenti e conseguenti.

Informazioni sul capitale sociale.

Il capitale sociale è composto da n. 14.000.020 di azioni ordinarie da € 2,06 cadauna aventi tutte diritto di voto. La Società non possiede azioni proprie.

Legittimazione all'intervento in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile. Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione - effettuata da un intermediario abilitato ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF - in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile di martedì 18 aprile 2017, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Per agevolare l'accertamento della loro legittimazione gli aventi diritto sono invitati ad esibire la copia della comunicazione effettuata alla Società che l'intermediario, in conformità alla normativa vigente, è tenuto a mettere a loro disposizione. La medesima copia della comunicazione può essere utilizzata per farsi rappresentare mediante sottoscrizione della formula di delega inserita in calce alla stessa.

Voto per delega.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo segre@legalmail.it oppure inviata a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo Studio Segre – Via Valeggio, 41 – 10129 TORINO. Qualora il rappresentante consegna o trasmetta alla Società una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Oltre a quello suindicato è possibile usare il modulo di delega pubblicato sul sito internet della Società www.centralelatteitalia.com nella sezione "Investor

Relations".

La Società designa lo Studio Segre S.r.l. quale soggetto cui gli Azionisti possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte le proposte all'ordine del giorno. La delega deve essere conferita mediante sottoscrizione e consegna dell'apposito modulo al rappresentante designato mediante invio a mezzo raccomandata A.R. presso lo Studio Segre S.r.l. in Torino Via Valeggio 41, ovvero inviato tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo segre@legalmail.it entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea anche in seconda convocazione (ossia entro martedì 25 aprile 2017, ovvero entro venerdì 28 aprile 2017 in relazione alla seconda convocazione). La delega non ha effetto per le proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro i medesimi termini entro i quali possono essere conferite.

La comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea, è necessaria anche in caso di conferimento della delega al rappresentante designato dalla Società: pertanto, in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di effetto.

Domande sulle materie all'ordine del giorno.

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di porre domande sulle materie all'ordine del giorno. Le domande devono pervenire alla Società entro il 24 aprile 2016 a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo della sede legale, via fax al n. 01132040297 o tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail@pec.centralelatteitalia.com e devono essere corredate dalla documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea. Le risposte che per oggetto e materia hanno lo stesso contenuto saranno unificate. La Società fornirà una risposta al più tardi durante l'Assemblea.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera.

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, gli Azionisti che rappresentino, anche congiuntamente, almeno un quarantesimo del capitale sociale, come risultante da apposita comunicazione/certificazione, possono chiedere entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Si ricorda peraltro che l'integrazione delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea, a norma di legge, delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Le domande devono essere presentate a mezzo raccomandata A.R. presso la sede legale o tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail@pec.centralelatteitalia.com e devono essere corredate da una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme di cui al presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, termine entro il quale sarà messa a disposizione del pubblico la relazione predisposta dagli Azionisti proponenti.

Nomina del Consiglio di Amministrazione.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno si informa che, con la prossima Assemblea, giunge a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione; in tale sede dovranno, quindi, essere nominati i nuovi componenti per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e dell'art. 11 dello Statuto sociale ai quali si rinvia.

Gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste di candidati. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale. Le liste, sottoscritte dall'Azionista o dagli Azionisti che le presentano, devono essere, a cura degli Azionisti presentatori, depositate presso la sede legale oppure trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata mail@pec.centraledelatteitalia.com entro domenica 2 aprile 2017 e saranno rese pubbliche secondo le disposizioni vigenti. Poiché tale termine cade di domenica, saranno accettate liste anticipate via fax al n. 01132040297, purché il deposito delle stesse presso la sede legale avvenga entro il 3 aprile 2017.

Un Azionista o gruppo di Azionisti non può presentare e votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di fiduciari. Nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione della candidatura in più liste costituisce causa di ineleggibilità. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere redatte tenendo conto del criterio che assicura l'equilibrio dei generi, garantendo al genere meno rappresentato il numero di un terzo degli Amministratori eletti con arrotondamento, in caso di numero frazionato, all'unità superiore.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità degli Azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una/più certificazione/i, da depositarsi presso la sede legale contestualmente o, comunque, entro il 6 aprile 2017, da cui risulti la titolarità di tale/i partecipazione/i alla data di presentazione delle liste;
- di una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento come indicati dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti;
- di una esaurente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi con la quale ac-

cettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica.

La lista per la quale non sono osservate le statuzioni di cui sopra è considerata come non presentata. Qualora venga presentata un'unica lista questa esprime l'intero Consiglio di Amministrazione. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Si invitano gli Azionisti che intendessero presentare liste a prendere visione delle raccomandazioni contenute nella comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Documentazione.

La documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno comprendente, fra l'altro, il testo integrale delle proposte di deliberazione, sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale e sul sito internet www.centraledelatteitalia.com nella sezione "Investor Relations", nella quale si trova pure lo Statuto sociale. Sarà altresì disponibile sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Il Presidente

Cav. Lav. Luigi Luzzati

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Via Filadelfia, 220 - 10137 Torino - Codice fiscale e P.I. 01934250018 - Capitale sociale

Euro 28.840.041,20 i.v. - C.C.I.A.A. - Torino n. 520409 - Tribunale di Torino n. 631/77

Torino, 18 marzo 2017

Gruppo Centrale del Latte d'Italia
Bilancio d'esercizio e consolidato 2016

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

L'esercizio 2016 ha rappresentato per la Vostra Società, quotata dal 2000 al MTA di Borsa Italiana S.p.A. e dal 2001 ammessa al Segmento STAR, un momento di significativa crescita dimensionale e territoriale.

Nel corso dell'anno ha infatti avuto luogo l'Operazione di Fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e il successivo scorporo e conferimento di azienda alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A., operazione originale ed unica nel suo genere.

Aziende operanti in regioni diverse hanno saputo superare steccati di varia natura e diffidenze reciproche per unire mercati, energie e professionalità. Il poter annoverare storie imprenditoriali con molti tratti in comune, e che risalgono ad oltre sessant'anni, hanno reso ragionevole e possibile questo tipo di azione aggregativa in un Paese come l'Italia spesso diviso da individualismi e regionalismi esasperati. L'intero percorso è durato ben oltre 18 mesi, ed è stato caratterizzato da massima trasparenza e dalla volontà di superare le difficoltà incontrate giovanfosi della lungimiranza degli azionisti pubblici e privati, degli amministratori e dei *managers* delle Società e con il supporto di conoscenza e stima reciproca.

Un'Operazione di rilievo sul piano societario che ha dato origine al terzo polo italiano del latte fresco, e di fatto l'unico *player* davvero in grado di valorizzare le specificità del territorio italiano in regioni importanti per il mercato del latte e dello yogurt. Un Gruppo *leader* nei propri territori, in grado di competere in ogni canale ed in ogni mercato. Dunque un progetto per lo sviluppo del business saldamente ancorato ai territori di nascita ma pronto ad uno sviluppo oltre tali confini muovendosi nel solco di una tradizione che si conferma e si innova e che proprio nel processo innovativo e nel porsi nuovi orizzonti, trova l'energia e le risorse per la crescita.

Il Gruppo Centrale del Latte d'Italia dispone di 5 stabilimenti produttivi a Torino, Firenze, Vicenza, Rapallo (Ge), e Casteggio (Pv) in grado di produrre direttamente latte fresco e ESL (*Extended Shelf Life*), latte a lunga conservazione (UHT), yogurt, prodotti IV gamma, bevande vegetali e di commercializzare con propri marchi prodotti confezionati nel segmento fresco, come uova, formaggi e pasta realizzati attraverso aziende selezionate. Conta 444 dipendenti oltre 320 automezzi refrigerati che quotidianamente riforniscono 2.750 punti vendita della Grande Distribuzione e oltre 11.600 clienti del *normal trade* e raccoglie circa 119 milioni di litri di latte da 161 stalle conferenti.

Il nuovo Gruppo aggrega marchi forti a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza e la territorialità con la consapevolezza di dover consolidare, rilanciare, diversificare e ampliare il proprio *business* continuando ad esprimere l'eccellenza tipica delle singole aziende del Gruppo, valorizzando i siti produttivi, mantenendo i valori e il sostanziale rispetto degli attuali modelli operativi delle singole società, ferme restando le migliori soluzioni organizzative che potranno essere varate, valorizzando la filiera agroalimentare, con il mantenimento e lo sviluppo delle forniture da parte degli agricoltori locali.

Allo scopo di fornire una migliore visione d'insieme del Gruppo si riassumono i risultati pro forma dell'intero esercizio 2016 rettificati dei costi straordinari non ricorrenti per complessivi 1,644 milioni di Euro nei seguenti dati:

- Ricavi delle vendite	176,196 milioni di Euro
- Valore della produzione	178,608 milioni di Euro
- Margine operativo lordo (EBITDA)	7,917 milioni di Euro (4,4%)
- Margine operativo netto (EBIT)	1,304 milioni di Euro (0,7%)
- Posizione Finanziaria Netta	- 60,230 milioni di Euro
- Patrimonio Netto	63,542 milioni di Euro

OPERAZIONE DI FUSIONE

- Aspetti civilistici.

In data 16 settembre 2016, così come previsto nel Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (CLF) in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. approvato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 13 giugno 2016, è stato

stipulato l'Atto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (CLF) in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. con la conseguente iscrizione di tale atto nel Registro delle Imprese di Torino in data 21 settembre 2016.

In data 29 settembre 2016, la Consob, con provvedimento n. 0086846/16, ha rilasciato il giudizio di equivalenza ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 11971/1999 sul documento informativo relativo alla Fusione autorizzando la pubblicazione del Documento Informativo che è disponibile sul sito della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/fusione/>.

Con decorrenza dalle ore 23.59 del 30 settembre 2016 hanno avuto efficacia gli effetti civili, contabili e fiscali della Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile.

Con l'efficacia della Fusione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di CLT tenutasi in data 13 giugno 2016, CLT ha dato attuazione: (i) all'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20 mediante l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 2,06 ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") e destinate ai Soci di CLF; (ii) al cambio della propria denominazione sociale assumendo quella di "**Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**" (CLI); (iii) all'aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione che è passato da 9 a 13 con la nomina quali nuovi Consiglieri di: Avv. Renato Giallombardo, Avv. Lorenzo Marchionni, Avv. Laura Materassi e Dottor Lorenzo Petretto.

- Rapporto di cambio

Il Progetto di Fusione ha individuato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e le nuove azioni della Società Risultante dalla Fusione emesse a servizio della Fusione e assegnate ai soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. nella seguente misura: n. 1 Nuova Azione della Società Incorporante (avente valore nominale di Euro 2,06 ciascuna) per n. 6,1965 azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (avente valore nominale di Euro 0,52 ciascuna), con arrotondamento all'unità più prossima e senza conguagli in denaro.

- Aspetti contabili

L'operazione di Fusione si configura, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, come una *business combination* ai sensi della quale la differenza tra il *fair value* dei *net assets* acquisiti ed il *fair value* delle nuove azioni emesse va iscritto a conto economico. Tale differenziale, a norma del D. Lgs. 38/2005, non potrà essere distribuito agli azionisti e dovrà essere destinato a riserva di patrimonio netto. Pertanto nel Bilancio separato e in quello consolidato emerge un risultato positivo da *business combination* di Euro 13.902.917, avendo determinato in Euro 2,834 per azione il *fair value* delle azioni emesse a fronte del concambio di fusione. Tale valore è stato determinato con riferimento al valore di Borsa delle azioni di CLT al 30 settembre 2016.

Con decorrenza 1° ottobre 2016 ha avuto poi luogo il conferimento da parte di CLI del complesso aziendale già facente capo a CLF ("Azienda Mukki"), in una nuova Società, interamente posseduta da CLI ed avente sede legale ed operativa a Firenze denominata **Centrale del Latte della Toscana S.p.A.**. L'operazione di conferimento è volta al mantenimento dell'autonomia legale, societaria e gestionale della Società, garantendo in particolare: (i) la tutela del sito produttivo quale importante realtà economica locale, (ii) la continuità del gruppo manageriale esistente e (iii) la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

A seguito di tale operazione il bilancio consolidato della Vostra Società accoglie la situazione patrimoniale della Centrale del Latte della Toscana al 31 dicembre 2016 mentre il conto economico recepisce ricavi e costi relativi al periodo 1° ottobre - 31 dicembre 2016.

Andamento dell'esercizio 2016.

Il Gruppo chiude l'esercizio 2016 con un risultato economico positivo pari a 12,015 milioni di Euro, ottenuto in un anno di transizione e trasformazione fortemente caratterizzato dall'Operazione di Fusione. Il fatturato consolidato raggiunge 117,786 milioni di Euro rispetto ai 96,851 milioni di Euro con un incremento del 21,6%. Il risultato operativo lordo ammonta a 2,905 milioni di Euro, il risultato operativo netto è negativo per 1,609 milioni di Euro.

I risultati economici sono stati condizionati da costi straordinari e non ricorrenti relativi a costi per la fusione e a costi per la risoluzione di un rapporto di lavoro a livello dirigenziale, al lordo di tali poste il risultato operativo lordo sarebbe stato pari 4,327 milioni di Euro (3,7% del valore della produzione), e il risultato operativo netto sarebbe stato negativo per 187 mila Euro.

Il prezzo di acquisto della materia prima latte ha subito un calo generalizzato in tutto il mondo innescando anche nel nostro Paese l'effetto di una riduzione nei primi mesi dell'anno e successivamente di una sostanziale stabilità per poi tornare a crescere nel corso degli ultimi mesi del 2016. Il prezzo, sempre concordato con le controparti, ha garantito una remunerazione adeguata in un periodo di perdurante crisi dei consumi, con un sempre altissimo livello di qualità della materia prima.

Per quanto attiene le vendite del Gruppo, non confrontabili con quelle dell'esercizio precedente per la variazione del perimetro di consolidamento sono risultate sostanzialmente stabili per il segmento latte fresco + ESL (*extended shelf life*). Il segmento del latte a lunga conservazione UHT ha risentito delle campagne promozionali che altri *competitors* hanno continuato a proporre e che il Gruppo, come in passato, non ha proposto in maniera massiccia. Soffre il segmento yogurt mentre sono in aumento le vendite delle insalate di IV gamma, e gli altri prodotti confezionati +9,5%. Prosegue anche nel 2016 la crescita del segmento delle bevande vegetali rivolto ai consumatori che seguono diete vegetariane, vegane e *light* o che manifestano allergie e intolleranze al lattosio.

In tale contesto il Gruppo si posiziona come terzo polo italiano del latte potendo contare su una quota di mercato italiano a valore del 7,3% nel settore latte fresco + ESL e del 3,7% nel settore latte a lunga conservazione (UHT) e con posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto, con quote di mercato nelle quattro regioni pari al 27,4% nel settore latte fresco + ESL e del 13,4% nel settore latte a lunga conservazione (UHT). (Fonte IRI Infoscan I+S al 31 dicembre 2016).

Il costo del personale ha raggiunto i 18,206 milioni di Euro contro i 14,672 milioni di Euro del 2015. Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2016 è di 444 unità di cui 168 unità da attribuire alla variazione del perimetro di consolidamento. Nel 2015 era pari a 259 unità. La composizione del numero medio dei dipendenti alla fine dell'esercizio 2016 è la seguente:

Dirigenti	n.	21
Quadri	n.	19
Impiegati	n.	197
Operai	n.	207

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 3,129 milioni di Euro del 2015 ai 4,085 milioni di Euro del 2016 mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a 73 mila Euro (167 mila Euro nel 2015).

Oneri e proventi finanziari. Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2016 ammontano a complessivi 764 mila Euro rispetto ai 706 mila Euro dell'esercizio precedente e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui e finanziamenti (576 mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi raggiungono i 72 mila Euro rispetto ai 28 mila Euro nel 2015.

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e riguardanti i ricavi e i costi dell'esercizio 2016, sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio consolidato prospetti di illustrazione e confronto con l'esercizio precedente.

La gestione economica e la situazione patrimoniale del Gruppo dell'esercizio 2016 sono illustrate nei prospetti di bilancio consolidato riclassificati nell'allegato a) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni conta-

Relazione sulla gestione

bili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di performance".

(migliaia di Euro)	2016	2015	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	117.786	96.851	20.935 21,6%
Valore della produzione	119.762	98.319	21.444 21,8%
Margine operativo lordo - Ebitda	2.905	4.850	(1.945) -40,1%
Margine operativo netto - Ebit	(1.609)	1.699	(3.308) -194,7%
Risultato prima delle imposte	11.780	603	11.177 n.a.
Risultato netto dopo le imposte	12.015	517	11.498 n.a.

I ricavi netti del Gruppo ammontano a 117,786 milioni di Euro contro i 96,851 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Pur identificando, sia a livello di Gruppo sia a livello di società controllante, un unico settore operativo, riportiamo la ripartizione per segmenti nella tabella che segue:

(migliaia di Euro)	2016	2015	Variazione	Incidenza percentuale
Latte fresco	49.084	41,7%	40.765	42,1% 20,4%
Latte UHT	24.112	20,5%	18.467	19,1% 30,6%
Yogurt	7.042	6,0%	7.680	7,9% (638) -8,3%
Prodotti IV gamma	5.852	5,0%	5.504	5,7% 348 6,3%
Latte e panna sfusi	3.174	2,7%	2.823	2,9% 351 12,4%
Altri prodotti confezionati	26.014	22,1%	19.492	20,1% 6.522 33,5%
Bevande vegetali	1.791	1,5%	1.310	1,4% 481 36,7%
Export	811	0,7%	937	0,8% (126) -13,4%
(*) di cui merce ancora in viaggio	(93)		(128)	
Totale	117.786	100,0%	96.851	100,0%
				20.935 21,6%

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà della Società pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Situazione finanziaria

La posizione finanziaria netta del Gruppo alla fine dell'esercizio 2016 risulta negativa per 60,230 milioni di Euro recependo, a seguito dell'operazione di fusione l'indebitamento finanziario netto della controllata Centrale del Latte della Toscana S.p.A. che ammonta a 35,282 milioni di Euro.

(migliaia di Euro)	31-dic-16	31-dic-15	Variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	9.521	12.192	(2.671)
Totale attività finanziarie correnti	9.521	12.192	(2.671)
Debiti verso banche (23ne)	(8.000)	(2.502)	(5.498)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (24ne)	(15.688)	(7.017)	(8.671)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne)	(904)	(882)	(22)
Totale passività finanziarie correnti	(24.592)	(10.401)	(14.191)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (17ne)	(43.799)	(21.115)	(22.684)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (18ne)	(1.360)	(2.331)	971
Totale passività finanziarie non correnti	(45.159)	(22.446)	(22.713)
Totale passività finanziarie	(69.751)	(32.847)	(36.904)
Indebitamento finanziario netto	(60.230)	(20.655)	(39.575)

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI ED OPERATIVI DEL GRUPPO.

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. Il Gruppo controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Attualmente i prezzi sono definiti su base trimestrale.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa. I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso.

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno *spread fisso*. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" tutte le società del Gruppo sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread fisso*. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata. Il dettaglio del tasso applicato ai singoli finanziamenti è riportato all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato nella specifica nota ai debiti finanziari.

Rischio di liquidità.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito.

Il Gruppo tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Altri rischi.

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO , con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello e l'udienza è stata fissata il 9 gennaio 2018. In data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stato notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento di quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Inoltre la Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" e in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013 ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1.040 milioni di Euro e per il 2013 a 1.075 milioni di Euro. Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stato richiesto l'annullamento degli atti e prodotta la sentenza di Corte d'Appello per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio ha evidenziato che la richiesta di annullamento non è compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata ha invitato la Società a formulare una proposta di adesione. Benché la richiesta appaia immotivata dal momento che, nel frattempo, un giudice si è pronunciato a favore della Società sulla controversia, si è deciso – al solo fine di evitare i contenziosi – di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che la Società dovrebbe versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

Andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso del 2016 il valore massimo di 3,35 Euro per azione contro un minimo di Euro 2,57 Euro. L'ultimo giorno di contrattazione dell'anno il titolo della società ha chiuso a 3,21 Euro per azione. Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. n. 3.109 azionisti.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

La gestione economica

L'esercizio 2016 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. si chiude con ricavi netti che raggiungono 75,022 milioni Euro (+1,2%) rispetto ai 74,102 milioni di Euro dell'esercizio 2015. Il margine operativo lordo è pari a 1,687 milioni di Euro contro i 4,157 milioni di Euro del 2015. Il margine operativo netto è negativo per 497 mila Euro rispetto ai 2,452 milioni di Euro del 2015. Il risultato netto dopo le imposte rileva un utile di 12,784 milioni di Euro per effetto del risultato da *business combination* derivante dall'Operazione di Fusione di cui ai precedenti capitoli.

I risultati economici risentono dell'incremento dei costi relativi all'ampliamento delle aree di vendita nelle zone limitrofe a quelle storiche e di significativi oneri di manutenzione sostenuti nello stabilimento di Torino. Al lordo dei costi straordinari e non ripetibili dell'esercizio il margine operativo lordo avrebbe raggiunto i 2,469 milioni di Euro mentre il margine operativo netto sarebbe stato positivo per 285 mila Euro.

Relazione sulla gestione

Come detto in precedenza le vendite della Società ammontano a 75.022 milioni di Euro. Nel complesso le vendite, al netto delle vendite di latte e panna sfusi, sono cresciute dello 1,8%. In merito alle vendite di latte e panna sfusi occorre ricordare che sono proposte al mercato del latte crudo cosiddetto *spot*, subendo pertanto gli effetti delle oscillazioni verso il basso dello specifico mercato e il calo dei volumi disponibili derivanti dalla razionalizzazione degli acquisti di materie prime.

Il segmento latte fresco + ESL (*extended shelf life*) risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2015 (+0,2%), viceversa il segmento latte a lunga conservazione (UHT) risente delle campagne promozionali che altri *competitors* continuano a proporre e che la Società, come in passato, non intende proporre in maniera massiccia.

Il segmento yogurt rileva una diminuzione del 10,7%. In aumento, +5,6%, le vendite delle insalate di IV gamma, mentre gli altri prodotti confezionati +9,5%. Il segmento delle bevande vegetali rivolto ai consumatori che seguono diete vegetariane, vegane e *light* o che manifestano allergie e intolleranze al lattosio continua la sua crescita con un incremento del 28,9% rispetto al 2016.

Alla fine dell'esercizio 2016 i principali indicatori di conto economico sono riassunti e confrontati con quelli dell'esercizio 2015 nel prospetto che segue:

(migliaia di Euro)	2016	2015	variazione
Vendite nette	75.022	74.102	920 1,2%
Valore della produzione	75.981	75.036	945 1,3%
Margine operativo lordo – Ebitda	1.687	4.157	(2.470) -59,4%
Margine operativo netto – Ebit	(497)	2.452	(2.949) -120,3%
Risultato prima delle imposte	12.858	1.716	11.143 n.a.
Utile (perdita) netto	12.784	1.197	11.587 n.a.

Ricavi delle vendite

I ricavi delle vendite rilevano un incremento dell'1,2% rispetto al 2015.

La tabella che segue illustra in modo sintetico l'andamento delle vendite dei segmenti di fatturato:

(migliaia di Euro)	2016	2015	Variazione
Latte fresco	33.934	45,2%	34.005 45,9% (70) -0,2%
infragruppo	867	1,2%	731 1,0% 136 18,6%
Totale latte fresco	34.801	46,4%	34.736 46,9% 66 0,2%
Latte UHT	12.183	16,2%	12.596 17,0% (413) -3,3%
infragruppo	160	0,2%	102 0,1% 58 56,4%
Totale latte UHT	12.343	16,5%	12.698 17,1% (355) -2,8%
Yogurt	2.479	3,3%	2.776 3,7% (297) -10,7%
Totale Yogurt	2.479	3,3%	2.776 3,7% (297) -10,7%
Prodotti IV gamma	5.116	6,8%	4.903 6,6% 213 4,3%
infragruppo	481	0,6%	401 0,5% 80 20,5%
Totale prodotti IV gamma	5.597	7,5%	5.304 7,2% 293 5,6%
Bevande vegetali	992	1,3%	769 1,0% 223 28,9%
Totale bevande vegetali	992	1,3%	769 1,0% 223 28,9%
Latte e panna alimentare sfusi	1.469	2,0%	1.647 2,2% (178) -10,8%
infragruppo	115	0,2%	291 0,4% (176) -60,3%
Totale latte e panna alimentare sfusi	1.584	2,1%	1.938 2,6% (354) -18,3%
Altri prodotti confezionati	16.382	21,8%	15.048 20,3% 1.334 8,9%
infragruppo	123	0,2%	25 0,0% 97 384,7%
Totale altri prodotti confezionati	16.505	22,0%	15.073 20,3% 1.432 9,5%
Export	811	1,0%	937 1,1% (126) -13,4%
(*) di cui ancora in viaggio	(93)	-	(128) -
Totale	75.022	100%	74.102 100% 920 1,2%
di cui infragruppo	1.747	2,3%	1.551 2,1% 198 12,7%

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà della Società pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Altri ricavi

Gli altri ricavi ammontano a 957 mila Euro rispetto ai 724 mila Euro dell'esercizio 2015. La loro composizione è illustrata, con apposito prospetto, nelle note esplicative.

Il costo del personale

ha raggiunto i 11,503 milioni di Euro contro i 10,999 milioni di Euro del 2015. Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino, Rapallo (Ge) e Casteggio (Pv) dell'esercizio 2016 è di 206 unità, nel 2015 il numero medio era pari a 194 unità la composizione del numero medio per categoria è la seguente:

Dirigenti	n.	11
Quadri	n.	7
Impiegati	n.	81
Operai	n.	107

Gli ammortamenti

relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 1,889 milioni di Euro del 2015 ai 2,066 milioni di Euro del 2016 mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a 62 mila Euro (167 mila Euro nel 2015) e si riferiscono al nuovo sistema informativo.

Oneri e proventi finanziari

Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2016 ammontano a complessivi 279 mila Euro in diminuzione rispetto ai 340 mila Euro dell'esercizio precedente e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui e finanziamenti (163 mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi ammontano a 14 mila Euro (21 mila Euro nel 2015).

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e riguardanti i ricavi e i costi dell'esercizio 2016, sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio d'esercizio prospetti di illustrazione e confronto con l'esercizio precedente.

Adeguamento valore delle partecipazioni

In considerazione delle perdite consuntivate dalla collegata Odilla Chocolat S.r.l., il valore della partecipazione nella Società è stato ridotto al valore di 1 Euro con una svalutazione pari a 282.375 Euro riportata a conto economico.

La partecipazione in GPP S.r.l. è stata alienata nel corso dell'esercizio 2016; con la realizzazione di una plusvalenza pari ad Euro 5 mila rilevata nel conto economico dell'esercizio.

La gestione economica e la situazione patrimoniale della Capogruppo dell'esercizio 2016 sono illustrate nei prospetti di bilancio riclassificati nell'allegato b) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di performance".

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Capogruppo alla fine dell'esercizio 2016, dopo aver dato corso al pagamento del dividendo per 600 mila Euro, delle imposte a saldo 2015 e in acconto sull'esercizio 2015 per 558 mila Euro, risulta negativa per 7,762 milioni di Euro rispetto a quella rilevata alla fine del 2015 e pari a 4,178 milioni di Euro. Al peggioramento del posizione finanziaria ha contribuito il ritardo nel rimborso da parte dell'Amministrazione Finanziaria del credito IVA che ammonta a 6,109 milioni di Euro.

Relazione sulla gestione

Il costo medio del debito finanziario è stato pari all'1,5% rispetto al 2,5% del 2015.

(migliaia di Euro)	31-dic-16	31-dic-15	Variazione
Disponibilità liquide (13ne+14ne)	6.099	9.517	(3.418)
Totale attività finanziarie correnti	6.099	9.517	(3.418)
Debiti verso banche	(500)	(1.002)	502
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (23ne)	(7.210)	(3.758)	(3.452)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (24ne)	(18)	(36)	18
Totale passività finanziarie correnti	(7.728)	(4.796)	(2.932)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (16ne)	(6.112)	(8.792)	2.680
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (17ne)	(21)	(106)	85
Totale passività finanziarie non correnti	(6.133)	(8.899)	2.766
Totale passività finanziarie	(13.861)	(13.694)	(167)
Posizione finanziaria netta	(7.763)	(4.178)	(3.584)

Informazioni sulle Società controllate comprese nell'area di consolidamento.

CENTRALE DEL LATTE DI VICENZA S.p.A.

La Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso l'esercizio 2016 con una perdita netta di 979 mila (perdita netta per l'anno 2015 di 680 mila Euro). I ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, ammontano a 26,701 milioni di Euro contro i 26,651 milioni di Euro dell'esercizio 2015. Da segnalare che, nel corso dell'esercizio, la Società ha sostenuto significativi investimenti di marketing (in particolare nell'ultimo quadri mestre) per sostenere i marchi di proprietà, il costo di 283 mila Euro per la risoluzione del rapporto di lavoro con un dirigente e l'accantonamento di 189 mila Euro a fronte di una perdita su crediti verso un cliente. Tali poste straordinarie hanno influenzato il buon esito del quarto trimestre 2016 che al lordo avrebbe evidenziato un margine operativo lordo dell'8,3% sul valore della produzione.

I valori delle attività immateriali, immobiliari e tecniche della società controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. sono stati oggetto di valutazioni predisposte da enti esterni e indipendenti, dalle quali emergono valori recuperabili superiori a quelli iscritti in bilancio.

I prospetti contabili riclassificati e le rispettive posizioni finanziarie nette delle società controllate sono riportate negli allegati alla presente relazione.

CENTRALE DEL LATTE DELLA TOSCANA S.p.A.

La Centrale del Latte della Toscana S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2016 con un utile netto dopo le imposte di 210 mila Euro. I ricavi delle vendite 20,812 milioni di Euro. La Centrale del Latte della Toscana S.p.A., costituita in data 30 maggio 2016, risulta essere la diretta emanazione della ex Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno dapprima fusa in data 30 settembre 2016 in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e immediatamente dopo conferita alla nuova entità. Per tale ragione allo scopo di fornire una visione prospettica dell'esercizio 2016 comprensivo dei primi nove mesi dell'anno si segnala che i ricavi pro forma ammontano a 79,020 milioni di Euro con un margine operativo lordo di 3,964 milioni e un margine operativo netto di 1,277 milioni di Euro.

I prospetti contabili riclassificati e le rispettive posizioni finanziarie nette delle società controllate sono riportate negli allegati alla presente relazione.

Riconciliazione Bilancio separato e Bilancio consolidato

La riconciliazione fra il risultato della Capogruppo e il suo Patrimonio netto e il corrispondente risultato di Gruppo e Patrimonio netto di Gruppo è esposta nelle note esplicative al bilancio consolidato.

ALTRÉ INFORMAZIONI

Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).

Codice di Autodisciplina. La capogruppo ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. La relazione annuale sulla *Corporate Governance* e il relativo Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e in vigore dal 1° gennaio 2016, sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo: http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016_CLI.pdf

Codice di comportamento *internal dealing*. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 1° ottobre 2015 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice di comportamento con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2017 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Procedura-parti-correlate_2017.pdf

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001- Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno.

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLI, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a CLI di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello aggiornato il 13 dicembre 2016 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/07/CLI-DI-02-mod-org-231-Rev00-del-2016-12-13_riv.pdf

Rapporti infragruppo e con parti correlati.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrate.

Relazione sulla gestione

Sedi della Capogruppo

Sede legale, amministrativa e produttiva: Torino Via Filadelfia 220

Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157

Stabilimento produttivo: Casteggio (Pv) Via Rossini 10

Consolidato fiscale

La Capogruppo ha aderito all'istituto del consolidato fiscale insieme alla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Azioni proprie

La capogruppo non detiene azioni proprie né azioni della controllante. Nel corso dell'esercizio la capogruppo non ha alienato né acquistato azioni proprie e/o azioni della controllante.

Piani di stock options

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono in essere piani di *stock options*.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che hanno avuto un impatto sui dati o l'informativa di bilancio.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

I primi mesi del nuovo esercizio sono stati positivi per le vendite di tutti i marchi del Gruppo in un contesto caratterizzato dai primi segnali di ripresa dei consumi e della domanda interna. Le Aziende hanno confermato i forti posizionamenti di mercato e il 2017 potrà essere considerato come un anno di consolidamento del Gruppo dopo le operazioni straordinarie dello scorso anno con particolare attenzione alla implementazione di nuove strutture organizzative. Si conferma inoltre la vocazione all'innovazione di prodotto da parte delle Aziende del Gruppo e nel corso dell'anno verranno proposte al mercato nuove referenze.

Per quanto riguarda la materia prima latte si è registrato un aumento generalizzato delle quotazioni che sarà traferito nei listini di vendita dei prodotti dal 1° aprile 2017.

Signori azionisti,

Nel ringraziare i responsabili della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il collegio sindacale, i dirigenti, gli impiegati e gli operai per la collaborazione prestata, Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, le relative note esplicative e la presente relazione sulla gestione destinando l'utile d'esercizio di Euro 12.783.720 come segue:

- | | | |
|--|------|------------|
| • a riserva legale | Euro | 639.186 |
| • a riserva indisponibile da <i>business combination</i> | Euro | 12.144.534 |

Torino, 3 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Luigi Luzzati

Gruppo Centrale del Latte d'Italia
Bilancio d'esercizio e consolidato 2016

**Relazione sulla gestione
Allegati**

Allegati alla relazione sulla gestione

Schemi riclassificati

Il riferimento nella prima colonna rimanda alla singola voce o all'aggregato di voci del prospetto obbligatorio che ha generato la riclassifica.

I valori sono espressi in migliaia di Euro.

Indicatori alternativi di performance (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo CLI, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e corrispondono a quelli riportati nei bilanci del Gruppo CLI e non sono indicativi dell'andamento futuro degli stessi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili di riferimento (*International Financial Reporting Standards*) relativamente al Gruppo CLI e, pur essendo derivati dai bilanci delle stesse, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- gli IAP relativi all'esercizio 2016, sebbene elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione rispetto all'esercizio 2015, a seguito delle rilevazioni contabili rivenienti dall'operazione di fusione così come descritte nell'ultimo comma del paragrafo "Aspetti contabili" della presente relazione sulla gestione, non sono comparabili con quelli relativi al 2015 e agli anni precedenti. Per tali motivi in alcuni casi sono evidenziate poste "straordinarie" e non ripetibili che rettificano i risultati dell'esercizio 2016 e per la parte economica sono integrati di situazione pro forma che comprende il conto economico dei primi nove mesi di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo CLI potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

Definizione Indicatori Alternativi Di Performance (IAP)

- **EBITDA:** corrisponde al risultato netto ante ammortamenti, svalutazioni, proventi e oneri finanziari, imposte, rettificato eventualmente per escludere ricavi e costi significativi che per loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzino periodi futuri.
- **EBIT:** corrisponde al risultato operativo come esposto nel Prospetto del conto economico.
- **ROI (Return On Investements):** è dato dal rapporto tra l'EBIT (come sopra definito) e il Capitale Investito calcolato come segue: Attivo corrente + Attivo non corrente – Passività correnti.
- **ROE (Return On Equity):** è dato dal rapporto tra il Risultato di periodo e il Patrimonio Netto.
- **ROS (Return on Sales):** è dato dal rapporto tra l'EBIT (come sopra definito) e i Ricavi delle vendite.
- **ROD (Return on Debt):** è dato dal rapporto tra gli Oneri finanziari al netto dei proventi finanziari e i Debiti finanziari correnti e non correnti verso banche e altri finanziatori.
- **Indice di liquidità immediata:** è dato dal rapporto tra le Liquidità immediate e le Passività correnti e non correnti così come esposto nel Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.
- **Indice di liquidità corrente:** è dato dal rapporto tra le Attività correnti e le passività correnti relative a debiti correnti verso banche e altri finanziatori e debiti commerciali e verso altri così come esposto nel Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.
- **Tasso di rotazione capitale investito:** è dato dal rapporto tra i Ricavi delle vendite e Altri ricavi come esposto nel Prospetto del conto economico e il Capitale Investito (come sopra definito).
- **Indebitamento Finanziario Netto (IFN)/Equity:** è dato dal rapporto tra l'Indebitamento finanziario netto definito come di seguito esposto e il Patrimonio Netto. IFN = Disponibilità liquide – Debiti verso banche e altri finanziatori.

Allegati alla relazione sulla gestione

Allegato a) Prospetti contabili consolidati riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

			2016		2015		Variazione
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	117.786	98,4%	96.851	98,5%	20.935	21,6%
3ec	Variazione delle rimanenze	(125)	-0,1%	260	0,3%	(385)	-148,1%
2ec	Altri ricavi e proventi	2.101	1,8%	1.207	1,2%	894	74,0%
	Valore della produzione	119.762	100,0%	98.319	100,0%	21.444	21,8%
13ec+14ec	Servizi	(36.393)	-30,4%	(28.032)	-28,5%	(8.361)	29,8%
4ec	Consumi materie prime	(60.927)	-50,9%	(49.719)	-50,6%	(11.208)	22,5%
15ec	Altri costi operativi	(1.332)	-1,1%	(1.045)	-1,1%	(287)	27,5%
	Valore aggiunto	21.110	17,6%	19.523	19,9%	1.588	8,1%
5ec+6ec +7ec+8ec	Costo del personale	(18.206)	-15,2%	(14.672)	-14,9%	(3.534)	24,1%
	Margine operativo lordo	2.905	2,4%	4.850	4,9%	(1.945)	-40,1%
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(355)	-0,3%	(261)	-0,3%	(94)	36,0%
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(4.085)	-3,4%	(3.129)	-3,2%	(956)	30,6%
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(73)	-0,1%	(167)	-0,2%	94	-56,3%
12ec	Accantonamenti /utilizzo per rischi	-	0,0%	406	0,4%	(406)	-100,0%
	Risultato operativo	(1.609)	-1,3%	1.699	1,7%	(3.308)	-194,7%
16ec	Proventi finanziari	72	0,1%	28	0,0%	44	157,1%
17ec	Oneri finanziari	(764)	-0,6%	(706)	-0,7%	(58)	8,2%
18ec	Adeguamento valore delle partecipazioni	(143)	-0,1%	(418)	-0,4%	275	-65,8%
	Risultato	(2.444)	-1,9%	603	0,6%	(1.841)	-305,3
19ec	Risultato da <i>Business Combinations</i>	13.903	11,6%	-	0,0%	13.903	100,0%
	Utile (perdita) prima delle imposte	11.459	9,6%	603	0,6%	10.856	n.a.
21ec	Imposte sul reddito da consolidato fiscale	(64)	-0,1%	(563)	-0,6%	449	88,6%
22ec	Imposte (differite) anticipate	620	0,5%	477	0,5%	(101)	-29,9%
	Utile (perdita) netto d'esercizio	12.015	10,0%	517	0,5%	11.498	n.a.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale Rettificato	12.015	517
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	14	173
Totale altri utili (perdite) complessivi	14	173
Utile (perdita) netta complessiva Rettificato	12.029	690

Allegati alla relazione sulla gestione

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

		31-dic-16	31-dic-15		
Attività immobilizzate					
1	Immobilizzazioni tecniche	105.655	51.376		
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	1.680	633		
3	Immobilizzazioni immateriali	19.480	11.539		
3	Immobilizzazioni immateriali in corso	4	-		
4	Partecipazioni e titoli	1.657	97		
6	Crediti finanziari verso collegate	1	141		
Totale attività immobilizzate		128.477	93,7%	63.786	92,6%
Capitale circolante					
9	Crediti verso clienti	28.209	14.371		
8	Giacenze di magazzino	7.698	3.541		
5+7+11+12	Altre attività a breve	15.879	11.328		
35+36	Debiti verso fornitori	(37.460)	(20.052)		
38+39	Altri debiti	(5.450)	(4.195)		
37	Debiti tributari	(697)	(357)		
Capitale circolante netto		8.180	6,0%	4.635	6,7%
15	Attività non correnti possedute per la vendita	446	0,3%	446	0,7%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI		137.103	100,0%	68.866	100,0%
Passività a lungo termine e fondi					
29	Trattamento di fine rapporto	6.580	3.410		
31	Altri fondi	372	440		
30	Fondo indennità fine mandato Amministratori	232	170		
28	Fondo imposte differite	6.147	3.381		
Totale passività a lungo termine e fondi		13.331	9,7%	7.402	10,7%
Posizione finanziaria					
13+14	Cassa banche e titoli	(9.521)	(12.192)		
32	Debiti verso banche	8.000	2.502		
33	Quota corrente finanziamenti M/L termine	15.688	7.017		
34	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	904	882		
27	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	1.360	2.331		
26	Finanziamenti a M/L termine	43.799	21.115		
Posizione finanziaria netta		60.230	43,9%	20.655	30%
Patrimonio netto					
16	Capitale sociale	28.840	20.600		
17+18+19 +20+21 +22+23+24	Riserve	22.687	19.694		
25	Utile netto (perdita) di periodo	12.015	517		
Totale Patrimonio netto		63.542	46,4%	40.810	59,3%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI		137.103	100,0%	68.866	100,0%

Allegati alla relazione sulla gestione

Allegato b) Prospetti contabili riclassificati della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Conto economico riclassificato Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

			2016		2015		Variazione 2016-2015	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	75.022	98,7%	74.103	98,8%	920	1,2%	
3ec	Variazione delle rimanenze	2	0,0%	209	0,3%	(207)	-99,2%	
2ec	Altri ricavi e proventi	957	1,3%	724	1,0%	233	32,2%	
Valore della produzione			75.981	100,0%	75.036	100,0%	946	1,3%
13ec+14ec	Servizi	(24.288)	-32,0%	(22.152)	-29,5%	(2.136)	9,6%	
4ec	Consumi materie prime	(37.766)	-49,7%	(36.972)	-49,3%	(794)	2,1%	
15ec	Altri costi operativi	(737)	-1,0%	(756)	-1,0%	19	-2,6%	
Valore aggiunto			13.190	17,4%	15.156	20,2%	(1.965)	-13,0%
5ec+6ec +7ec+8ec	Costo del personale	(11.504)	-15,1%	(10.999)	-14,7%	(505)	4,6%	
Margine operativo lordo			1.687	2,2%	4.157	5,5%	(2.470)	-59,4%
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(56)	-0,1%	(54)	-0,1%	(2)	3,7%	
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.066)	-2,7%	(1.890)	-2,5%	(176)	9,3%	
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(62)	-0,1%	(167)	-0,2%	105	-62,9%	
12ec	Accantonamento / utilizzo per rischi	-	0,0%	406	0,5%	(406)	-100,0%	
Risultato operativo			(497)	-0,7%	2.452	3,3%	(2.949)	-120,3%
16ec	Proventi finanziari	14	0,0%	21	0,0%	(7)	-33,3%	
17ec	Oneri finanziari	(279)	-0,4%	(340)	-0,5%	61	-17,9%	
18ec+19ec	Adeguamento valore delle partecipazioni	(282)	-0,4%	(418)	-0,6%	(136)	-32,5%	
Risultato			(1.044)	-1,4%	1.716	2,3%	(2.760)	-160,8%
20ec	Risultato da <i>Business Combinations</i>	13.903	18,3%	-	-	13.903	100,0%	
Risultato prima delle imposte			12.858	16,9%	1.716	2,3%	11.142	649,3%
21ec	Imposte sul reddito	(54)	-0,1%	(773)	-1,0%	720	-93,1%	
22ec	Imposte (differite) anticipate	(20)	0,0%	254	0,3%	(274)	-107,8%	
Utile (perdita) netto d'esercizio			12.784	16,8%	1.197	1,6%	11.587	968,0%
PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO								
Utile (perdita) netta totale			12.784		1.197			
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita			(81)		137			
Totale altri utili (perdite) complessivi			(81)		137			
Utile (perdita) netto complessivo			12.703		1.333			

Allegati alla relazione sulla gestione

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

		31-dic-16	31-dic-15
Attività immobilizzate			
1	Immobilizzazioni tecniche	16.441	16.238
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	90	246
3	Immobilizzazioni immateriali	6.191	6.253
4	Partecipazioni e titoli	52.038	27.292
6	Crediti finanziari verso collegate	1	141
Totale attività immobilizzate		74.760	93,1%
Capitale circolante		50.170	94%
8+9+10	Crediti verso clienti	11.406	9.658
7	Giacenze di magazzino	2.106	2.142
11+12	Altre attività a breve	11.348	9.342
33+37+38	Debiti verso fornitori	(16.697)	(15.232)
40+41	Altri debiti	(2.868)	(2.893)
39	Debiti tributari	(235)	(218)
Capitale circolante netto		5.061	6,3%
15	Attività possedute per la vendita	446	0,6%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI		80.267	100,0%
Passività a lungo termine e fondi			
30	Trattamento di fine rapporto	2.410	2.609
32	Altri fondi	147	182
31	Fondo indennità fine mandato Amministratori	232	170
29	Fondo imposte differite	2.048	2.050
Totale passività a lungo termine e fondi		4.837	6,0%
Posizione finanziaria		5.012	9,4%
13+14	Cassa banche e titoli	(6.099)	(9.517)
33	Debiti verso banche	500	1.002
34	Quota corrente finanziamenti M/L termine	7.210	3.758
35	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	18	36
28	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	21	108
27	Finanziamenti a M/L termine	6.112	8.792
Posizione finanziaria netta		7.762	9,7%
Patrimonio netto			
16	Capitale sociale	28.840	20.600
17+18+19 +20+21+22 +23+24+	Riserve	26.042	22.430
25	Utile netto (perdita) di periodo	12.784	1.197
Totale Patrimonio netto		67.665	84,3%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI		80.266	100,0%

Allegati alla relazione sulla gestione

Allegato c) Prospetti contabili Centrale del Latte della Toscana S.p.A. società controllata al 100%

Conto economico riclassificato Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

	Periodo ott-dic 2016	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.812	97,2%
Variazione delle rimanenze	(24)	-0,1%
Altri ricavi e proventi	613	2,9%
Valore della produzione	21.402	100,0%
Servizi	(6.225)	-29,1%
Consumi materie prime	(11.462)	-53,6%
Altri costi operativi	(343)	-1,6%
Valore aggiunto	3.372	15,8%
Costo del personale	(2.784)	-13,0%
Margine operativo lordo	588	2,7%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(735)	-3,4%
Risultato operativo	(147)	-0,7%
Proventi finanziari	50	0,2%
Oneri finanziari	(174)	-0,8%
Adeguamento valore delle partecipazioni	143	0,7%
Risultato prima delle imposte	(128)	-0,6%
Imposte sul reddito	(10)	0,0%
Imposte (differite) anticipate	349	1,6%
Utile (perdita) netto d'esercizio	210	1,0%

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	210
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	120
Totale altri utili (perdite) complessivi	120
Utile (perdita) netto complessivo	330

Allegati alla relazione sulla gestione

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

	31-dic-16
Attività immobilizzate	
Immobilizzazioni tecniche	55.109
Immobilizzazioni immateriali	7.960
Partecipazioni e titoli	1.646
Totale attività immobilizzate	64.715 97,2%
Capitale circolante	
Crediti verso clienti	14.675
Giacenze di magazzino	4.255
Altre attività a breve	2.564
Debiti verso fornitori	(17.972)
Altri debiti	(1.347)
Debiti tributari	(331)
Capitale circolante netto	1.845 2,8%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI	66.560 100,0%
Passività a lungo termine e fondi	
Trattamento di fine rapporto	3.350
Fondo imposte differite	2.767
Totale passività a lungo termine e fondi	6.117 9,2%
Posizione finanziaria	
Cassa banche e titoli	(2.143)
Debiti verso banche	7.500
Quota corrente finanziamenti M/L termine	4.462
Finanziamenti a M/L termine	25.464
Posizione finanziaria netta	35.283 53,0%
Patrimonio netto	
Capitale sociale	24.830
Riserve	120
Utile netto (perdita) di periodo	210
Totale Patrimonio netto	25.160 37,8%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	66.560 100,0%

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CENTRALE DEL LATTE DELLA TOSCANA S.P.A.

	31-dic-16
Disponibilità liquide	2.143
Debiti verso banche	(7.500)
Quota corrente debiti a medio lungo termine	(4.462)
Passività finanziarie correnti	(11.962)
Debiti a medio lungo termine	(25.464)
Passività finanziarie non correnti	(25.464)
Totale passività finanziarie	(37.426)
Posizione finanziaria netta	(35.283)

Allegati alla relazione sulla gestione

Allegato d) Prospetti contabili Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – società controllata al 100%

Il provento (243 mila Euro) derivante dalla cessione della perdita al consolidato fiscale è riportato con segno opposto nella voce "imposte anticipate (differite)".

Conto economico riclassificato Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

	2016		2015		Variazione 2016-2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.701	97,7%	26.651	97,5%	50 0,18%
Variazione delle rimanenze	(103)	-0,4%	51	0,2%	(154) -301,9%
Altri ricavi e proventi	724	2,7%	633	2,3%	91 14,4%
Valore della produzione	27.323	100,0%	27.334	100,0%	(11) -0,04%
Servizi	(6.053)	-22,2%	(6.003)	-22,0%	(50) 0,83%
Consumi materie prime	(16.470)	-60,3%	(16.676)	-61,0%	206 -1,2%
Altri costi operativi	(252)	-0,9%	(288)	-1,1%	36 -12,5%
Valore aggiunto	4.548	16,6%	4.367	16,0%	181 -4,1%
Costo del personale	(3.918)	-14,3%	(3.674)	-13,4%	(244) 6,6%
Margine operativo lordo	630	2,3%	694	2,5%	(64) -9,2%
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(299)	-1,1%	(207)	-0,8%	(92) 44,4%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.295)	-4,7%	(1.240)	-4,5%	(147) 11,6%
Risultato operativo	(964)	-3,5%	(754)	-2,9%	(210) 27,9%
Proventi finanziari	5	0,0%	7	0,0%	(2) 28,6%
Oneri finanziari	(311)	-1,1%	(366)	-1,3%	53 -14,5%
Risultato prima delle imposte	(1.270)	-4,6%	(1.113)	-4,1%	(104) -0,93%
Imposte anticipate	291	1,1%	433	1,0%	(142) -31,8%
Utile (perdita) netta totale	(979)	-3,6%	(680)	-2,5%	(299) -43,9%

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	(979)	(680)
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(59)	37
Totale altri utili (perdite) complessivi	(59)	37
Utile (perdita) netta complessiva	(1.038)	(643)

Allegati alla relazione sulla gestione

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

	31-dic-16	31-dic-15	
Attività immobilizzate			
Immobilizzazioni tecniche	34.147	35.180	
Immobilizzazioni tecniche in corso	1.591	387	
Immobilizzazioni immateriali	5.333	5.286	
Partecipazioni e titoli	3	3	
Totale attività immobilizzate	41.074	97,0%	40.856
Capitale circolante			
Crediti verso clienti	6.635	5.995	
Giacenze di magazzino	1.337	1.398	
Altre attività a breve	1.966	1.985	
Debiti verso fornitori	(7.297)	(6.103)	
Altri debiti	(1.235)	(1.302)	
Debiti tributari	(132)	(139)	
Capitale circolante netto	1.274	3,0%	1.835
TOTALE MEZZI IMPIEGATI	42.348	100,0%	42.691
Passività a lungo termine e fondi			
Trattamento di fine rapporto	821	802	
Altri fondi	225	257	
Fondo imposte differite	1.331	1.331	
Totale passività a lungo termine e fondi	2.377	5,6%	2.390
Posizione finanziaria			
Cassa banche e titoli	(1.279)	(2.676)	
Debiti verso banche	-	1.500	
Quota corrente finanziamenti M/L termine	1.339	3.259	
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	885	846	
Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	4.017	2.224	
Finanziamenti a M/L termine	12.223	11.323	
Posizione finanziaria netta	17.185	40,6%	16.476
Patrimonio netto			
Capitale sociale	29.162	29.162	
Riserve	(5.397)	(4.658)	
Utile netto (perdita) di periodo	(979)	(680)	
Totale Patrimonio netto	22.786	53,8%	23.824
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	42.348	100,0%	42.691
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA			
	31-dic-16	31-dic-15	
Disponibilità liquide	1.279	2.676	
Debiti verso banche	-	(1.500)	
Quota corrente debiti a medio lungo termine	(4.017)	(3.259)	
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(885)	(846)	
Passività finanziarie correnti	(4.902)	(5.605)	
Debiti a medio lungo termine	(12.223)	(11.323)	
Debiti a medio lungo termine verso altri finanziatori	(1.339)	(2.224)	
Passività finanziarie non correnti	(13.562)	(13.547)	
Totale passività finanziarie	(18.464)	(19.152)	
Posizione finanziaria netta	(17.185)	(16.476)	

Allegati alla relazione sulla gestione

Allegato d) Indicatori economici e finanziari

Gli indicatori economici e finanziari relativi al Bilancio consolidato non sono applicabili e confrontabili a seguito dell'operazione di fusione.

Bilancio d'esercizio Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – indicatori economici - finanziari

ROI Return on Investment	2016	2015	Indice di liquidità immediata	2016	2015
Attivo corrente	31.310	30.575	Liquidità immediata	6.099	9.517
Attivo non corrente	74.853	50.699	Passività correnti e non correnti	38.498	37.048
Passività correnti	(27.528)	(23.138)	Indice di liquidità immediata	0,16	0,26
Capitale investito	78.635	58.136			
Utile Operativo	(497)	2.452			
ROI Return on Investment	-0,6%	4,2%			
ROE Return on equity					
Utile (perdita) netto	12.784	1.197			
Patrimonio Netto	67.665	44.226			
ROE Return on equity	18,9%	2,7%			
ROS Return on sales					
Utile operativo	(497)	2.452			
Ricavi delle vendite	75.979	74.102			
ROS Return on sales	-0,7%	3,3%			
ROD return on debts					
Oneri finanziari	207	340			
Debiti finanziari	13.862	13.694			
Costo del debito	1,5%	2,5%			
Indice di liquidità corrente					
Attività correnti			Attività correnti	31.310	30.575
Passività correnti			Passività correnti	(27.528)	(23.138)
Indice di liquidità corrente	1,14	1,32			
Tasso rotazione capitale investito					
Ricavi delle vendite e proventi			Ricavi delle vendite e proventi	75.979	74.827
Capitale investito			Capitale investito	78.635	58.136
Tasso rotazione capitale investito	0,97	1,29			
I.F.N. / Equity					
Indebitamento finanziario netto			Indebitamento finanziario netto	7.762	4.178
Equity			Equity	67.665	44.226
I.F.N. / Equity	0,11	0,094			

Centrale del Latte d' Italia S.p.A.

**Relazione sul governo societario e gli
assetti proprietari (art. 123-bis Testo
Unico della Finanza) Esercizio 2016 -
Approvata dal Consiglio di
Amministrazione dell' 3 marzo 2017 -
Relazione disponibile su
www.centralelatteitalia.com**

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis D. Lgs. 58 Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La società ha per oggetto la produzione, il trattamento, la lavorazione, la commercializzazione del latte comunque trattato e dei prodotti lattiero-caseari e alimentari in genere. La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi inclusa l'assunzione di partecipazioni in società aventi oggetto sociale affine al proprio o strumentali per la propria attività (compreso il rilascio di garanzie personali o reali anche nell'interesse di terzi e l'assunzione di mutui e finanziamenti anche ipotecari) con tassativa esclusione dell'attività fiduciaria e professionale riservata ex lege, della raccolta del risparmio tra il pubblico, dell'esercizio nei confronti del pubblico di ogni attività dalla legge qualificata come "attività finanziaria".

In data 16 settembre 2016, così come previsto nel Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (CLF) in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. approvato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 13 giugno 2016, è stato stipulato l'Atto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (CLF) in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. con la conseguente iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 21 settembre 2016.

In data 29 settembre 2016, la Consob, con provvedimento n. 0086846/16, ha rilasciato il giudizio di equivalenza ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 11971/1999 sul documento informativo relativo alla Fusione autorizzando la pubblicazione del Documento Informativo che è disponibile sul sito della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/fusione/>.

Con decorrenza dalle ore 23.59 del 30 settembre 2016 hanno avuto efficacia gli effetti civilistici, contabili e fiscali della Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile.

Con l'efficacia della Fusione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di CLT tenutasi in data 13 giugno 2016, CLT ha dato attuazione: (i) all'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20, mediante l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 2,06 ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") e destinate ai Soci di CLF; (ii) al cambio della propria denominazione sociale assumendo quella di "**Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**" (CLI); (iii) all'aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione che è passato da 9 a 13 con la nomina quali nuovi Consiglieri di: Avv. Renato Giallombardo, Avv. Lorenzo Marchionni, Avv. Laura Materassi e Dottor Lorenzo Petretto.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis comma 1 TUF) alla data del 3 marzo 2017

Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1 lettera a) TUF)

Il capitale sociale della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è di 28.840.041,20 Euro, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in numero 14.000.020 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06. Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario segmento Star organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria da diritto a un voto in tutte le assemblee ordinare e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	14.000.020	100%	Borsa Italiana FTSE Italia STAR	Diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive di diritto di voto	-	-		

Altri strumenti finanziari

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, anche gratuiti di nuova emissione, né piani di incentivazione a base azionaria.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria anche che comportano aumenti, anche gratuiti del capitale sociale.

Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1 lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis comma 1 lettera c) TUF)

Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. n. 3.109 azionisti.

I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% al 31 gennaio 2017 risultano essere:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul Capitale ordinario	Quota % sul Capitale votante
Adele Artom	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	41,14%%	41,14%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	12,31%	12,31%
Fidi Toscana S.p.A.	Fidi Toscana S.p.A.	6,83%	6,83%
Comune di Pistoia	Comune di Pistoia	5,26%	5,26%

Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1 lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti (ex art. 123-bis comma 1 lettera e) TUF)

Lo Statuto della Società non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1 lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1 lettera g) TUF)

È stato sottoscritto un Patto parasociale . Le pattuizioni parasociali contenute nel Patto, hanno natura di sindacato di voto e di blocco a norma dell'articolo 122 del TUF. La tabella che segue riporta una rappresentazione dei Soci Sindacati aderenti al Patto e del numero di Azioni Sindacate nel Patto da ciascun Socio Sindacato, alla Data di Efficacia della Fusione, e le relative percentuali

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

di ciascun Socio Sindacato, sia rispetto al totale delle azioni ordinarie, sia rispetto al totale delle Azioni Sindacate nel Patto:

Socio Sindacato	Azioni Sindacate	% su capitale sociale di Euro 28.840.041,20 diviso in n. 14.000.020 azioni	% su totale delle azioni oggetto del Patto
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	5.179.325	36,995%	57,028%
Lavia S.S.	551.250	3,938%	6,070%
Luigi Luzzati	166.395	1,189%	1,832%
Sylvia Loew	118.460	0,846%	1,304%
Marco Fausto Luzzati	47.410	0,339%	0,522%
Carla Luzzati	26.469	0,189%	0,291%
Comune di Firenze	1.714.323	12,245%	18,876%
Fidi Toscana S.p.A.	955.678	6,826%	10,523%
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze	322.763	2,305%	3,554%
Totale	9.082.073	64,872%	100,000%

Il Patto è entrato in vigore il 30 settembre 2016 e rimarrà valido ed efficace fino alla prima tra le seguenti date di scadenza: (i) il 3° (terzo) anniversario della Data di Efficacia del Patto e (ii) la data in cui per qualsiasi ragione le Azioni Sindacate non dovessero più rappresentare almeno il 51% del capitale sociale della Società Post-Fusione (fermo restando l'obbligo delle Parti di adempiere, anche dopo detto termine di scadenza, tutte le rispettive obbligazioni di cui al Patto già sorte e non ancora adempiute alla data di scadenza del Patto medesimo). Alla prima scadenza di cui al precedente punto (i) del presente paragrafo 7 (ove applicabile), il Patto sarà tacitamente rinnovato per successivi periodi di 3 (anni) ciascuno, salvo disdetta da inviarsi per iscritto da una delle Parti all'altra entro e non oltre il 180° (centottantesimo) giorno lavorativo precedente la data di scadenza di ciascun periodo triennale di durata. Le disposizioni parasociali del Patto cesseranno immediatamente di avere efficacia nei confronti di quel Socio Sindacato che cessi di possedere, in conformità alle disposizioni del Patto, Azioni Sindacate.

Le informazioni essenziali del Patto sono disponibili sul sito:

<http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/07/CLI-Informazioni-essenziali-patto-parasociale-.pdf>

e sul sito Consob:

http://www.consob.it/web/area-pubblica/quotate/documenti/Patti_parasociali/attuale/centrale_del_latte.htm?docid=0&link=&nav=false

Clausole di **change of control** (ex art. 123-bis comma 1 lettera h) TUF

L'emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono nel caso di cambiamento di controllo della Società contraente.

Deleghe per gli aumenti di capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1 lettera m) TUF

Agli Amministratori della società non sono state affidate deleghe per gli aumenti di capitale sociale o per emettere strumenti finanziari e per gli acquisiti di azioni proprie. La materia è regolata dallo Statuto Sociale.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss codice civile)

Ai sensi degli articoli 36 e 37 del Regolamento Consob 16191/2007, con riguardo alla pubblicazione delle informazioni prescritte dai commi 12 e 13 dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana, si attesta che la società Centrale del Latte d' Italia S.p.A.:

- non è controllata da società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea;

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

- non è sottoposta all’attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. in quanto la stessa ha per oggetto prevalente della propria attività la gestione diretta di fabbricati civili e non dispone di una struttura atta a controllare e/o indirizzare decisioni di carattere operativo.

Le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma primo, lettera i) sono contenute nella relazione sulla remunerazione degli Amministratori e degli organi di controllo sezione II.

Le informazioni richieste dall’articolo 123-bid, comma primo, lettera I) sono illustrate nella Relazione sul governo societario.

3. COMPLIANCE (ex art. 123 –bis comma 2 lettera a) TUF)

Adesione a codici di comportamento

La Centrale del Latte d’Italia S.p.A. aderendo ai codici di comportamento in materia di governo societario promossi da Borsa Italiana S.p.A. ha adottato i seguenti codici:

Codice di Autodisciplina della Corporate Governance. La Società ha adottato un Codice di autodisciplina nell’applicazione della propria Corporate Governance, intesa quest’ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. Il Codice nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 e la relazione annuale sulla Corporate Governance sono disponibili sul sito internet della società all’indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016_CLI.pdf

Codice di comportamento *internal dealing*. La Società ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del “Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.” approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all’articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall’articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione del 1° ottobre 2015 è disponibile sul sito internet della società all’indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La società ha adottato il codice delle procedure per la gestione delle parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. Il codice è disponibile nella sua ultima versione del 3 marzo 2017 sul sito internet della società all’indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Procedura-parti-correlate_2016.pdf

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis comma 1 lettera I) TUF)

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a quattordici membri secondo quanto delibera l’assemblea all’atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati. Le liste degli Amministratori da eleggere – eccettuato quelle aventi meno di tre candidati - devono essere redatte tenendo conto del criterio che assicura l’equilibrio dei generi, garantendo al genere meno rappresentato il numero di un terzo degli Amministratori eletti, salvo quanto previsto all’ultimo comma del presente articolo, con arrotondamento, in caso di numero frazionato, all’unità superiore. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell’assemblea ordinaria. Ogni azionista, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell’elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998. La lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia in alcun modo, neppure indirettamente collegata con la lista risultata prima per numero di voti,

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

ha diritto a esprimere un componente del Consiglio di Amministrazione. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuzioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Qualora venga presentata un'unica lista questa esprime l'intero Consiglio di Amministrazione. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

L'assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. L'assemblea determina il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

L'articolo 11 dello Statuto Sociale stabilisce che non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998.

Non è previsto un piano per la successione in caso di sostituzione anticipata dei Consiglieri di amministrazione rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

Con la nomina del prossimo Consiglio di Amministrazione la Società provvederà a predisporre un piano che preveda appositi meccanismi di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 ed è così composto:

- Luigi Luzzati – Imprenditore
- Riccardo Pozzoli – Imprenditore
- Lorenzo Marchionni – Avvocato
- Adele Artom – Imprenditrice
- Antonella Forchino – Avvocato
- Elsa Fornero – Professore Universitario
- Renato Giallombardo – Avvocato
- Maurizio Macchiarolo – Imprenditore
- Laura Materassi – Avvocato
- Lorenzo Petretto – Professore Universitario
- Luciano Roasio – Manager
- Alberto Tazzetti – Imprenditore
- Germano Turinetto - Manager

La struttura e gli incarichi del Consiglio di Amministrazione sono illustrati nella tabella 1) allegata

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione esercita i poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, Vice Presidente e Amministratori delegati- e i dirigenti hanno la rappresentanza della società, ai sensi dei successivi articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte nel corso dell'anno 2016, la durata media delle singole riunioni è stata di 2 ore per discutere e deliberare su:

➤ **Seduta del 27 gennaio 2016:**

- esame risultati preliminari per l'anno 2015;
- approvazione dei prospetti del Bilancio Consolidato pro – forma al 31.12.2014 e della Relazione semestrale consolidata pro – forma al 30.06.2015;
- progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Progetto di Fusione e deliberazioni conseguenti.

➤ **Seduta dell'11 marzo 2016:**

- il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e relative relazioni sulla gestione e note esplicative al 31 dicembre 2015;
- relazione annuale sulla *Corporate Governance* per l'anno 2015;
- relazione annuale Organismo di Vigilanza;
- relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- convocazione Assemblea degli Azionisti;
- verifica requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti;
- aggiornamento sul Progetto di Fusione con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A..

➤ **Seduta del 28 aprile 2016:**

- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016;
- Cessione partecipazione nella GPP Srl e deliberazioni conseguenti;
- Remunerazione degli Amministratori.

➤ **Seduta del 10 maggio 2016:**

- convocazione Assemblea Straordinaria e Ordinaria per il Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.;
- superamento del progetto di rilocalizzazione dello stabilimento di Torino.

➤ **Seduta del 21 giugno 2016:**

- bilancio abbreviato al 31 marzo 2016 afferente il Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.;
- discussione e approvazione della bozza del Documento informativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione 11971 del 4 maggio 1999, relativo alla Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A..

➤ **Seduta del 29 luglio 2016:**

- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016;
- discussione e approvazione della bozza del Documento informativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione 11971 del 4 maggio 1999, relativo alla Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.;
- aumento del Capitale Sociale della società collegata Odilla Chocolat Srl.

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

➤ Seduta del 9 settembre 2016:

- approvazione nella versione definitiva del Documento informativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione 11971 del 4 maggio 1999, relativo alla Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.;
- presa d'atto della perizia di valutazione dell'azienda Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno redatta dall'esperto indipendente ai fini del successivo conferimento;
- approvazione del conferimento di azienda a Centrale del Latte della Toscana S.p.A.;
- nomina del nuovo Vice Presidente, attribuzioni di funzioni e dei relativi compiti;
- aumento del Capitale Sociale della controllata Centrale del Latte della Toscana S.p.A..

➤ Seduta del 14 ottobre 2016:

- nomina del nuovo Vice Presidente, attribuzioni di funzioni e dei relativi compiti;
- integrazioni nella composizione del Comitato di Controllo e rischi, dell'Organismo di Vigilanza, del Comitato con le parti correlate, e del Comitato per la remunerazione degli Amministratori;
- esame e andamento del mercato.

➤ Seduta del 14 novembre 2016:

- Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016.

➤ Seduta del 13 dicembre 2016:

- bilancio al 30 settembre 2016 di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.;
- aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001;
- piano industriale 2017 -2021.

La documentazione relativa agli argomenti e alle materie all'ordine dei giorni dei Consigli di Amministrazione è stata preventivamente inviata ai Consiglieri e Sindaci effettivi.

L'articolo 13 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e, si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

La CONSOB, con apposita comunicazione, ha indicato puntualmente i soggetti che rientrano nel novero delle parti correlate così come specificato dallo IAS 24; fra questi rientrano coloro che controllano l'emittente, coloro che sono controllati dall'emittente e che sono collegate all'emittente così come definito dallo IAS 28.

Fra la capogruppo e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., la collegata Odilla Chocolat Srl e la controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato. I prezzi di vendita applicati sono stati oggetto di verifica e controllo da parte del Preposto al Comitato controllo e rischi della Società. Di tale attività, che non ha evidenziato comportamenti censurabili, è stata data ampia relazione al Consiglio di Amministrazione.

Con decorrenza dal 1 gennaio 2011 i rapporti con le parti correlate sono regolati dal codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob 17221 e successive modifiche.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratori Delegati.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli Amministratori Delegati sono affidate le deleghe previste dal Codice civile e dallo Statuto.

Altri consiglieri esecutivi.

Non vi sono altri consiglieri esecutivi oltre a quelli indicati nella tabella 1).

Amministratori indipendenti.

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea e indicati nella tabella 1) dopo la verifica effettuata dal Collegio Sindacale.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

È prevista la corresponsione di una indennità di fine mandato per gli Amministratori esecutivi nella misura di 1/12 dell'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio a decorrere dall'esercizio 2011.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei comitati di controllo e sorveglianza

Le norme per la nomina e la sostituzione degli Amministratori e dei Comitati di controllo e sorveglianza sono demandati a quanto descritto nello Statuto e nel codice di autodisciplina della *Corporate Governance* e nella relative relazioni annuali.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.

Tutti gli Amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento del loro compito ed a rispettare le procedure per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni *price sensitive*.

Su proposta degli Amministratori Delegati il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed agli Amministratori Delegati la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.

Comitato per la remunerazione degli amministratori.

Il Consiglio di amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione composto di 4 Amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente e degli Amministratori delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui sono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

Luciano Roasio	Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
Lorenzo Marchionni	Consigliere non esecutivo
Alberto Tazzetti	Consigliere non esecutivo indipendente
Germano Turinetto	Consigliere non esecutivo indipendente

Durante l'esercizio 2016 il Comitato si è riunito 2 volte per deliberare su:

- la rideterminazione della remunerazione del Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato;
- la determinazione della remunerazione del nuovo Vice Presidente e dei nuovi Consiglieri di Amministrazione.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI, NON ESECUTIVI ANCHE PREPOSTI AI COMITATI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Per le informazioni riguardanti la remunerazione degli Amministratori si rimanda alla Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e degli organi di controllo pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da 5 componenti di cui tre sono Amministratori non esecutivi indipendenti.

I componenti il Comitato controllo e rischi sono i Signori:

Luciano Roasio	Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
Lorenzo Marchionni	Consigliere non esecutivo
Laura Materassi	Consigliere non esecutivo indipendente
Antonella Forchino	Consigliere non esecutivo
Alberto Tazzetti	Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per il controllo e rischi:

- a) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato controllo e rischi della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e delle sue controllate ha funzioni consultive e propositive, ed è costituito da quattro membri di cui tre sono Amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti) ed uno è il preposto al Comitato controllo e rischi.

Il preposto al comitato di controllo nominato non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del proprio operato agli Amministratori delegati, al Comitato controllo e rischi e ai sindaci ed è il Signor **Federico GAI**.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2016 sono state realizzate attività per monitorare:

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento consequenti.
- lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi a livello di Gruppo.
- il rispetto delle procedure interne e dei relativi controlli previsti.
- la presenza di nuovi rischi

Durante gli audit condotti in tutti i siti del Gruppo sono tate prese in considerazione le seguenti casistiche:

- nuovi progetti, innovazioni commerciali e rischi correlati;
- sviluppo nuovi prodotti e rischi correlati;
- rapporti con la clientela e gestione delle esportazioni;
- ciclo fatturazione attiva;
- qualifica e rapporti con i fornitori e gli out-sourcer;
- processi di approvvigionamento materie prime e prodotti finiti;
- processi produttivi;

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del Modello ex D.Lgs 231e norme collegate;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;
- gestione delle sofferenze;
- andamento economico;
- prezzi applicati intergruppo;
- gestione del contante e rischio falsa moneta.

Nel corso di tali verifiche, effettuate nella Capogruppo e nella controllata, non sono state individuate situazioni o comportamenti in contrasto con le procedure né sono state rilevate aree soggette a rischi o inefficienze e, in particolare non stati evidenziati comportamenti censurabili o anomali nei rapporti con le parti correlate e non sono state rilevate violazioni del Codice Etico Il Comitato controllo e rischi ha fornito, tramite le proprie relazioni semestrali, ampia informazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2016 il Comitato di Controllo si è riunito 4 volte.

9. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001.

Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno.

La Centrale del Latte d'Italia Spa (di seguito CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto di riferimento costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli Amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con l'azienda, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira la CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire alla CLI di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il campo di applicazione sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che è una realtà di dimensioni interregionali (costituita dalla sede di Torino, dalla Divisione Salads & Fruits di Casteggio - PV, e dall'Unità Operativa - Latte Tigullio di Rapallo - GE) specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari, quali latte fresco, latte a lunga conservazione, yogurt e probiotici, nonché prodotti freschi tipo: uova, insalate di IV gamma, formaggi, pasta fresca, salse, cereali, verdure pronte da cuocere e dessert.

In sintonia con la CLI operano le società controllate: Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A., che danno vita al Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

L'azienda e le controllate persegono costantemente l'obiettivo di ampliare la propria rete di vendita, di aumentare la gamma di prodotti e di migliorare la tecnologia degli impianti.

Dal 2 aprile 2001 la Centrale del Latte di Torino & C S.p.A., ora Centrale del Latte d'Italia, è stata ammessa al segmento Star della Borsa Italiana S.p.A.. Nell'ambito della propria attività la CLI si è dotata il 13 novembre 2003 di un Codice Etico, che viene recepito dalla Centrale del Latte d'Italia, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche che la stessa intende osservare nella conduzione della propria attività economica; una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale e mira a prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della CLI ha adottato un Codice Di Comportamento Internal Dealing diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." così come approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e stabilito dagli articoli 152bis/ter/ quater/ quinques/ sexies/ septies/ octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni indicate all'art 2.6.4 del Regolamento di Borsa, effettuate per proprio conto da Amministratori, sindaci, direttori generali della società, nonché da ogni altra persona che abbia accesso in virtù dell'incarico ricoperto nella società o nelle sue controllate, a informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della società e delle sue controllate e idonee, o se rese pubbliche a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati.

Il Consiglio d'Amministrazione della CLI ha deliberato, in data 13 dicembre 2016, l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice etico.

Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.

L'Azienda redigendo il modello intende:

- Indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Correlazione tra il Modello e i documenti aziendali.

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che, tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa, sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative (reperibile presso Direzione Amministrativa)
- i manuali dei sistemi di gestione dei diversi stabilimenti e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui le realtà della CLI possono essere certificati (reperibile presso i rispettivi Uffici Assicurazione Qualità);
- il codice di comportamento *internal dealing* (reperibile presso la Direzione Amministrativa);
- il codice di autodisciplina per l'applicazione della *Corporate Governance* (reperibile presso la Direzione Amministrativa);
- il codice etico (reperibile presso la Direzione Amministrativa).

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale.

Il Modello si basa su un sistema di controllo strutturato ed organico che ha come obiettivo la prevenzione, per quanto possibile, dei reati rilevanti ai sensi delle norme di riferimento, mediante:

- l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato;
- l'adozione di procedure volte anche a determinare una piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome e per conto della CLI di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione; le attività illecite sono in ogni caso fortemente condannate e contrarie agli interessi del Gruppo anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne direttamente o indirettamente vantaggio;

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

- un monitoraggio costante dell'attività, per consentire alla CLI di prevenire od impedire la commissione del reato.

Il Modello, oltre ai principi sopra indicati, si basa su:

- l'individuazione delle attività sensibili dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- l'individuazione di modalità gestionali delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- l'attribuzione all'OdV della società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la redazione, la verifica e l'archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini delle norme di riferimento, nonché la sua rintracciabilità in ogni momento;
- l'obbligo d'informazione nei confronti dell'OdV riguardo alla consumazione di reati, a violazioni del Modello e ad altre notizie rilevanti per l'organizzazione aziendale;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della CLI, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito P.A.), con altre Pubbliche Istituzioni (di seguito P.I.), con privati;
- rapporti con il Garante della privacy e comunicazioni relative
- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati (ivi compresi la sostituzione di identità digitale, indebito utilizzo, falsificazione ecc. di carte di credito o di pagamento);
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro;
- l'individuazione e la gestione di fornitori;
- la movimentazione di denaro contante;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente.

Gli atti e le operazioni a rischio afferenti tali attività sono denominati "attività sensibili". L'Azienda ha nominato i responsabili per le aree nelle quali si svolgono attività sensibili. Attività, mansioni e rapporti gerarchici dei responsabili sono specificate nelle procedure e nella modulistica dei sistemi di gestione conformi alle norme volontarie di riferimento secondo le quali le realtà della CLI sono certificate o meno da Enti Terzi, in particolare le mansioni e responsabilità sono riepilogate nei rispettivi mansionari e organigrammi.

Nel corso del 2016 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte per:

- pianificare le verifiche periodiche da svolgere;
- per valutare gli esiti delle verifiche ed eventualmente formulare suggerimenti operativi.

Nell'ambito delle attività svolte, le verifiche sono state realizzate per monitorare

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli *audit* precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento consequenti;
- lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi;
- l'osservanza del modello da parte degli aventi causa e la presenza di violazioni;
- l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla concreta capacità di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Durante gli *audit* è stata presa in considerazione la seguente casistica:

- nuovi progetti, innovazioni commerciali e rischi correlati;
- sviluppo nuovi prodotti e rischi correlati;
- rapporti con la clientela e gestione delle esportazioni;

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

- monitoraggio trasporti;
- processi di approvvigionamento materie prime e prodotti finiti;
- processi produttivi;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del D. Lgs. 81/2008 per la sicurezza negli ambienti di lavoro, gestione infortuni e gestione delle emergenze, prevenzione incendi;
- gestione del contante e rischio falsa moneta;
- applicazione del D. Lgs 196/2003 per la sicurezza nella gestione dei dati con redazione del DPS di Gruppo;
- informazione degli aventi causa dell'applicazione del modello ex D. Lgs. 231/2001;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;
- aggiornamento valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

L'esito delle attività di controllo hanno portato alle seguenti evidenze:

- la documentazione di base (Codice Etico e Modello ex D. Lgs. 231/2001) e correlata è aggiornata in tempi brevi rispetto all'evoluzione organizzativa e operativa;
- gli *audit* condotti da Enti terzi per il rinnovo/mantenimento delle diverse certificazioni attestano il sostanziale rispetto delle procedure dei diversi sistemi di gestione aziendale;
- non risultano violazioni del Codice Etico da parte degli aventi causa del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001;
- non sono pervenute all'Organismo di Vigilanza segnalazioni da parte di responsabili aziendali su fatti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001;
- sulla situazione rischi non si segnalano significativi cambiamenti rispetto all'anno precedente.

L'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è composto dagli Amministratori:

Luciano Roasio	Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
Lorenzo Marchionni	Consigliere non esecutivo
Laura Materassi	Consigliere non esecutivo indipendente
Antonella Forchino	Consigliere non esecutivo
Alberto Tazzetti	Consigliere non esecutivo indipendente

Il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi dell'ex Decreto Legislativo 231/2001 è disponibile sul sito internet della Società

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/07/CLI-DI-02-mod-org-231-Rev00-del-2016-12-13_riv.pdf

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

La Società con delibera Consigliare dell'11 novembre 2010 si è dotata della procedura per le operazioni con le parti correlate in applicazione della delibera Consob 17221 e successive modifiche e integrazioni. La procedura costituisce parte essenziale del sistema di controllo interno del gruppo che fa capo alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e del modello organizzativo di cui al D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001. La procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Capogruppo alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del Testo Unico. La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto dai componenti il Comitato controllo e rischi, integrato da un componente supplente, che è l'Amministratore indipendente non facente parte del Comitato controllo e rischi.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esaurente il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è composto da:

Alberto Tazzetti	Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
Lorenzo Marchionni	Consigliere non esecutivo
Germano Turinetto	Consigliere non esecutivo indipendente

Nel corso del 2016 il Comitato non è dovuto intervenire in quanto non si sono verificate le condizioni previste dai punti 5.1 e 5.2 del regolamento delle procedure per le operazioni con le parti correlate.

Il codice nella sua ultima versione approvata il 3 marzo 2017 è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2017/Procedura-parti-correlate_2017.pdf

11. SOCIETA DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.. Conferimento incarico 28 aprile 2015 scadenza approvazione bilancio 2023.

12. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.

Il Consiglio di Amministrazione nomina o revoca, sentito il parere del collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili avente quale requisito di professionalità una adeguata conoscenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Allo stesso vengono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e ove previsto al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Signor Vittorio VAUDAGNOTTI, direttore amministrativo e finanziario della Società, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

13. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI CRITERI DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA ANCHE CONSOLIDATA.

Il sistema di controllo interno del Gruppo Centrale del Latte d'Italia è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informazione finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

L'informativa contabile, anche consolidata, deve fornire agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentire il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alla risultanze contabili, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società Capogruppo diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio, relazione semestrale e relazioni trimestrali) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

Il Gruppo Centrale del Latte d'Italia ha implementato e mantiene aggiornato un sistema di procedure amministrative e contabili tali da garantire un affidabile processo di informativa finanziaria. Tale sistema comprende sia le procedure e le linee guida attraverso le quali la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le società consolidate e ne svolge il necessario coordinamento, sia le disposizioni operative poste in essere dalle società consolidate stesse.

La valutazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di controllo interno legato all'informativa finanziaria consistono nell'individuare e valutare il rischio di errori significativi, anche per effetto di frode, negli elementi dell'informativa finanziaria, nel valutare se i controlli esistenti sono in grado di individuare tali errori e nel verificare l'operatività dei controlli.

I controlli in essere nel gruppo allo scopo di prevenire errori significativi nella preparazione e pubblicazione dell'informativa finanziaria possono essere ricondotti alle seguenti fattispecie:

- controlli che operano a livello di gruppo o di singola società consolidata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione di compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni e lo svolgimento di verifiche di coerenza.

La verifica dell'operatività di tali controlli è periodicamente effettuata dal preposto al Comitato controllo e rischi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

15. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci Effettivi e tre Supplenti che durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Un componente del genere meno rappresentato deve sempre essere inserito in ogni lista, tanto per i Sindaci Effettivi quanto per i Sindaci Supplenti laddove i candidati siano non inferiori a tre. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni azionista non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di Sindaco Effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale. Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuzioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei Sindaci si procede come segue :

1. Dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti.
2. Dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

Qualora la composizione della sezione dei Sindaci Effettivi o di quella dei Sindaci Supplenti non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista delle minoranze che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto tenendosi specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi.

Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti alla riunione. Le precedenti statuzioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa fatta salva la riserva di cui al secondo comma del presente articolo. Qualora venga presentata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale viene nominato da detta lista. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale.

La retribuzione per i Sindaci Effettivi è stabilita dall'assemblea.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

15. SINDACI

La composizione del Collegio Sindacale la data della nomina, la scadenza dell'incarico sono indicati nella tabella 3).

Il collegio sindacale scade con l'approvazione del bilancio 2017. La nomina è avvenuta durante l'Assemblea del 28 aprile 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte.

17. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito una apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile sotto la voce *investor relations*, nella quale sono messe a disposizione dei propri azionisti le informazioni concernenti la Società.

18. ASSEMBLEE

Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea.

L'assemblea è ordinaria o straordinaria. L'assemblea ordinaria è convocata dal Presidente, dal o da uno dei Vice Presidenti o da uno dei Consiglieri Delegati almeno una volta all'anno entro 120 giorni

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

dalla chiusura dell'esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge. Qualora ricorrono le condizioni di legge, l'assemblea ordinaria può essere convocata oltre i 120 giorni, ma entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea straordinaria è convocata per la trattazione delle materie per la stessa previste dalla legge o dal presente statuto. L'assemblea può essere convocata su domanda fatta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale della Società, riportante gli argomenti da trattare. Non è consentita la domanda di convocazione e dell'integrazione dell'ordine del giorno per ciò che concerne argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o relazione da questi predisposti.

L'assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, mediante avviso da pubblicarsi nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente per gli argomenti da trattare sul sito internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul quotidiano "La Stampa", secondo i termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali ulteriori convocazioni.

Possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile.

Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo Posta elettronica Certificata entro l'inizio dei lavori assembleari all'indirizzo che verrà indicato nell'avviso di convocazione.

La costituzione dell'assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge, salvo che per la nomina di Amministratori, cui si applica quanto previsto dall'art. 11 e per la nomina del Collegio Sindacale cui si applica quanto previsto dall'articolo 20.

La società designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

L'assemblea può svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, collegati sia in audio sia in video, alle seguenti condizioni delle quali si deve dare atto nei verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, che redigono il verbale;
- che sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza e constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che il Segretario possa verbalizzare correttamente gli eventi assembleari;
- che gli intervenuti possano partecipare alla discussione e alla votazione simultanea degli argomenti all'ordine del giorno e possano visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere la riunione svolta nel luogo ove si trovano il presidente e il segretario;
- che in ogni luogo sia compilato un foglio delle presenze.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente più anziano; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, da altra persona designata dall'assemblea medesima. Il Presidente è assistito da un Segretario o da un Notaio.

Il Presidente dell'assemblea anche servendosi di appositi incaricati:

- accerta l'identità e la legittimazione di presenti;
- accerta se l'assemblea è regolarmente costituita e in numero legale per deliberare;
- dirige e regola lo svolgimento dell'assemblea;
- stabilisce le modalità (comunque palesi) delle votazioni e proclama i risultati delle stesse.

Torino, 3 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Luigi Luzzati

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

**TABELLA 1:
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR**

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista Esecutivi (2)	Non Esecutivi	Indip. da codice	Indip. da TUF	% (3)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	n. altri incarichi correlate
Presidente	LUZZATI Luigi	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			100%					
Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato	POZZOLI Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			100%					
Vice Presidente	MARCHIONNI Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			100%	SI	SI			4
Amministratore	ARTOM Adele	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			70%					
Amministratore	FORCHINO Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			80%	SI	SI			
Amministratore	FORNERO Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	90%					1
Amministratore	GIALLOMBARDO Renato	2016	Approvazione Bilancio 2016	M				100%					
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	MACCIAVELLO Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			100%					
Amministratore	MATERASSI Laura	2016	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	100%	SI	SI			2
Amministratore	PETRETTI Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			90%					4
Amministratore	ROASIO Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI		
Amministratore	TAZZETTI Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI		1
Amministratore	TURINETTO Germano	2001	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	60%	SI	SI	SI		1

(1) Riferimento anno di quotazione
(2) M Lista di maggioranza
m Lista di Minoranza
(3) % di partecipazione ai Consigli e ai comitati

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgola cinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Carica	Nominativo	Libero Professionista
Preposto al Comitato controllo e rischi	Federico GAI	
Investor Relator	Edoardo POZZOLI	
Investor Relator	Vittorio VAUDAGNOTTI	

Numero riunioni svolte durante l'esercizio	Consigli di amministrazione	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate
10	4	2	2	4	-

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

TABELLA 2: ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Informazione al 31 dicembre 2014

n. prog.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In SOCIETÀ QUOTATE (anche estere)	In SOCIETÀ BANCARIE o ASSICURATIVE	In SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI
1	Amministratore	Elsa FORNERO	Consigliere	BUZZI UNICEM S.p.A.		
2	Amministratore	Lorenzo PETRETTI	Presidente	Fidi Toscana S.p.A.		
3	Amministratore	Alberto TAZZETTI	Consigliere	Intesa San Paolo Assicura S.p.A.		
		Germano TURNETTO	Amministratore delegato	Terfinance S.p.A.		

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (*)	Indip. da codice	% (**)	n. altri incarichi
Presidente	FINO Francesco	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	100%	6
Sindaco effettivo	RAYNERI Giovanni	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	100%	32
Sindaco effettivo	ROSSOTTO Vittoria	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	100%	9
Sindaco supplente	FERRERI Vittorio	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		
Sindaco supplente	RAYNERI Michela	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		
Sindaco supplente	RICHETTI Franco	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		

(*) M Lista di maggioranza
m Lista di Minoranza

(**) % di partecipazione ai Consigli e ai comitati

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2016

**Relazione sulla remunerazione
dei componenti gli organi di
amministrazione e controllo i
direttori generali e altri dirigenti
con responsabilità strategiche**

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, I DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE. ANNO 2016

SEZIONE I

In data 16 settembre 2016, così come previsto nel Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (CLF) in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. approvato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 13 giugno 2016, è stato stipulato l'Atto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (CLF) in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. con la conseguente iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 21 settembre 2016.

In data 29 settembre 2016, la Consob, con provvedimento n. 0086846/16, ha rilasciato il giudizio di equivalenza ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 11971/1999 sul documento informativo relativo alla Fusione autorizzando la pubblicazione del Documento Informativo che è disponibile sul sito della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/fusione/>.

Con decorrenza dalle ore 23.59 del 30 settembre 2016 hanno avuto efficacia gli effetti civilistici, contabili e fiscali della Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile.

Con l'efficacia della Fusione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di CLT tenutasi in data 13 giugno 2016, CLT ha dato attuazione: (i) all'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20, mediante l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 2,06 ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") e destinate ai Soci di CLF; (ii) al cambio della propria denominazione sociale assumendo quella di "**Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**" (CLI); (iii) all'aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione che è passato da 9 a 13 con la nomina quali nuovi Consiglieri di: Avv. Renato Giallombardo, Avv. Lorenzo Marchionni, Avv. Laura Materassi e dottor Lorenzo Petretto.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero massimo di quattordici componenti secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati.

Al termine dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2016, è così composto:

Dott.	Luigi LUZZATI	Presidente
Ing.	Riccardo POZZOLI	Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato
Avv.	Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente non esecutivo
Sig.	Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo
Dott.sa	Adele ARTOM	Consigliere non esecutivo
Avv.	Antonella FORCHINO	Consigliere non esecutivo
Prof.sa	Elsa FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Renato GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Laura MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Luciano ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Lorenzo PETRETTI	Consigliere non esecutivo
Ing.	Alberto TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Germano TURINETTO	Consigliere non esecutivo indipendente

La Società non ha nominato un direttore generale né sono presenti dirigenti ai quali sono attribuiti responsabilità strategiche.

Relazione sulla remunerazione CdA

- a) *Organî o soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della Politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organî o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica.*

Alla predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni sono intervenuti:

- L'Assemblea ordinaria dei Soci per la parte fissa
- Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori per la parte fissa, quella variabile e per l'indennità di fine mandato degli Amministratori Esecutivi e Amministratori Delegati e per la remunerazione degli Amministratori che compongono i Comitati interni della Società.

- b) *Eventuale intervento di un Comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento.*
Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori è stato integrato a seguito dell'Operazione di Fusione di cui sopra ed è composto da:

Luciano Roasio Presidente Consigliere non esecutivo indipendente

Lorenzo Marchionni Consigliere non esecutivo

Alberto Tazzetti Consigliere non esecutivo indipendente

Germano Turinetto Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori propone la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei Consiglieri impegnati nei comitati interni, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

- c) *Eventuale intervento di esperti indipendenti.*

Non sono intervenuti esperti indipendenti nella determinazione della politica delle remunerazioni.

- d) *Finalità perseguiti con la politica delle remunerazioni, principî che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente.*

La politica delle remunerazioni ha la finalità di attirare soggetti con capacità e esperienze professionali diverse che possano garantire alla Società apporti utili alla crescita e al controllo delle attività societarie.

- e) *Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo.*
La componente fissa della remunerazione degli Amministratori esecutivi rappresenta l'82% del totale mentre la retribuzione variabile è pari al 18% del totale. La retribuzione fissa è liquidata mensilmente mentre quella variabile viene calcolata sui risultati dell'esercizio e liquidata in quello successivo.

- f) *Politica seguita con riguardo ai benefici non monetari.*

Non sono previsti benefici non monetari.

- g) *Con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione.*

La remunerazione variabile è assegnata prendendo in considerazione l'EBITDA risultante dal bilancio consolidato di Gruppo per quanto attiene i risultati a breve temine. Per quanto riguarda la parte a medio lungo termine la remunerazione variabile è vincolata al raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano industriale 2014 – 2016 relativamente agli incrementi del fatturato di Gruppo, dell'EBITDA di Gruppo previsto e sul miglioramento della posizione finanziaria netta di Gruppo.

- h) *Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione.*

Relazione sulla remunerazione CdA

La remunerazione variabile degli Amministratori è calcolata applicando una scaletta di percentuali sul valore dell'EBITDA di Gruppo: per il Presidente e il Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato lo 0,7%, e per l'Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo lo 0,2%.

Per quanto riguarda la parte a medio lungo termine la retribuzione variabile è vincolata al raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano industriale per gli anni 2014 – 2015 – 2016 ed è strutturato come di seguito esposto:

- 1) al raggiungimento incrementi di fatturato di gruppo 2014 -2016 previsti dal piano industriale:

Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	75% del bonus
Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus
- 2) al raggiungimento dell'EBITDA di gruppo per gli anni 2014 -2016:

Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	75% del bonus
Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus
- 3) sulla riduzione della PFN: Rapporto PFN consolidata / EBITDA consolidato come da piano industriale 2014 -2016:

2014 previsto	2,70
2015 previsto	1,80
2016 previsto	1,30
Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	75% del bonus
Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

La PFN è considerata al netto dell'indebitamento destinato ad acquisizioni di partecipazioni azionarie e investimenti destinati all'eventuale rilocalizzazione dello stabilimento di Torino, al netto degli eventuali smobilizzi patrimoniali.

Il bonus al raggiungimento degli obiettivi sarà pari, per ciascun obiettivo raggiunto, al 10% della retribuzione fissa spettante a ciascun Amministratore e sarà erogato dopo l'approvazione dei rispettivi bilanci di esercizio. Nel caso del raggiungimento di un solo obiettivo il bonus sarà calcolato per ciascun esercizio solo sull'obiettivo raggiunto.

La retribuzione variabile così determinata non potrà comunque essere superiore a 100.000,00 Euro ciascuno.

- i) *Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata.*
L'utilizzo dell'EBITDA, degli incrementi di fatturato e la riduzione dell'indebitamento finanziario netto sono adeguati e probanti misuratori di performance.
- j) *I termini di maturazione dei diritti (c.d. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, meccanismi di correzione ex post.*
Non applicabile
- k) *Informazione sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi.*
Non sono previste clausole per il mantenimento in portafoglio strumenti finanziari in quanto non sono previsti piani di incentivazioni legati a strumenti finanziari.
- l) *Politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgenza del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della Società.*
Al termine del mandato i Consiglieri esecutivi hanno diritto a una indennità di fine mandato pari a 1/12 dell'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio con decorrenza dall'esercizio in corso al momento della nomina.

m) Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.

La Società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa contro gli infortuni e per la tutela legale per tutti gli Amministratori esecutivi e non esecutivi.

n) Politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.).

Il diritto alla remunerazione matura al momento della nomina. Il pagamento della parte fissa è stabilito in forma mensile mentre la parte variabile è liquidata nell'esercizio successivo alla chiusura del bilancio consolidato.

La retribuzione degli Amministratori non esecutivi componenti i Comitati interni della Società è pari a Euro 750,00 per ciascuna seduta.

o) Se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società.

La politica retributiva della Società è stata definita senza utilizzare come riferimento politiche retributive adottate da altre società.

Durante l'esercizio 2016 il Comitato si è riunito 2 volte per deliberare su:

- la rideterminazione della remunerazione del Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato;
- la determinazione della remunerazione del nuovo Vice Presidente e dei nuovi Consiglieri di Amministrazione.

SEZIONE II

PARTE PRIMA

1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE

Consiglio di Amministrazione:

a) Amministratori esecutivi:

- parte fissa da delibera Assembleare e del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
- al Presidente, e agli amministratori Delegati la società e/o le società controllate hanno concesso in uso una autovettura aziendale;
- la società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa sugli infortuni a favore degli Amministratori esecutivi e una polizza assicurativa per la tutela legale;
- parte variabile da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
- indennità di fine mandato da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per remunerazione:
 - indennità pari a 1/12 del compenso annuo lordo per ciascun esercizio
 - non sono presenti criteri di performance per l'assegnazione dell'indennità;
 - non sono previsti piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
 - non sono previsti accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;
 - non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

b) Amministratori non esecutivi:

1. parte fissa da delibera Assembleare;
2. parte variabile per attività svolta nei Comitati interni da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
3. non è prevista indennità di fine mandato.
4. la società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa sugli infortuni a favore degli Amministratori non esecutivi.

Relazione sulla remunerazione CdA

La tabella che segue riporta i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione per le cariche ricoperte nella Società, nelle Società controllate e per la partecipazione ai Comitati:

Luigi LUZZATI	Presidente	185.000
Riccardo POZZOLI	V.P. Amministratore Delegato	481.683
Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato	198.000
Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente non esecutivo	100.000
Adele ARTOM	Consigliere non esecutivo	8.000
Antonella FORCHINO	Consigliere non esecutivo	14.000
Elsa FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente	8.000
Renato GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente	2.000
Laura MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente	5.000
Lorenzo PETRETTI	Consigliere non esecutivo	9.000
Luciano ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente	15.500
Alberto TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente	15.500
Germano TURINETTO	Consigliere non esecutivo indipendente	9.500

Nel corso dell'esercizio 2016 la retribuzione variabile erogata sui risultati del 2015 è stata pari a complessivi 77.606 Euro così suddivisi:

- retribuzione variabile su obiettivi a breve termine punto h) Euro 77.605;
- retribuzione variabile su altri obiettivi a medio lungo termine non raggiunti.

Per il dettaglio si rimanda alla tabella a pagina 58.

Collegio Sindacale:

Il compenso è determinato, in misura fissa, dall'Assemblea degli Azionisti, in sede di nomina, per l'intera durata del mandato. Il compenso è differenziato tra Presidente e Sindaci Effettivi.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 28 aprile 2015 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 risulta così composto

Dott. Francesco FINO	Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Giovanni RAYNERI	Sindaco effettivo
Dott.sa Vittoria ROSSOTTO	Sindaco effettivo
Avv. Vittorio FERRERI	Sindaco supplente
Dott.sa Michela RAYNERI	Sindaco supplente
Dott. Franco RICHETTI	Sindaco supplente

La tabella che segue riporta i compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale

		Compensi fissi
Francesco FINO	Presidente del Collegio Sindacale	24.000
Giovanni RAYNERI	Sindaco Effettivo	18.000
Vittoria ROSSOTTO	Sindaco Effettivo	18.000

Dirigenti con responsabilità strategiche:

Compensi spettanti agli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono presenti dirigenti ai quali sono attribuite responsabilità strategiche che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo della Società.

1.2 Con particolare riferimento agli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto, si indicano le informazioni che seguono:

1.2.1 Eventuale esistenza di tali accordi.

Amministratori esecutivi:

indennità di fine mandato da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per remunerazione pari a 1/12 del compenso annuo lordo per ciascun esercizio

Amministratori non esecutivi:

Non sono stati stipulati accordi che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

- 1.2.2 *Criteri di determinazione dell'indennità spettante a ogni singolo soggetto.*
Vedere precedente punto 1.2.1.
- 1.2.3 *Eventuale presenza di criteri di performance a cui è legata l'assegnazione dell'indennità*
Non sono previsti obiettivi di performance collegati all'assegnazione di indennità.
- 1.2.4 *Eventuali effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa*
Non applicabile.
- 1.2.5 *Casi in cui matura il diritto all'indennità*
Non applicabile.
- 1.2.6 *Eventuale esistenza di accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto*
Non sono stati stipulati accordi.
- 1.2.7 *Esistenza di accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza*
Non sono stati stipulati accordi.
- 1.2.8 *Con riferimento agli amministratori che hanno cessato il loro incarico nel corso dell'esercizio, eventuali scostamenti nella determinazione dell'indennità rispetto alle previsioni dell'accordo di riferimento*
Non applicabile.
- 1.2.9 *Nel caso in cui non siano previsti specifici accordi, esplicitare i criteri con i quali sono state determinate le indennità di fine rapporto maturate.*
Non applicabile

PARTE SECONDA

Allegata tabella 1 prevista dallo schema n. 7-bis del Regolamento Emittenti

PARTE TERZA

Ai sensi del quarto comma dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti si riportano in allegato alla presente Relazione le partecipazioni possedute, nella Società o in sue controllate, da Amministratori e Sindaci, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute o da altre informazioni acquisite dagli stessi Amministratori e Sindaci (tabella 2 prevista dallo schema 7-ter del Regolamento Emittenti).

Torino, 3 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Luigi Luzzati

Tabella 1)
COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro di- pendente	Compensi variabili non equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Luigi LUZZATI	Presidente	(*) 2000	31-dic-16							
Compensi da CLI S.p.A.			178.000	185.228	-	33.952	-	397.180	-	71.389
Compensi da controllate			7.000	-	-	-	-	7.000	-	-
Totali			185.000	185.228	-	33.952	-	397.180	-	71.389
Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro di- pendente	Compensi variabili nonequity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
Riccardo POZZOLI	V.P. Amm. Delegato	(*) 2000	31-dic-16							
Compensi da CLI S.p.A.			359.633	66.487	-	33.952	-	460.072	-	97.635
Compensi da controllate			122.000	-	-	-	-	122.000	-	-
Totali			481.633	66.487	-	33.952	-	582.072	-	97.635
Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro di- pendente	Compensi variabili non equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente non esecutivo	ott-2016	31-dic-16							
Compensi da CLI S.p.A.			52.000	-	3.000	-	-	55.000	-	-
Compensi da controllate			45.000	-	-	-	-	45.000	-	-
Totali			97.000	-	3.000	-	-	100.000	-	-

(*) riferimento anno di quotazione

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipa- zione comitati	Compensi variabili nonequity	Compensi variabili non equity	Altri compensi	Totali	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione Partecipazione agli utili	Remunerazione Partecipazione variabile				
Adèle ARTOM	Consigliere	(*) 2000	31-dic-16									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	-	-	-	-	8.000	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				8.000	-	-	-	-	-	8.000	-	-
							Compensi variabili nonequity	Compensi variabili non equity	Altri compensi	Totali	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione Partecipazione agli utili	Remunerazione Partecipazione variabile				
Antonella FORCHINO	Consigliere	2006	31-dic-16									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	6.000	-	-	-	14.000	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				8.000	-	6.000	-	-	-	14.000	-	-
							Compensi variabili nonequity	Compensi variabili non equity	Altri compensi	Totali	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione Partecipazione agli utili	Remunerazione Partecipazione variabile				
Elsa FORNERO	Consigliere	2014	31-dic-16									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	-	-	-	-	8.000	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				8.000	-	-	-	-	-	8.000	-	-
							Compensi variabili nonequity	Compensi variabili non equity	Altri compensi	Totali	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione Partecipazione agli utili	Remunerazione Partecipazione variabile				
Renato GIAL- LOMBARDO	Consigliere	ott-2016	31-dic-16									
Compensi da CLI S.p.A.				2.000	-	-	-	-	-	2.000	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				2.000	-	-	-	-	-	2.000	-	-

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi variabili non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
						Remunerazione Partecipazione agli utili	Compensi variabili partecipa- zione comitati				
Laura MATERASSI	Consigliere	ott-2016	31-dic-16								
Compensi da CLI S.p.A.				2.000	-	3.000	-	-	5.000	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-
Totali				2.000	-	3.000	-	-	5.000	-	-
Maurizio MAC-CHIAVELLO delegato	Consigliere	2012	31-dic-16								
Compensi da CLI S.p.A.				198.000	-	-	9.701	-	207.701	-	62.722
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-
Totali				198.000	-	-	9.701	-	207.701	-	62.722
Lorenzo PETRETTI	Consigliere	ott-2016	31-dic-16								
Compensi da CLI S.p.A.				2.000	-	-	-	-	-	2.000	-
Compensi da controllate				7.000	-	-	-	-	-	7.000	-
Totali				9.000	-	-	-	-	-	9.000	-
Luciano ROASIO	Consigliere	2009	31-dic-16								
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	7.500	-	-	-	15.500	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-
Totali				8.000	-	7.500	-	-	-	15.500	-

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipa- zione comitati	Compensi variabili non equity	Compensi variabili non equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agii utili				
Alberto TAZZETTI	Consigliere (*)	2002	31-dic-16									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	7.500	-	-	-	15.500	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali				8.000	-	7.500	-	-	-	15.500	-	-
Germano TU-RINETTO	Consigliere (*)	2001	31-dic-16									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	1.500	-	-	-	9.500	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali				8.000	-	1.500	-	-	-	9.500	-	-
Compensi da CLI S.p.A.												
Compensi da controllate												
TOTALE COMPENSI				1.022.633	251.715	28.500	77.605	-	-	1.380.453	-	231.746

(*) riferimento anno di quotazione

Tabella 2) COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totali	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Francesco FINO Presidente	2012	31-dic-17										
Compensi da CLTO & C. S.p.A.			24.000							24.000		

Sindaco	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totali	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Giovanni RAYNERI	Sindaco	2009	31-dic-17									
Compensi da CLTO & C. S.p.A.			18.000							18.000		

Sindaco	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totali	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Vittoria ROSSOTTO	Sindaco	2001	31-dic-17									
Compensi da CLTO & C. S.p.A.			18.000							18.000		

(*) riferimento anno di quotazione

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consigliere di Amministrazione Adele Artom esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 2359, n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF.

Società partecipata	Carica	Azioni possedute al 01-gen-16	Acquistate nel 2016	Vendute nel 2016	Azioni possedute al 31-dic-16
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Presidente	166.395	-	-	166.395
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Vice Presidente esecutivo e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere	(*) 5.730.208	(*) 29.416	-	5.759.624
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere	137.306	(*) 1.324	-	138.630
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Nessun altro componente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale detiene azioni della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2016

Prospetti contabili

Prospetti contabili della Capogruppo

Premessa

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

Prospetti contabili della Capogruppo

Prospetto del conto economico (importi espressi in unità di Euro)

			2016	2015
1ec	1ene Ricavi delle vendite		75.022.110	74.102.463
	▪ <i>di cui da controllate</i>		1.748.601	1.550.993
2ec	2ene Altri ricavi		957.031	724.380
	▪ <i>di cui da controllate</i>		48.599	59.741
	▪ <i>di cui da collegate</i>		122.000	12.838
3ec	3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti		1.692	209.368
	Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni		75.980.833	75.036.211
4ec	4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(37.765.506)	(36.972.110)
	▪ <i>di cui verso controllate</i>		(2.965.110)	(2.378.212)
	Costi del personale		(11.503.761)	(10.998.799)
5ec	5ene ➤ salari e stipendi		(8.115.652)	(7.751.083)
6ec	6ene ➤ oneri sociali		(2.647.024)	(2.537.485)
7ec	7ene ➤ trattamento fine rapporto		(562.608)	(537.893)
8ec	8ene ➤ altri costi		(178.477)	(172.338)
	Ammortamenti e svalutazioni		(2.184.119)	(1.704.398)
9ec	9ene ➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali		(62.003)	(167.425)
10ec	10ene ➤ ammortamento immobilizzazioni materiali		(2.066.380)	(1.889.426)
11ec	11ene ➤ svalutazione crediti dell'attivo		(55.737)	(53.605)
12ec	12ene ➤ accantonamenti (proventizzazione) per rischi		-	406.058
	Altri costi operativi		(25.024.943)	(22.908.458)
13ec	13ene ➤ Servizi		(23.936.699)	(21.845.112)
	▪ <i>di cui verso controllate</i>		(118.609)	(62.572)
	▪ <i>di cui verso collegate</i>		(15.115)	(17.492)
14ec	14ene ➤ Godimento beni di terzi		(351.617)	(307.049)
	▪ <i>di cui verso controllante</i>		-	(7.333)
15ec	15ene Oneri diversi di gestione		(736.626)	(756.297)
	Risultato operativo		(497.497)	2.452.446
16ec	16ene Proventi finanziari		13.761	21.291
	▪ <i>di cui verso collegate</i>		-	485
17ec	17ene Oneri finanziari		(279.407)	(340.054)
18ec	18ene Rettifiche di valore delle partecipazioni		(286.305)	(417.624)
19ec	19ene Plusvalenza da cessione partecipazione		4.499	-
	Utile (perdita)		(1.044.949)	1.716.059
20ec	20ene Risultato da <i>business combinations</i>		13.902.917	-
	Utile (perdita) prima delle imposte		12.857.969	1.716.059
21ec	21ene Imposte sul reddito		(53.885)	(773.277)
22ec	22ene Imposte anticipate (differite)		(20.364)	253.793
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)		12.783.720	1.196.575
	Soci della controllante		12.783.720	1.196.575
	Numero azioni aventi diritto		14.000.020	10.000.000
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluita		0,913	0,119

Prospetto Del Conto Economico Complessivo (importi espressi in unità di Euro)

		2016	2015
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	12.783.720	1.196.575
	Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
	Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(80.762)	136.756
	TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	(80.762)	136.756
	UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	12.702.958	1.333.331

Prospetti contabili della Capogruppo

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria - Attivo (importi espressi in unità di Euro)

		ATTIVITÀ	31-dic-16	31-dic-15
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
1ne	Immobilizzazione materiali		16.530.156	16.483.695
1	Terreni		2.721.148	2.433.868
1	Fabbricati		6.640.927	6.576.254
1	Impianti e macchinari		5.776.509	5.957.040
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre		1.302.071	1.270.533
2	Immobilizzazioni in corso e acconti		89.500	246.000
3ne	Immobilizzazione immateriali		6.191.061	6.253.063
3	Marchi		5.840.983	5.840.983
3	Avviamento		350.078	350.078
3	Software		-	62.002
4ne	Immobilizzazione finanziarie		52.132.212	27.516.709
4	Partecipazioni in controllate		52.028.328	27.198.328
4	Partecipazioni in imprese collegate		1	77.376
4	Altre attività finanziarie		9.290	16.779
5	5ne Crediti per imposte anticipate		93.593	83.591
6	6ne Crediti finanziari verso collegate		1.000	140.635
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI			74.853.428	50.253.467
ATTIVITÀ CORRENTI				
7ne	Rimanenze		2.105.751	2.142.174
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo		950.978	1.013.608
7	Prodotti finiti e merci		1.154.773	1.128.566
Crediti commerciali e altri crediti			22.660.002	18.916.736
8	8ne Crediti verso clienti		9.689.950	9.250.405
9	9ne Crediti verso controllate		1.605.694	407.809
10	10ne Crediti verso collegate		110.000	-
11	11ne Crediti tributari		9.327.556	7.712.319
12	12ne Crediti verso altri		1.926.802	1.546.203
Disponibilità liquide			6.098.533	9.516.522
13	13ne Depositi bancari e postali		5.907.980	9.326.131
14	14ne Danaro e valori in cassa		190.553	190.391
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI			30.864.286	30.575.432
15	15ne Attività non correnti possedute per la vendita		445.710	445.710
TOTALE ATTIVITÀ			106.163.424	81.274.609

Prospetti contabili della Capogruppo

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria – Passivo (importi espressi in unità di Euro)

PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO		31-dic-16	31-dic-15
16	17ne Capitale Sociale	28.840.041	20.600.000
	Riserve	38.825.290	23.626.317
17	Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.577
18	Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-
19	Riserva di rivalutazione	196.523	196.523
20	Riserva legale	1.207.334	1.147.505
21	Altre riserve	12.087.176	11.550.430
22	Riserva indisponibile da applicazione IFRS	1.265.968	1.265.968
23	Utili (perdite) portati a nuovo	41.478	41.478
24	Riserva per attualizzazione TFR	(28.768)	51.994
25	Disavanzo di fusione	(6.148.733)	(6.148.733)
26	Utile (perdita) di periodo	12.783.720	1.196.575
18ne PATRIMONIO NETTO		67.665.331	44.226.317
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
27	19ne Finanziamenti a lungo termine	6.112.217	8.792.433
28	20ne Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	21.173	106.287
29	21ne Imposte differite	2.048.043	2.049.590
	Fondi	2.788.247	2.961.552
30	22ne Trattamento di fine rapporto	2.409.588	2.608.723
31	23ne Fondo indennità fine mandato amministratori	231.746	170.444
32	24ne Fondo per rischi e oneri	146.913	182.385
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		10.969.679	13.909.862
PASSIVITÀ CORRENTI			
	Debiti finanziari	7.728.200	4.795.768
33	25ne Debiti verso Banche	500.000	1.002.473
34	26ne Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	7.210.029	3.757.541
35	27ne Quota corrente debiti verso altri finanziatori	18.171	35.754
	Debiti commerciali e altri debiti	19.800.213	18.342.662
36	28ne Debiti verso fornitori	13.858.958	14.339.883
37	29ne Debiti verso controllate	2.824.794	875.360
38	30ne Debiti verso società collegate	13.412	16.342
39	31ne Debiti tributari	234.613	217.975
40	32ne Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	548.886	526.337
41	33ne Altri debiti	2.319.551	2.366.765
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		27.528.413	23.138.430
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ		106.163.424	81.274.609

Prospetti contabili della Capogruppo

Rendiconto finanziario (importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-16	31-dic-15
Disponibilità monetarie iniziali	8.514.049	8.235.559
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	12.783.720	1.196.575
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	62.003	167.425
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.066.380	1.889.426
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.128.383	2.056.851
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(279.890)	(18.793)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	61.302	46.167
Imposte differite	(1.547)	(267.262)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(35.472)	(597.848)
Totale accantonamenti netti	(255.607)	(837.736)
Plusvalenza da <i>business combinations</i>	(13.902.917)	-
Totale altri flussi non monetari	(13.902.917)	-
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti (inclusi infragruppo)	(1.607.795)	543.404
Rimanenze	36.424	(203.440)
Altri crediti	(2.005.839)	(3.713.799)
Fornitori (inclusi controllante e infragruppo)	1.465.578	1.249.151
Debiti diversi	(24.665)	(237.348)
Debiti tributari	16.638	(106.030)
Altri movimenti di capitale circolante netto	458.965	-
Totale variazione del capitale circolante netto	(1.660.694)	(2.468.062)
Cash flow operativo	(907.115)	(52.372)
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(2.112.841)	(3.347.795)
Acquisizione nette immobilizzazioni immateriali	-	-
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	34.864	167.124
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(2.077.976)	(3.180.671)
Free cash flow	(2.985.091)	(3.233.043)
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	(600.000)	(600.000)
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	(600.000)	(600.000)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	669.575	4.111.533
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	669.575	4.111.533
Totale flussi monetario del periodo	(2.915.516)	278.490
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	5.598.533	8.514.049
di cui depositi bancari e denaro in cassa	6.098.533	9.516.522
di cui debiti verso banche	(500.000)	(1.002.473)
Oneri finanziari pagati	229.794	299.037
Imposte pagate	304.669	1.039.042

Prospetti contabili della Capogruppo

Prospetto Delle Variazioni Del Patrimonio Netto (importi espressi in unità di Euro)

	Consistenza al 01-gen-15	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto comples- sivo	Movimenta- zione di periodo	Consistenza al 31-dic-15
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	-	20.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.076.796	70.709	-	-	-	1.147.505
Altre riserve	10.806.985	743.445	-	-	-	11.550.430
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.968	-	-	-	-	1.265.968
Utili (perdite) portate a nuovo	(312.196)	-	-	-	353.674	41.478
Riserva attualizzazione TFR	-	-	-	136.756	(84.762)	51.994
Avanzo di fusione	166.015	-	-	-	(166.015)	-
Disavanzo di fusione	(6.314.748)	-	-	-	166.015	(6.148.733)
Utile (perdita) di periodo	1.414.153	(814.154)	(600.000)	1.196.575	-	1.196.575
	43.224.074	-	(600.000)	1.333.331	268.912	44.226.317

	Consistenza al 01-gen-16	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto comples- sivo	Movimenta- zione di periodo	Consistenza al 31-dic-16
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	8.240.041(*)	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	-	-	-	-	3.096.015(*)	3.096.015
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.147.505	59.829	-	-	-	1.207.334
Altre riserve	11.550.430	536.746	-	-	-	12.087.176
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.968	-	-	-	-	1.265.967
Utili (perdite) portate a nuovo	41.478	-	-	-	-	41.478
Riserva attualizzazione TFR	51.994	-	-	(80.762)	-	(28.768)
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	-	-	-	-	(6.148.733)
Utile (perdita) di periodo	1.196.575	(596.575)	(600.000)	12.783.720	-	12.783.720
	44.226.317	-	(600.000)	12.702.958	11.336.057	67.665.331

(*) Movimentazione da fusione

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2016

**Note esplicative
al bilancio d'esercizio 2016**

La Società

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. costituita e domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura di IV gamma
- bevande vegetali

La Società ha durata sino a tutto il 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte mediante deliberazione dell'Assemblea. Le azioni della Società sono quotate al segmento STAR di Borsa Italiana e secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle informazioni disponibili sul sito *internet* di Consob (www.consob.it) e delle comunicazioni ufficiali ricevute e disponibili alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, gli azionisti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto sono: (i) Adele Artom 40,93%, (ii) Comune di Firenze 12,25%, (iii) Fidi Toscana S.p.A. 6,83%, (iv) Comune di Pistoia 5,26%. Alla data del 31 dicembre 2016 l'azionista Adele Artom detiene una posizione di influenza dominante sulla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 2359 n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF.

La pubblicazione del Bilancio d'esercizio 2016 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2017. La Società ha inoltre predisposto, in qualità di Capogruppo, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Il Gruppo Centrale del Latte d'Italia dispone di 5 stabilimenti produttivi a Torino, Firenze, Vicenza, Rapallo (Ge), e Casteggio (Pv) in grado di produrre direttamente latte fresco e ESL (*Extended Shelf Life*), latte a lunga conservazione (UHT), yogurt, prodotti IV gamma, bevande vegetali e di commercializzare con propri marchi prodotti confezionati nel segmento fresco come uova, formaggi, pasta realizzati attraverso aziende selezionate. Conta 430 dipendenti oltre 320 automezzi refrigerati che quotidianamente riforniscono 2.750 punti vendita della Grande Distribuzione e oltre 11.600 clienti del *normal trade* e raccoglie circa 119 milioni di litri di latte da 161 stalle conferenti.

Il Gruppo si posiziona come terzo polo italiano del latte potendo contare su una quota di mercato italiano a valore del 7,3% nel settore latte fresco + ESL e del 3,7% nel settore latte a lunga conservazione (UHT) e con posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto, con quote di mercato pari al 27,4% nel settore latte fresco + ESL e del 13,4% nel settore latte a lunga conservazione (UHT). (Fonte IRI Infoscan I+S al 31 dicembre 2016).

L'operazione di Fusione

Nel corso dell'esercizio 2016 ha avuto luogo l'Operazione di Fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e il successivo scorporo e conferimento di azienda alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A., operazione originale ed unica nel suo genere. Aziende operanti in regioni diverse hanno saputo superare steccati di varia natura e diffidenze reciproche per unire mercati, energie e professionalità. Il poter annoverare storie imprenditoriali con molti tratti in comune, e che risalgono ad oltre sessant'anni, hanno reso ragionevole e possibile questo tipo di azione aggregativa in un Paese come l'Italia spesso diviso da individualismi e regionalismi esasperati. L'intero percorso è durato ben oltre 18 mesi, ed è stato caratterizzato da massima trasparenza e dalla volontà di superare le difficoltà incontrate giovanfosi della lungimiranza degli azionisti pubblici e privati, degli amministratori e dei *managers* delle Società e con il supporto di conoscenza e stima reciproca.

Una Operazione di rilievo sul piano dell'impresa che ha dato origine al terzo polo italiano del latte fresco, e di fatto l'unico *player* davvero in grado di valorizzare le specificità del territorio italiano in regioni importanti per il mercato del latte e dello yogurt. Un Gruppo *leader* nei propri territori, in grado di competere in ogni canale ed in ogni mercato. Dunque un progetto per lo sviluppo del *business* saldamente ancorato ai territori di nascita ma pronto ad uno sviluppo oltre tali confini muovendosi nel solco di una tradizione che si conferma e si innova e che proprio nel processo innovativo e nel porsi nuovi orizzonti, trova l'energia e le risorse per la crescita.

Il nuovo Gruppo aggrega marchi forti a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza e la territorialità con la consapevolezza di dover consolidare, rilanciare, diversificare

e ampliare il proprio *business* continuando ad esprimere l'eccellenza tipica delle singole aziende del Gruppo, valorizzando i siti produttivi mantenendo i valori e il sostanziale rispetto degli attuali modelli operativi delle singole società, ferme restando le migliori soluzioni organizzative che potranno essere varate, valorizzando la filiera agroalimentare, con il mantenimento e lo sviluppo delle forniture da parte degli agricoltori locali.

Si rimanda all'informativa sulle aggregazioni aziendali per l'illustrazione degli effetti contabili dell'operazione.

- Aspetti civilistici.

In data 16 settembre 2016, così come previsto nel Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. approvato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 13 giugno 2016, è stato stipulato l'Atto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. con la conseguente iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 21 settembre 2016.

In data 29 settembre 2016, la Consob, con provvedimento n. 0086846/16, ha rilasciato il giudizio di equivalenza ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 11971/1999 sul documento informativo relativo alla Fusione autorizzando la pubblicazione del Documento Informativo che è disponibile sul sito della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/fusione/>.

Con decorrenza dalle ore 23.59 del 30 settembre 2016 hanno avuto efficacia gli effetti civilistici, contabili e fiscali della Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile.

Con l'efficacia della Fusione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. tenutasi in data 13 giugno 2016, Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha dato attuazione: (i) all'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20, mediante l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 2,06 ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") e destinate ai Soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.; (ii) al cambio della propria denominazione sociale assumendo quella di "**Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**"; (iii) all'aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione che è passato da 9 a 13 con la nomina quali nuovi Consiglieri di: Avv. Renato Giallombardo, Avv. Lorenzo Marchionni, Avv. Laura Materassi e Dottor Lorenzo Petretto.

- Rapporto di cambio

Il Progetto di Fusione ha individuato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e le nuove azioni della Società Risultante dalla Fusione emesse a servizio della Fusione e assegnate ai soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. nella seguente misura: n. 1 Nuova Azione della Società Incorporante (avente valore nominale di Euro 2,06 ciascuna) per n. 6,1965 azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (avente valore nominale di Euro 0,52 ciascuna), con arrotondamento all'unità più prossima e senza conguagli in denaro.

- Aspetti contabili

L'operazione di Fusione si configura, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, come una *business combination* ai sensi della quale la differenza tra il *fair value* dei *net assets* acquisiti ed il *fair value* delle nuove azioni emesse va iscritto a conto economico. Tale differenziale, a norma del D. Lgs. 38/2005, non potrà essere distribuito agli azionisti e dovrà essere destinato a riserva di patrimonio netto. Pertanto nel Bilancio separato e in quello consolidato emerge un risultato positivo da *business combination* di Euro 13.902.917 Euro, avendo determinato in Euro 2,834 per azione il *fair value* delle azioni emesse a fronte del concambio di fusione. Tale valore è stato determinato con riferimento al valore di Borsa delle azioni di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 30 settembre 2016.

Con decorrenza 1° ottobre 2016 ha avuto poi luogo il conferimento da parte di Centrale del Latte d'Italia S.p.a. del complesso aziendale già facente capo a Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ("Azienda Mukki"), in una nuova Società, interamente posseduta da Centrale del Latte d'Italia S.p.a. ed avente sede legale ed operativa a Firenze denominata

"Centrale del Latte della Toscana S.p.A." Tale ultima operazione è volta al mantenimento dell'autonomia legale, societaria e gestionale della Società, garantendo in particolare: (i) la tutela del sito produttivo quale importante realtà economica locale, (ii) la continuità del gruppo manageriale esistente e (iii) la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal prospetto del conto economico e dal prospetto del conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalle Note esplicative. Il prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria rappresenta le attività e passività per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenze rispettivamente entro e oltre dodici mesi.

Il prospetto del conto economico complessivo è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio 2016 è redatto in unità di Euro.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio 2016 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 - *Defined Benefit Plans: Employee Contributions* (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Emendamenti all'IFRS 11 - *Accounting for acquisitions of interests in joint operations* (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 - *Bearer Plants* (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 - *Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation* (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Emendamento allo IAS 1 - *Disclosure Initiative* (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei

bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- Emendamento allo IAS 27 - *Equity Method in Separate Financial Statements* (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - *Investment Entities: Applying the Consolidation Exception* (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" (tra cui IFRS 2 - Share Based Payments – Definition of vesting condition, IFRS 3 - Business Combination – Accounting for contingent consideration, IFRS 8 - Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets, IFRS 13 - Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables) e in data 25 settembre 2014 il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle" (tra cui: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure e IAS 19 – Employee Benefits) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2016

- Principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Le analisi volte all'applicazione del nuovo principio, nonché gli impatti derivanti dall'applicazione stessa sono in corso. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società, di concerto con il Gruppo, non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti e delle fattispecie / casistiche in essi incluse.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;

Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle

- *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto non significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni Ifrs non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Gli impatti derivanti dall'applicazione del principio sono in corso di analisi, tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società, di concerto con il Gruppo, non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Emendamento allo IAS 12 - *Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses* (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo IAS 7 - *Disclosure Initiative* (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017

ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- Emendamento all'IFRS 2 - *Classification and measurement of share-based payment transactions* (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società
- Documento "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts" (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- Documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - *Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures - *Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities - *Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.
- Interpretazione IFRIC 22 - *Foreign Currency Transactions and Advance Consideration* (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo IAS 40 - *Transfers of Investment Property* (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può esser conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in Bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla So-

cietà riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del Bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

In considerazione di alcuni obblighi di informativa, gli Amministratori procedono all'identificazione del *fair value* di attività finanziarie e immateriali a vita utile indefinita.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Aggregazioni aziendali

In accordo con quanto definito dall'IFRS 3, come descritto nel seguito al paragrafo – Acquisizione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., nel presente bilancio il Gruppo ha rilevato le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (con eccezione di alcune poste specificate dal principio) al relativo *fair value* alla data di acquisizione del controllo. In considerazione del fatto che il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti (ovvero del *fair value* delle azioni trasferite) l'eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa. La determinazione di tali valori è stata effettuata attraverso un processo di stima delle attività e passività identificabili che è stato concluso al 30 settembre 2016 che è basato su ipotesi ritenute ragionevoli e realistiche in base alle informazioni che erano disponibili alla data dell'acquisizione del controllo e che hanno avuto effetto sul valore delle attività e passività acquisite.

Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pisa e Livorno S.p.A.

In data 16 settembre 2016, così come previsto nel Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. approvato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 13 giugno 2016, è stato stipulato l'Atto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. con la conseguente iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 21 settembre 2016.

In data 29 settembre 2016, la Consob, con provvedimento n. 0086846/16, ha rilasciato il giudizio di equivalenza ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 11971/1999 sul documento informativo relativo alla Fusione autorizzando la pubblicazione del Documento Informativo che è disponibile sul sito della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/fusione/>.

Con decorrenza dalle ore 23.59 del 30 settembre 2016 hanno avuto efficacia gli effetti civilistici, contabili e fiscali della Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile.

Con l'efficacia della Fusione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Centrale del Latte di Torino S.p.A. tenutasi in data 13 giugno 2016, la Società ha dato attuazione: (i) all'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20, mediante l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 2,06 ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") e destinate ai Soci di

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.; (ii) al cambio della propria denominazione sociale assumendo quella di "Centrale del Latte d'Italia S.p.A."; (iii) all'aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione che è passato da 9 a 13 con la nomina quali nuovi Consiglieri di: Avv. Renato Giallombardo, Avv. Lorenzo Marchionni, Avv. Laura Materassi e dottor Lorenzo Petretto.

Il Progetto di Fusione ha individuato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e le nuove azioni della Società risultante dalla fusione emesse a servizio della fusione e assegnate ai soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. nella seguente misura: n. 1 nuova azione della Società Incorporante (avente valore nominale di Euro 2,06 ciascuna) per n. 6,1965 azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (avente valore nominale di Euro 0,52 ciascuna), con arrotondamento all'unità più prossima e senza conguagli in denaro.

Effetti contabili dell'operazione

L'operazione di Fusione si configura, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, come una *business combination*. In dettaglio, l'operazione di fusione ha individuato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a. e le nuove azioni della Società risultante dalla fusione, determinando di fatto che la differenza tra il *fair value* dei *net assets* acquisiti fosse superiore rispetto al *fair value* delle nuove azioni. Sulla base dei dettami dell'IFRS 3, se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Gli effetti contabili dell'operazione sono di seguito descritti:

- Le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., di seguito riepilogate, sono state valutate al *fair value* alla data di acquisizione del controllo (coincidente con la fusione), con eccezione delle imposte differite e di alcune passività associate ai benefici ai dipendenti che sono state rilevate in accordo con il relativo principio di riferimento, in conformità con l'IFRS 3. Tale processo di valutazione è stato completato nel mese di settembre 2016, come segue:

(importi in Euro)	Alla data di acquisizione
ATTIVITÀ	
Immobilizzazioni materiali	55.316.000
Immobilizzazioni immateriali	7.955.000
Immobilizzazioni finanziarie	1.503.427
Crediti per imposte anticipate	474.371
Totale attività non correnti	65.248.798
Rimanenze	3.973.892
Crediti verso clienti	12.051.707
Crediti tributari	3.033.793
Crediti verso altri	461.481
Disponibilità liquide	1.706.433
Totale attività correnti	21.227.306
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE (a)	86.476.104
 PASSIVITÀ	
Finanziamenti a lungo termine	27.083.415
Imposte differite	3.108.000
Trattamento di fine rapporto	3.484.421
Totale passività non corrente	33.675.836
Debiti verso banche	5.600.000
Quota corrente finanziamenti a lungo termine	4.535.377

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Passività finanziarie di negoziazione	667.646
Debiti verso fornitori	15.311.605
Debiti tributari	358.678
Debiti verso istituti di previdenza	452.759
Altri debiti	635.220
Totale passività correnti	27.561.285
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE (b)	61.237.121
Attività (Passività) nette acquisite (a) – (b)	25.238.983

- Alla fine del periodo di misurazione, l'eccedenza delle attività (passività) nette acquisite è stata così determinata:

<i>(importi in Euro)</i>	Alla data di acquisizione
Fair value n. 4020.000 azioni emesse	(11.336.056)
Attività nette acquisite / (passività nette assunte)	25.238.983
Risultato da business combination	13.902.927

Il risultato da business combination, contabilizzato come provento di esercizio, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 p. 34, è strettamente correlato alla relazione di concambio, precedentemente descritta. Ovvero, avendo determinato in Euro 2.834 per azione (valore di Borsa delle azioni di Centrale del Latte di Torino al 30 settembre 2016) il *fair value* delle azioni emesse a fronte del concambio di fusione (complessivamente pari a Euro 11.336 migliaia), il differenziale rispetto alle attività nette acquisite (pari a Euro 25.239 migliaia) costituisce un utile, contabilizzato nel conto economico di periodo.

Tale differenziale, a norma del D. Lgs. 38/2005, non potrà essere distribuito agli azionisti e dovrà essere destinato a riserva di patrimonio netto.

I costi connessi all'acquisizione del controllo, pari a circa Euro 1.145 migliaia sono stati rilevati nel conto economico del periodo in cui sono stati sostenuti nella voce "Costi per servizi" e finanziariamente sono stati sostenuti nel periodo in oggetto.

Alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite da Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., includono crediti commerciali iscritti ad un fair value di Euro 12.052 migliaia. Il valore lordo dovuto a fronte di tali crediti è pari a Euro 13.093 migliaia, di cui Euro 1.041 migliaia è stato ritenuto di difficile recupero.

Non sono state rilevate passività potenziali alla data di acquisizione in quanto dalle analisi poste in essere non sono state identificate passività potenziali.

Il business acquisito ha contribuito ai ricavi del Gruppo Centrale del Latte per Euro 20.383 migliaia nel 2016 e all'utile del periodo per Euro 210 migliaia.

Qualora il controllo di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. fosse stato acquisito il 1 gennaio 2016 il Gruppo Centrale del Latte d'Italia avrebbe conseguito nel 2016 Euro 176 milioni di ricavi ed un utile di periodo di circa euro 12.591 migliaia.

Con decorrenza 1° ottobre 2016 ha avuto poi luogo il conferimento da parte di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. del complesso aziendale già facente capo a Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., in una nuova Società, interamente posseduta da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ed avente sede legale ed operativa a Firenze denominata "**Centrale del Latte della Toscana S.p.A.**". Tale ultima operazione, configurando un'operazione *under common control*, è stata effettuata secondo il criterio della continuità dei valori ed è del tutto neutrale dal punto di vista della rappresentazione nel consolidato del Gruppo. L'operazione in oggetto è volta al mantenimento dell'autonomia legale, societaria e gestionale della Società, garantendo in particolare: (i) la tutela del sito produttivo quale importante realtà economica locale, (ii) la continuità del gruppo manageriale esistente e (iii) la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali. Il bilancio consolidato assume per quanto attiene il conto economico le poste relative alla gestione economica della controllata Centrale del latte della Toscana S.p.A. per il periodo 1° ottobre 2016 – 31 dicembre 2016, mentre lo stato patrimoniale consolidato recepisce integralmente lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016 di Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la Società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di Bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespi e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%- 4% -3%
• Costruzioni leggere	10%
• Impianti generici	10%-5%
• Impianti specifici	5% - 16%
• Attrezzatura	20%-10%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%-5%
• Macchine elettroniche	20%-15%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isotermiche	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico complessivo tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'eser-

cizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla Società.

Leasing

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in Bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al costo

Si tratta delle partecipazioni in Società controllate, collegate che nel Bilancio d'esercizio sono valutate con il metodo del costo ed eventualmente svalutate nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile, con ripristino di valore negli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi della svalutazione effettuata.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, mag-

giorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono rilevati al valore nominale ridotto da una appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite su crediti.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avvocate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le Società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturande, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in Bilancio quando la Società ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto alla Società un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note esplicative al Bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del Bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a Bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in Bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività contabili e il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla Società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle Società del Gruppo. Le Società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Informativa di settore

L'organizzazione della Società si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del Bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del Bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle Società per azioni la normativa italiana stabilisce che: Il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo Bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo della Società. La Società intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la Società persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO RICAVI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ene)

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2016		2015		variazione	
Latte fresco	33.934.371	45%	34.004.541	46%	(70.170)	-0,2%
Infragruppo	867.109	1%	731.407	1%	135.702	18,6%
Totale latte fresco	34.801.481	46%	34.735.948	47%	65.533	0,2%
Latte UHT	12.182.936	16%	12.593.558	17%	(410.622)	-3,3%
Infragruppo	160.294	0%	102.467	0%	57.827	56,4%
Totale latte UHT	12.343.230	16%	12.696.025	17%	(352.795)	-2,8%
Yogurt	2.479.464	3%	2.776.194	4%	(296.730)	-10,7%
Totale yogurt	2.479.464	3%	2.776.194	4%	(296.730)	-10,7%
Prodotti IV gamma	5.115.820	7%	4.903.479	7%	212.342	4,3%
Infragruppo	482.872	1%	400.725	1%	82.147	20,5%
Totale prodotti IV gamma	5.598.692	8%	5.304.204	7%	294.489	5,6%
Bevande vegetali	991.784	1%	769.189	1%	222.595	28,9%
Bevande vegetali	991.784	1%	769.189	1%	222.595	28,9%
Latte e panna sfusi	1.468.690	2%	1.646.962	2%	(178.272)	-10,8%
Infragruppo	115.492	0%	291.052	0%	(175.560)	-60,3%
Totale latte e panna alimentare sfusi	1.584.182	2%	1.938.014	3%	(353.833)	-18,2%
Altri prodotti confezionati	16.382.193	22%	15.047.848	20%	1.334.346	8,9%
Infragruppo	122.835	0%	25.342	0%	97.493	384,7%
Totale altri prodotti confezionati	16.505.029	22%	15.073.190	20%	1.431.839	9,4%
Export - Cina	811.438	1%	937.459	1%	(126.021)	-13,4%
di cui ancora viaggio (*)	(93.188)		(127.760)			
Totale	75.022.110	100%	74.102.463	100%	919.648	1,2%
di cui infragruppo	1.748.602	2%	1.550.993	2%	197.609	12,7%

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà della Società pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti. Si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento relativo all'andamento dell'esercizio.

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Ripartizione altri ricavi (2ene)

	2016		2015		variazione
Contributi in conto esercizio	183.144	19%	75.178	10%	107.966 144%
Ricavi da partite di rivalsa	187.005	20%	61.407	8%	125.598 205%
Altri	89.264	9%	93.063	13%	(3.798) -4%
Contributi da fornitori	84.464	9%	-	0%	84.464 100%
Plusvalenze da alienazioni	80.736	8%	14.900	2%	65.836 442%
Sopravvenienze attive	68.184	7%	346.219	48%	(278.035) -80%
Ricavi da partite di rivalsa controllate	48.599	5%	59.741	8%	(11.142) -19%
Vendite di materiali di recupero	41.166	5%	44.218	6%	(3.052) -7%
Indennizzi	34.130	4%	1.650	0%	32.480 1968%
Affitti attivi	30.338	4%	27.169	4%	3.169 12%
Partite rivalsa verso collegate	110.000	12%	838	0%	109.162 13026%
Totale	957.031	100%	724.383	100%	232.649 32%

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 37.765.506 Euro e accolgono:

	2016		2015		variazione
Acquisti M.P. alimentari diverse	20.726.447	55%	20.910.759	57%	(184.312) -1%
Acquisti prodotti commercializzati	8.156.216	22%	7.906.996	21%	249.220 3%
Materiale di confezionamento	4.847.189	13%	4.743.590	13%	103.599 2%
Materiale sussidiario e consumo	1.070.544	3%	1.032.552	3%	37.992 4%
Acquisti prodotti infragruppo	2.945.100	8%	2.351.010	6%	594.090 25%
Materiale sussidiario infragruppo	20.010	0%	27.203	0%	(7.193) -26%
Totale	37.765.506	100%	36.972.110	100%	793.396 2%

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

I costi per il personale ammontano a complessive 11.503.761 Euro così suddivisi:

	2016		2015		variazione
Salari e stipendi	8.115.652	71%	7.751.083	70%	364.569 5%
Oneri sociali	2.647.024	23%	2.537.485	23%	109.539 4%
Trattamento di fine rapporto	562.608	5%	537.893	5%	24.715 5%
Altri costi	178.477	2%	172.338	2%	6.139 4%
Totale	11.503.761	100%	10.998.799	100%	504.962 5%

Si segnala che le quote di TFR maturate nel corso del 2016 pari a 562.608 Euro e parte degli oneri sociali, rappresentano un costo per piani a contribuzione definita, interamente versato al conto di Tesoreria INPS o ad altri Fondi previdenziali.

Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino, Rapallo (Ge) e Casteggio (Pv) al 31 dicembre 2016 è stato di 206 (194 al 31 dicembre 2015).

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	-	2	-	10	11
Quadri	-	-	-	7	7
Impiegati	8	3	-	76	81
Operai	12	6	3	107	107
TOTALE	20	11	3	200	206

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Ammortamenti (9ene+10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 62.003 Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 2.066.380 Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2016		2015		variazione	
	2016		2015		variazione	
Software	62.003	100%	167.425	100%	(105.422)	-63%
Fabbricati	491.490	24%	494.349	26%	(2.859)	-1%
Impianti e macchinari	1.178.471	57%	963.226	51%	215.245	22%
Attrezzature industriali e commerciali	396.419	19%	431.851	23%	(35.432)	-8%
Totale	2.066.380	100%	1.889.426	100%	176.954	9%

Costi per servizi (13ene)

Costi per servizi ammontano a 23.936.699 Euro e accolgono.

	2016		2015		variazione	
	2016		2015		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	8.571.472	36%	7.802.841	36%	768.631	10%
Servizi commerciali e pubblicità	3.073.341	13%	3.067.706	14%	5.636	0%
Servizi amministrativi	3.058.212	13%	2.106.626	10%	951.587	45%
Servizi industriali	2.429.178	10%	1.992.572	9%	436.606	22%
Energia forza motrice e gas metano	1.771.347	8%	1.811.720	8%	(40.373)	-2%
Servizi per acquisti	1.391.128	6%	1.363.925	6%	27.203	2%
Servizi di manutenzione	1.252.086	5%	1.532.407	7%	(280.321)	-18%
Contributi promozionali GDO	1.242.343	5%	1.161.632	5%	80.711	7%
Omaggi prodotti	777.477	3%	682.232	3%	95.245	14%
Servizi assicurativi	251.507	1%	260.881	1%	(9.374)	-4%
Servizi amministrativi Ico	118.609	0%	62.572	0%	56.037	90%
Totale	23.936.699	100%	21.845.112	100%	2.091.586	10%

I costi per servizi amministrativi accolgono i costi relativi al progetto di fusione della Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. nella Centrale del latte di Torino & C. S.p.A. per complessivi 791 mila Euro.

Costi per godimento di beni di terzi (14ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 351.617 Euro. Le locazioni industriali riguardano impianti in locazione

	2016		2015		variazione	
	2016		2015		variazione	
Locazioni industriali	221.316	63%	217.767	71%	3.549	2%
Affitti aree e edifici	130.301	37%	89.282	29%	41.019	46%
Totale	351.617	100%	307.049	100%	44.568	15%

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Oneri diversi di gestione (15ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 736.626 Euro e accolgono:

	2016		2015		variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	435.010	59%	406.489	54%	28.521	7%
Sopravvenienze passive	136.060	18%	153.492	20%	(17.432)	-11%
Quote associative	79.299	11%	77.392	10%	1.907	2%
Ammende e sanzioni	34.143	5%	2.575	0%	31.568	1226%
Minusvalenze	28.132	4%	36.413	5%	(8.281)	-23%
Spese di rappresentanza	15.266	2%	71.057	9%	(55.791)	-79%
Altri	4.656	1%	4.435	1%	221	5%
Abbonamenti riviste e libri	4.060	1%	4.444	1%	(384)	-9%
Totale	736.626	100%	756.297	100%	(19.671)	-3%

Proventi ed oneri finanziari (16ene+17ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

PROVENTI FINANZIARI	2016		2015		variazione	
Interessi su rimborsi IVA	6.952	50%	3.065	14%	3.887	127%
Interessi da istituti di credito	2.548	19%	11.243	53%	(8.695)	-77%
Altri	4.260	31%	6.983	33%	(2.723)	-39%
Totale	13.761	100%	21.291	100%	(7.531)	-35%

ONERI FINANZIARI	2016		2015		variazione	
Interessi su mutui e finanziamenti	162.931	58%	206.946	61%	(44.015)	-21%
Oneri attualizzazione TFR	49.613	18%	41.017	12%	8.596	21%
Interessi su conti correnti	32.713	12%	57.012	16%	(24.299)	-43%
Oneri su fidejussioni	30.784	11%	32.518	10%	(1.734)	-5%
Altri	3.318	1%	2.455	1%	863	35%
Interessi da leasing finanziario	48	0%	106	0%	(58)	-55%
Totale	279.407	100%	340.054	100%	(60.646)	-18%

Plusvalenza da cessione partecipazione (19ene)

La plusvalenza si riferisce alla cessione della partecipazione in GPP S.r.l. è ammontata a 4.499 Euro.

Rettifiche di valore di attività finanziarie (18ene)

In considerazione delle perdite consuntivate dalla collegata Odilla Chocolat Srl, il valore della partecipazione nella Società è stato ridotto al valore di 1 Euro con una svalutazione pari a 282.375 Euro riportata a conto economico.

Imposte e tasse (19ene+20ene)

Le imposte sul reddito al netto delle imposte anticipate e differite ammontano a 74.249 Euro contro 519.484 Euro dell'esercizio 2015.

Si segnala che il risultato da *business combination* derivante dall'operazione di fusione risulta fiscalmente neutro.

	2016		2015		variazione	
IRES d'esercizio 27,5%	-		(639.288)	83%	(639.288)	-100%
IRAP d'esercizio 3,9%	(53.885)	100%	(133.989)	17%	(80.104)	- 60%
TOTALE IMPOSTE E TASSE	(53.885)	100%	(773.277)	100%	(719.392)	-93%
Imposte anticipate (differite)	(20.364)		253.793		(274.157)	
TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE	(74.249)		(519.484)		(445.235)	-86%

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Il prospetto che segue ha lo scopo di riconciliare il risultato lordo prima delle imposte con l'imponibile fiscale:

IRES aliquota 27,5%	imponibile IRES	IRES teorica	IRES effettiva
Risultato netto	12.783.720	3.068.092	
Variazioni in aumento	1.948.244	1.295.395	
Variazioni in diminuzione	(820.135)	(14.115.539)	
Imponibile fiscale	2.324.684.	(191.099)	-

IRAP aliquota 3,9%	imponibile IRAP	IRAP teorica	IRAP effettiva
Risultato operativo	(263.283)	-	
Variazioni in aumento	(1.655.503)		
Variazioni in diminuzione	10.550		
Imponibile fiscale	1.381.669		53.885

La Centrale del Latte d'Italia S.p.a. al 31 dicembre 2016 ha maturato perdite fiscali riportabili a nuovo per complessivi euro 1.053 migliaia, sulle quali non sono state iscritte le relative imposte anticipate.

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobilizzazioni materiali (1ene)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale, commerciale e altre	Totale	Immobiliz. in corso	Totali
Costo storico	2.433.868	16.785.478	31.987.250	8.726.000	59.932.596	246.000	60.178.596
Fondo Ammortamento	-	(10.209.224)	(26.030.210)	(7.455.465)	(43.694.899)	-	(43.694.899)
Consistenza iniziale	2.433.868	6.576.254	5.957.040	1.270.533	16.237.695	246.000	16.483.695
Acquisizioni	137.280	556.163	901.940	669.676	2.265.059	89.500	2.354.559
Trasferimenti	150.000	-	96.000	-	246.000	(246.000)	-
Alienazioni e stralci	-	-	(1.215.263)	(598.554)	(1.813.817)	-	(1.813.816)
Utilizzo fondi	-	-	1.215.263	356.833	1.572.096	-	1.572.097
Ammortamento	-	(491.490)	(1.178.471)	(396.419)	(2.066.380)	-	(2.066.380)
Consistenza finale	2.721.148	6.640.927	5.776.509	1.302.071	16.440.656	89.500	16.530.156

Nel corso del 2016 la Società ha provveduto ad effettuare nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 1 milione di Euro. Tali investimenti rientrano nel progetto del Contratto di Filiera di cui è in corso di consuntivazione il primo stato di avanzamento.

Movimenti dei fondi ammortamento delle immobilizzazioni materiali:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale, commerciale e altre	Totale
Consistenza iniziale	10.209.224	26.030.210	7.455.464	43.694.898
Utilizzo fondi	-	(1.215.263)	(356.834)	(1.572.096)
Ammortamento	491.490	1.178.471	396.419	2.066.380
Consistenza finale	10.700.714	25.993.419	7.495.049	44.189.182

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di automezzi in leasing finanziario per 70.640 Euro.

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha avviato la vendita dell'ex insediamento produttivo di Carmagnola. I valori residui di fabbricati e terreno per complessivi 445.710 Euro sono stati iscritti tra le attività non correnti possedute per la vendita.

Immobilizzazioni immateriali (3ene)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e dei rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	Totale
Costo storico	19.466.057	350.078	837.125	20.653.259
Fondo ammortamento	(13.625.074)	-	(775.122)	(14.400.196)
Consistenza iniziale	5.840.983	350.078	62.003	6.253.063
Acquisizioni	-	-	-	-
Ammortamento di periodo	-	-	(62.003)	(62.003)
Consistenza finale	5.840.983	350.078	-	6.191.061

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio sono stati oggetto di *impairment* test al 31 dicembre 2016. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 92%
- Tasso di attualizzazione: 13,78%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Immobilizzazioni finanziarie (4ene)

Elenco delle altre attività finanziarie

La partecipazione in controllate si riferiscono alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. di Firenze e alla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di Vicenza. Le partecipazioni in collegate si riferiscono alla Odilla Chocolat S.r.l. di Torino. La partecipazione in GPP S.r.l. è stata alienata nel corso del 2016.

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 9.290 Euro e si riferiscono a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

	Controllate	Collegate		
		Odilla Chocolat S.r.l.	GPP S.r.l.	Altre imprese
Consistenza iniziale	27.198.328	32.376	45.000	16.779
Incrementi	24.830.000	250.000	-	-
Decrementi	-	(282.375)	(45.000)	(7.489)
Consistenza finale	52.028.328	1	-	9.290

Note esplicative al bilancio d'esercizio

La recuperabilità del valore della partecipazione nella Società **controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.** è stata oggetto di analisi al 31 dicembre 2016 attraverso confronto con il Patrimonio Netto della stessa maggiorato delle plusvalenze implicite delle attività della controllata. In particolare sono state ottenute perizie, effettuate da esperti indipendenti, su alcuni *assets* aziendali (marchio, terreni e fabbricati, impianti e attrezzature) al fine di ottenere il *fair value* al netto dei costi di dismissione; tale *fair value* è classificabile di livello 2 e 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore netto contabile dei terreni e fabbricati, di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei dati comparabili di mercato riscontrabili nell'area (livello 2), attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazione d'uso e per localizzazione o comunque riconducibili all'edificio in esame recentemente alienate o in vendita. I valori riscontrati da transazioni effettuate o, in caso di immobili in vendita, i valori richiesti, opportunamente ridotti del margine di trattativa abituale sulla specifica piazza, sono stati pesati in funzione delle diverse caratteristiche dei *comparables* trovati rispetto agli edifici in esame.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 2,5 milioni.

Il *fair value* degli impianti e macchinari e attrezzature di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del metodo del costo. Tale metodo di stima si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo nuovo. Così facendo viene pertanto determinato il suo "massimo valore", identificabile con il costo necessario per sostituirlo o con il costo della sua esatta replica oppure, in alternativa, se minore, con quello di un bene che abbia caratteristiche e capacità produttive compatibili. Il *fair value* è stato classificato come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a 760 mila Euro.

Il valore recuperabile del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 50%
- Tasso di attualizzazione: 13,78%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 5,6 milioni.

Il valore della partecipazione nella collegata **Odilla Chocolat S.r.l.**, è stato ridotto al valore di 1 Euro tramite svalutazione riportata a conto economico.

Elenco delle partecipazioni in Società controllate

I valori indicati si riferiscono all'ultimo Bilancio d'esercizio approvato dalle Società controllate e relativa al 31 dicembre 2016:

	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) d'esercizio	Quota posseduta	Importo partecipazione in Bilancio
Centrale del Latte della Toscana S.p.A. Via dell'Olmatello 20 - Firenze	24.830.000	25.160.366	210.037	100%	24.830.000
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. Via Faedo 60 - Vicenza	29.162.303	22.786.212	(978.923)	100%	27.198.328

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Crediti per Imposte anticipate (5ene)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	123.282	-	(10.550)	112.732
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109.381	-	-	109.381
Compensi Amministratori	66.560	120.500	(66.560)	120.500
	299.223	120.500	(77.110)	342.613

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2016, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 24% e IRAP 3,9%. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	34.759	-	(2.943)	31.816
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	30.529	-	-	30.529
Compensi Amministratori	18.303	28.920	(15.974)	31.249
	83.591	28.920	(18.917)	93.593

Crediti finanziari verso collegate (6ene)

Il credito ammonta a 1.000 Euro verso il Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze (7ene)

Le rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2016 ammontano a 2.105.751 Euro. Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	950.978	1.013.608	(62.630)
Prodotti finiti e merci	1.154.773	1.128.566	26.207
	2.105.751	2.142.174	(36.423)

Crediti verso clienti (8ene)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2016 ammontano a 9.689.950 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

Il valore netto contabile dei crediti verso clienti al 31 dicembre 2016 approssima il *fair value*. La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione nel corso dell'esercizio 2016 sono illustrate nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	259.879	-	1.742	258.137
Fondo rischi su crediti 0,5%	470.657	55.737	34.247	492.147
	730.536	55.737	35.989	750.284

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Crediti verso Società controllate (9ene)

Il credito verso le controllate ammonta a 1.605.694 Euro ed è relativo a normali operazioni commerciali di vendita intercorse nell'esercizio fra la Società e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e al conferimento nella Centrale del Latte della Toscana. Per il dettaglio di rimanda al successivo paragrafo Rapporti commerciali con altre parti correlate.

Crediti tributari (11ene)

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
IVA a credito	7.507.249	6.376.508	1.130.741
Imposte dirette	1.795.843	1.306.391	489.492
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	23.574	26.420	(2.846)
Ritenute d'acconto su interessi attivi	890	3.000	(2.110)
Totale crediti tributari	9.327.556	7.712.319	1.615.237

Crediti verso altri (12ene)

I crediti verso altri comprendono:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Crediti per le fidejussioni ricevute (quote latte)	578.283	578.283	-
Vari	439.008	84.067	354.941
Ratei e risconti attivi	414.690	200.042	214.648
Acconti a fornitori	260.665	427.819	(167.154)
Crediti verso distributori	79.368	99.964	(20.595)
Accrediti da ricevere	72.508	73.365	(858)
Cauzioni	57.636	57.636	-
Crediti v/o istituti previdenziali	15.677	11.631	4.046
Prestiti a dipendenti	8.967	13.396	(4.430)
Totale altri crediti	1.926.802	1.546.203	380.599

La Società, a fronte del credito per le fidejussioni ricevute a garanzia dei pagamenti delle quote latte, iscrive un debito per prelievi supplementari Legge 486/92 (quote latte) sostanzialmente di ugual misura tra gli "altri debiti".

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
RATEI ATTIVI			
Interessi bancari	-	875	(875)
Interessi da altri	-	485	(485)
TOTALE RATEI ATTIVI	-	1.360	(1.360)
RISCONTI ATTIVI			
Commissioni su finanziamenti	47.023	72.147	(25.124)
Polizze fidejussione IVA	44.935	41.147	3.789
Canoni manutenzione	97.187	33.263	63.924
Consulenze	35.800	30.000	5.800
Locazioni	16.877	13.988	2.889
Altri costi	14.926	3.588	11.338
Assicurazioni	157.941	3.210	154.732
Imposta sostitutiva	-	1.340	(1.340)
Totale risconti attivi	414.690	198.683	216.008
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	414.690	200.043	214.647

Disponibilità liquide (13ne+14ne)

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 6.098.533 Euro e sono esposte nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale (16ene)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta 28.840.041,20 Euro diviso in numero 14.000.020 di azioni del valore nominale di Euro 2,06.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di Bilancio al 31 dicembre 2016.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto

	31-dic-16	natura	utilizzi	disponibile	Distribuibile
Capitale sociale	28.840.041				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	Fusione	-	SI	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.207.334	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	12.087.176	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.968	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portati a nuovo	41.478	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva attualizzazione TFR	(28.768)		-	NO	NO
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	Fusione	-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	12.783.720	Utili/capitale	-	SI	NO
Totale patrimonio netto	67.665.331				

PASSIVITÀ NON CORRENTI

Debiti finanziari (19ne+20ne+21ne+22ne+23ne+24ne)

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario della Società.

I debiti finanziari verso istituti bancari e altri finanziatori ammontano a 13.361.590 Euro e sono così suddivisi:

	Entro 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti
Debiti v/ banche per mutui	7.210.029	6.112.217	-	6.112.217	13.322.246
Debiti verso altri finanziatori	18.171	21.173	-	21.173	39.344
Totali	7.228.200	6.133.390	-	6.133.390	13.361.590

La voce "debiti verso altri finanziatori" si riferisce a contratti di leasing finanziario.

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie
Deutsche Bank S.p.A.	1.500.000	1.500.000	125.000	25 mar 2017	---
Tasso Euribor 1 mese + 2,25%					
BNL Gruppo BNP Paribas	500.000	500.000	500.000	31 mar 2017	---
Tasso Euribor 3 mesi + 0,70%					
UBI Banca S.p.A.	2.500.000	2.500.000	519.573	08 set 2017	---
Tasso Euribor 3 mesi + 0,80					
Credito Emiliano S.p.A.	1.500.000	1.500.000	1.500.000	01 dic 2017	---
Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%					
Unicredit S.p.A.	1.500.000	1.500.000	757.020	31 mag 2018	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,25%					
Unicredit S.p.A.	2.000.000	2.000.000	2.000.000	31 mag 2018	----
Tasso 1%					
UBI Banca S.p.A.	3.000.000	3.000.000	1.704.620	25 feb 2019	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%					
Deutsche Bank S.p.A.	1.200.000	1.200.000	675.000	29 gen 2019	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,65%					
Intesa San Paolo S.p.A.	5.000.000	5.000.000	4.000.000	01 ott 2020	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%					
Unicredit S.p.A.	10.242	10.242	8.193	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A.	40.968	40.968	32.840	31 dic 2020	---
Tasso 3,05%					
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	1.500.000	1.500.000	1.500.000	31 gen 2021	---
Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%					

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	-	1.500.000	-	1.500.000
Deutsche Bank S.p.A.	425.000	375.000	-	800.000
BNL Gruppo BNP Paribas	500.000	-	-	500.000
Intesa San Paolo S.p.A.	1.000.000	3.000.000	-	4.000.000
UBI Banca S.p.A.	1.271.683	952.510	-	2.224.193
Credito Emiliano S.p.A.	1.500.000	-	-	1.500.000
Unicredit S.p.A.	2.513.346	284.707	-	2.798.053
	7.210.029	6.112.217	-	13.322.246

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	18.171	21.173	-	39.344

I debiti per leasing finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari, impianti e autoveicoli.

Posizione finanziaria

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", la posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2016, è illustrata nella tabella che segue:

	31-dic-16	31-dic-15	Variazione
Disponibilità liquide (13ne+14ne)	6.098.533	9.516.522	(3.417.989)
Totale attività finanziarie correnti	6.098.533	9.516.522	(3.417.989)
Debiti verso banche	(500.000)	(1.002.473)	502.473
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (23ne)	(7.210.029)	(3.757.541)	(3.452.488)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (24ne)	(18.171)	(35.754)	17.583
Totale passività finanziarie correnti	(7.728.200)	(4.795.768)	(2.932.432)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (16ne)	(6.112.217)	(8.792.433)	2.680.216
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (17ne)	(21.173)	(106.287)	85.114
Totale passività finanziarie non correnti	(6.133.390)	(8.898.720)	2.765.330
Totale passività finanziarie	(13.861.590)	(13.694.488)	(167.102)
Posizione finanziaria netta	(7.763.056)	(4.177.966)	(3.585.090)

Da segnalare il credito IVA ancora da rimborsare pari a 6,109 milioni di Euro.

Covenants su posizioni debitorie

Sui finanziamenti concessi alla Società non sono previsti *covenants*.

Imposte differite (21ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.603.482	-	-	5.603.482
Valorizzazione terreno	1.663.000	-	-	1.663.000
Poste fiscali	101.658	-	(5.546)	96.112
	7.368.140	-	(5.546)	7.362.594

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2016, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 24% e IRAP 3,9%. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Marchi	1.563.371	-	-	1.563.371
Valorizzazione terreno	463.977	-	-	463.977
Poste fiscali	22.242	-	(1.547)	20.695
	2.049.590	-	(1.547)	2.048.043

Fondi a lungo termine

Trattamento di fine rapporto (22ne)

Al 31 dicembre 2016 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 2.409.588 Euro.

Consistenza iniziale 2016	2.608.723
Interest cost	49.613
Decrementi e utilizzi	(329.509)
Perdita (provento attuariale) via OCI	80.762
Consistenza finale 2016	2.409.588

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2016.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabelle:

- ♦ tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,31%
- ♦ tasso annuo di inflazione 1,50%
- ♦ tasso annuo di incremento TFR 2,63%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 10+*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-16 migliaia di Euro	Tasso annuo di attualizzazione 0,25%	Tasso annuo di inflazione 0,25%	Tasso annuo di turn over 1,00%
Obbligazione a benefici definiti	2.357	2.464	2.439
		2.380	2.400
			2.421

Fondo indennità fine mandato Amministratori (23ne)

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 231.746. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	170.444	61.302	-	231.746

Fondo per rischi e oneri (24ne)

Il fondo per rischi ed oneri si movimenta come segue:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	45.000	-	(45.000)	-
Fondo indennità clientela	137.385	9.527	-	146.912
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	182.385	9.527	(45.000)	146.912

La consistenza finale dei fondi rischi ed oneri è costituita esclusivamente dal fondo indennità per la clientela, incrementato di Euro 9.527 nel corso dell'esercizio. Il decremento del fondo minusvalenze future è riconducibile all'alienazione della partecipazione in GPP S.r.l. avvenuta nel corso dell'esercizio.

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti verso banche a breve e quota corrente dei finanziamenti a lungo termine (25ne+26ne) ammontano a complessivi 7.710.029 Euro.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (27ne) ammontano a 18.171 Euro.

I debiti verso fornitori (28ne) ammontano a 13.858.958 Euro tutti pagabili entro l'anno.

I debiti verso società controllate (29ne) ammontano 2.824.794 Euro relativi a normali operazioni commerciali di vendita intercorse nell'esercizio fra la Società e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e al conferimento nella Centrale del Latte della Toscana. I debiti verso Società controllate comprendono anche debiti da consolidato fiscale per 243.259 Euro nei confronti della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. Per il dettaglio di rimanda al successivo paragrafo Rapporti commerciali con altre parti correlate.

Debiti verso società collegate (30ne) relativi a normali operazioni di acquisto intercorse nell'esercizio fra la Società e la collegata Odilla S.r.l. ammontano a 13.412 Euro.

I debiti tributari (31ne) ammontano a 234.613 Euro accolgono e le seguenti poste contabili:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
debiti per imposte sul reddito	74.352	97.779	(23.427)
debiti per ritenute acconto a dipendenti	99.517	92.373	7.143
debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	60.744	27.823	32.922
	234.613	217.975	16.638

I debiti verso istituti previdenziali (32ne) accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quelli relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi, per un valore di 548.886 Euro.

La voce “altri debiti” (33ne) comprende:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	1.274.201	1.353.040	(78.839)
Debiti per prelievi supplementari Legge 486/92 (quote latte)	624.783	624.783	-
Ratei e risconti	168.112	234.006	(65.893)
Debiti per emolumenti Amministratori e sindaci	101.267	66.560	34.707
Debiti per trattenute produttori latte L. 88/88	77.697	77.697	-
Debiti per cauzioni ricevute	60.000	-	60.000
Altri debiti	12.186	9.239	2.947
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	1.304	1.440	(136)
	2.319.551	2.366.765	(47.214)

Note esplicative al bilancio d'esercizio

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	75.496	141.578	(66.082)
Altri	69.361	66.430	2.931
Totale risconti passivi	144.857	208.008	(63.151)
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	15.762	19.261	(3.499)
Interessi su conti correnti ordinari	5.341	4.418	923
Altri oneri	2.151	2.319	(168)
Totale ratei passivi	23.255	25.998	(2.743)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	168.112	234.006	(65.894)

IMPEGNI E ALTRE PASSIVITÀ POTENZIALI

Al 31 dicembre 2016 non esistono impegni e altre passività potenziali non riflesse in Bilancio, fatta eccezione delle passività potenziali che potrebbero emergere dal contenzioso ENASARCO, per le quali si rimanda al paragrafo "altri rischi".

Rapporti con parti correlate

La Società non ha rapporti con parti correlate diversi da quelli evidenziati nelle tabelle seguente:

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite Società controllate.

Il Consigliere di Amministrazione Adele Artom esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 2359, n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF e detiene direttamente e indirettamente tramite Società controllate il 40,93% del Capitale Sociale della Società.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-16	Acquistate nel 2016	Vendute nel 2016	Azioni possedute al 31-dic-16
Luigi LUZZATI	Presidente	166.395	-	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	(*) 5.730.208	(*) 29.416	-	5.759.624
Antonella FORCHINO	Consigliere	137.306	(*) 1.324	-	138.630
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Rapporti commerciali con altre parti correlate.

La capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi e per magazzino con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

La Capogruppo ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.l. alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio.

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2016:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	-	-	-	6.878
Centrale del Latte d' Italia S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	-	-	6.878	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – controllata	475.176	927.126	2.616.628	1.727.098
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	110.000	13.412	15.025	122.000
Centrale del Latte della Toscana S.p.A. - controllata	1.130.518	1.897.668	414.849	70.102
	1.715.694	2.838.206	3.046.502	1.919.200
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	927.126	475.176	1.727.098	2.616.628
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	52.153	20.558	19.672	42.749
	979.279	495.734	1.746.770	2.659.377
Centrale del Latte della Toscana S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	1.897.668	1.130.518	70.102	414.849
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	20.558	52.153	42.749	19.672
	1.918.226	1.182.671	112.851	434.521
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	13.412	110.000	122.000	15.025
Totali	4.626.611	4.626.611	5.028.123	5.028.123

Compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci.

Per l'informativa riguardante i compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci si rimanda alla relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche.

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETÀ

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria della Società è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La Società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari della Società comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Altri strumenti finanziari della Società sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso

L'esposizione della Società al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6

mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le Società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente Bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità

La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito

La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte. La Società, inoltre, ha garantito tramite lettere di *patronage* e altri strumenti simili alcune delle banche finanziarie della controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. dall'eventuale rischio derivante dall'incapacità della stessa di rimborsare i finanziamenti ottenuti. Il rischio sottostante tali garanzie e il relativo *fair value* sono ritenute poco significativi anche alla luce dell'esistenza di ulteriori garanzie reali sui beni della controllata.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO , con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarcò ha presentato ricorso in Appello e l'udienza è stata fissata il 9 gennaio 2018. In data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarcò, è stato notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento i quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Inoltre la Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" e in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013 ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1.040 milioni di Euro e per il 2013 a 1.075 milioni di Euro.

Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stato richiesto l'annullamento degli atti e prodotta la sentenza di Corte d'Appello per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio ha evidenziato che la richiesta di an-

nullamento non è compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata ha invitato la Società a formulare una proposta di adesione. Benché la richiesta appaia immotivata dal momento che, nel frattempo, un giudice si è pronunciato a favore della Società sulla controversia, si è deciso – al solo fine di evitare i contenziosi – di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che la Società dovrebbe versare per l'imputazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETÀ DI REVISIONE

Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Attività di revisione legale Euro 51.000

Nel periodo si sono, inoltre, svolti servizi diversi dalla revisione legale per complessivi Euro 48.000:

- Attività propedeutica all'emissione di relazione sulla ragionevolezza dei dati proforma al 31 dicembre 2015 e 30 giugno 2016, inclusi nel Documento Informativo predisposto dalla Società nel mese di settembre 2016
- Attività di revisione limitata, su base volontaria, del bilancio trimestrale abbreviato al 31 marzo 2016.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che hanno avuto un impatto sui dati o l'informativa di bilancio.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

I primi mesi del nuovo esercizio sono stati positivi per le vendite di tutti i marchi del Gruppo in un contesto caratterizzato dai primi segnali di ripresa dei consumi e della domanda interna. Le Aziende hanno confermato i forti posizionamenti di mercato e il 2017 potrà essere considerato come un anno di consolidamento del Gruppo dopo le operazioni straordinarie dello scorso anno con particolare attenzione alla implementazione di nuove strutture organizzative. Si conferma inoltre la vocazione all'innovazione di prodotto da parte della Azienda del Gruppo e nel corso dell'anno verranno proposte al mercato nuove referenze.

Per quanto riguarda la materia prima latte si è registrato un aumento generalizzato delle quotazioni che sarà traferito nei listini di vendita dei prodotti dal 1° aprile 2017.

Torino, 3 marzo 2017

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2016

**Attestazione al bilancio d'esercizio
ai sensi art. 81-ter
Regolamento Consob**

Attestazione al bilancio d'esercizio ai sensi art.81-ter Regolamento Consob

Attestazione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'articolo 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – bis, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016

2. Che nel corso dell'esercizio 2016:

2.1 Il 30 settembre 2016 , ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. che ha assunto la denominazione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.. L'operazione di fusione ha comportato l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni e l'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000,00 a Euro 28.840.041,20 suddiviso in 14.000.020 azioni dal valore nominale di Euro 2,06.

Il documento informativo redatto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma 1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971, in data 14 maggio 1999, è stato depositato presso la Consob in data 30 settembre 2016, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 29 settembre 2016, protocollo n. 86846/16;

2.2 Il 1° ottobre 2016, a seguito dell'atto di conferimento repertorio n. 7378 del 16 settembre 2016, ha avuto esecuzione il conferimento alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con sede in Firenze e controllata al 100% dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. , del ramo di azienda costituito dall'intera azienda facente capo alla ex Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno.

3. Attestano inoltre che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

3.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

a) è redatto in conformità alle disposizioni della sezione IX del Codice Civile ed è predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606/2002. Con IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominati Standing Interpretations Committee (SIC). In particolare il bilancio d'esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto della Società e dalle note esplicative è stato redatto in conformità al principio contabile internazionale n. 1 applicabile per il bilancio d'esercizio;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2016 e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Luigi Luzzati

Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 3 marzo 2017

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDEPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (già Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria 31 dicembre 2016, dal prospetto di conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informatica completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Giudizio

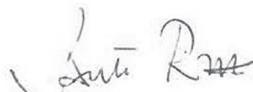
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Torino, 18 marzo 2017

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2016

**Relazione
del Collegio Sindacale**

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.a.

Sede legale in Torino, via Filadelfia 220

Capitale sociale € 28.840.014,20 i.v.

**Registro delle imprese di Torino, codice fiscale e partita iva
01934250018**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 19 D.Lgs. 39/10 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.
sul Bilancio al 31/12/2016

All'Assemblea degli azionisti,

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 in base alle previsioni della Legge e dello Statuto e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

La revisione legale dei conti spetta invece alla società Deloitte & Touche S.p.A. cui, in data 28 aprile 2015, su proposta del Collegio Sindacale, è stato conferito l'incarico per la revisione contabile con scadenza fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2023. Alla società di revisione spetta la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo, nonché la revisione dei bilanci consolidati semestrali relativi al predetto novennio, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver valutato, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati stessi e delle informazioni comunque disponibili, sia l'insussistenza delle cause di decadenza, ineleggibilità e incompatibilità previste dagli art. 2382 e 2399 del Codice Civile e dall' art. 148 del D.Lgs. 58/98, nonché il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016



non sono sopravvenuti eventi che possano far venir meno il requisito dell'indipendenza rispetto alla verifica effettuata all'atto della nomina.

Il Collegio Sindacale ha comunicato gli esiti delle dette valutazioni, ai sensi dell'art. 144-novies, comma 1 – ter del Regolamento CONSOB n. 11971, al Consiglio di Amministrazione, per le conseguenti informazioni al pubblico.

Il Collegio Sindacale riferisce infine che nessun Sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in alcuna operazione durante l'esercizio.

Attività di vigilanza: fonti normative, regolamentari, deontologiche

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 le attività di vigilanza previste dalla legge, in particolare, all'art.149 del D.Lgs.58/98 (T.U.F.), tenendo anche conto delle comunicazioni e raccomandazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale (in particolare , comunicazione 20 febbraio 1997 n. DAC7RM 97001574 e comunicazione n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con la comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006), dei principi di comportamento del Collegio Sindacale delle società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili edizione 30 settembre 2015, nonché delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina del Comitato per la corporate governance delle società quotate di Borsa Italiana S.p.a.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

Per lo svolgimento delle proprie verifiche, il Collegio Sindacale , nel corso dell'esercizio cui la presente relazione si riferisce, ha tenuto n. 7 riunioni collegiali, oltre a quella relativa alle attività di verifica del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Inoltre, anche al fine di un adeguato ed efficace flusso informativo, il Collegio medesimo :

- ha partecipato collegialmente a n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché a n. 2 Assemblee degli Azionisti;
- ha inoltre partecipato, in persona del suo Presidente e/o di altro Sindaco effettivo, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, alle riunioni del

Relazione del Collegio Sindacale

Comitato di controllo interno e di gestione rischi e incontrato anche il Comitato per la remunerazione degli Amministratori;

- ha intrattenuto incontri regolari con il responsabile della funzione di Internal audit, nonché con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, invitati a partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale;
- ha tenuto n. 3 incontri con la Società di Revisione;
- ha tenuto n. 2 incontri con l'Organismo di Vigilanza;

Vigilanza sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti ed al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e dei Regolamenti in vigore, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal fine, il Collegio si è avvalso del complesso di flussi informativi sia interni sia esterni, posti in essere dalla Società, che si ritengono idonei a garantire al Collegio medesimo la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili.

La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, la percentuale di partecipazione media da parte degli Amministratori e la durata delle riunioni sono state adeguate e non sono state assunte delibere significative senza idonea informazione agli Amministratori e ai Sindaci.

Il Collegio Sindacale ha verificato che tutte le delibere fossero rispondenti all'interesse della società e supportate da idonea documentazione.

Il Collegio sulla base delle informazioni acquisite ritiene che siano stati rispettati i principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali siano ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza, e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni assunte e compiute.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio rileva innanzitutto l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dalle autorità di vigilanza, a quest'ultimo riguardo precisando che le attestazioni e le comunicazioni della Società risultano conformi agli schemi e contenuti previsti dalla Consob.

Informazioni sull'attività complessivamente svolta dalla Società e dalle imprese controllate

Il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori, con periodicità almeno trimestrale, adeguate informazioni sull'attività complessivamente svolta dalla Società, nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate e collegate, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Ulteriori informazioni sulle imprese partecipate da Centrale del Latte d'Italia Spa sono state acquisite dalla Società di Revisione e dai Sindaci delle imprese stesse. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche tramite le informazioni ricevute direttamente dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalla Società di Revisione. Sulla base delle informazioni acquisite nell'attività di vigilanza è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società, anche per il tramite di imprese direttamente o indirettamente partecipate sono le seguenti:

- In data 16 settembre 2016 è stato stipulato l'atto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a (CLF) in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.a. con l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 21 settembre 2016. Gli effetti civilisti, contabili e fiscali della Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501 – ter e seguenti del Codice Civile hanno avuto efficacia dal 30 settembre 2016.
- Con l'efficacia delle Fusione, Centrale del Latte di Torino & C. S.p.a. ha dato attuazione a quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 13 giugno 2016 e precisamente :

Relazione del Collegio Sindacale

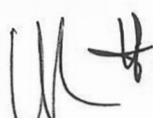
1. Aumento del capitale sociale da euro 20.600.000,00 ad euro 28.840.041,20, mediante l'emissione di 4.000.020 nuove azioni ordinarie da nominali euro 2,06 ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico, destinate ai soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a;
 2. Cambio della denominazione sociale assumendo quella di Centrale del Latte d'Italia S.p.a.;
 3. Aumento del numero di Consiglieri di Amministrazione da 9 a 13;
- Conferimento, con decorrenza 1 ottobre 2016, da parte di Centrale del Latte d'Italia S.p.a. del complesso aziendale "Mukki" in una nuova società posseduta interamente da Centrale del Latte d'Italia S.p.a. denominata "Centrale del Latte della Toscana S.p.a.", con sede legale ed operativa a Firenze.
 - Vendita della partecipazione in GPP Srl
 - Svalutazione della partecipazione nella società collegata Odilla Chocolat srl per euro 282.375 (iscrizione in bilancio ad 1 euro).

Tutte le operazioni sopra indicate sono state adeguatamente illustrate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle delibere relative ed esaurientemente esposte nelle note di commento al bilancio nonché nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio sociale 2016, che fornisce anche un completo aggiornamento dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Attività di vigilanza sui rapporti con imprese controllate

Il Collegio ricorda innanzi tutto, in relazione alla struttura del Gruppo, che dopo l'operazione di fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a e il successivo scorporo e conferimento d'azienda alla Centrale del Latte della Toscana S.p.a., le società controllate su cui la società Centrale del Latte d'Italia S.p.a. svolge l'attività di direzione e coordinamento sono :

- a) la società Centrale del Latte di Vicenza S.p.a., controllata al 100%;



b) la società Centrale del Latte della Toscana S.p.a., controllata al 100%.

Le disposizioni impartite alle imprese controllate sono adeguate al fine di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale ha esaminato e valutato il documento di verifica e aggiornamento sia delle aree nelle quali si estrinseca l'attività di direzione e coordinamento della capogruppo sia delle società nei confronti delle quali tale attività viene esercitata, verificando il rispetto di quanto previsto in materia dagli artt. 2497 e segg. del Codice Civile.

Attività di vigilanza sulle operazioni infragruppo e con Parti correlate

Il Collegio Sindacale non ha rilevato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Come precisato dagli Amministratori nelle Note Esplicative al bilancio consolidato e al bilancio separato individuale, le operazioni poste in essere con società del Gruppo o con parti correlate- per il dettaglio delle quali si rinvia a quanto descritto nelle citate Note Esplicative sono regolate a valori normali e correnti condizioni di mercato. Il Collegio ha inoltre potuto constatare che la società con delibera dell'11 novembre 2010 si è dotata della procedura prevista per le operazioni con parti correlate in applicazione sella delibera Consob 17221 e successive modifiche e integrazioni.

La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate composto da componenti del Comitato Controllo e rischi.

Nel corso del 2016 il Comitato non è dovuto intervenire in quanto non si sono verificate le condizioni previste dal regolamento delle procedure per le operazioni con parti correlate. Il codice è stato approvato nella sua ultima versione il 3 marzo 2017.

Concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale ha concretamente accertato la effettiva e corretta applicazione delle regole di governo societarie in attuazione del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 30 ottobre 2015 una versione revisionata che è in

vigore dal 1° gennaio 2016. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Comitato per la Corporate Governance, in recepimento della Raccomandazione della Commissione Europea del 9 aprile 2014, n. 208, ha modificato e integrato nel 2015 i principi guida del Codice di Autodisciplina (richiamando a una maggiore attenzione all'adeguatezza e più in generale alla qualità delle informazioni fornite attraverso la relazione sul Governo Societario).

Il Collegio Sindacale, esaminate le integrazioni e modifiche proposte nei nuovi testi dei Principi Guida del Codice di Autodisciplina, ha valutato non significativo l'impatto delle modifiche sul governo societario.

Il Collegio Sindacale ha verificato, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in merito alla valutazione positiva dell'indipendenza degli Amministratori, sia con riferimento a quanto previsto dall'art. 148, comma terzo, del T.U.F. che con riferimento a quanto contenuto nel Codice di Autodisciplina, dando rilievo alla sostanza (garanzia di autonomia di giudizio) piuttosto che alla forma.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

a) Adempimenti connessi al Decreto Legislativo 231/2001

Con riferimento alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001, per la responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti dalla normativa, il Collegio Sindacale ha preso atto, sia negli incontri con l'Organismo di Vigilanza sia nelle relazioni periodiche predisposte dal suddetto Organismo sull'attività effettuata, che non sono emerse criticità significative. Il Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte Italia S.p.a. ha deliberato in data 13 dicembre 2016 l'adozione di una nuova versione del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice Etico. Il campo di applicazione dello stesso sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.a come realtà interregionale. In sintonia con la capogruppo operano anche le società controllate.

b) Normativa in materia di salute, sicurezza, ambiente



Il Collegio Sindacale è stato periodicamente informato sull'attività del Gruppo in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità, nonché sull'attività di formazione e di aggiornamento in relazione alla normativa di volta in volta emanata in materia e ha riscontrato la continua attenzione degli Organi Sociali e della Direzione nei confronti di queste tematiche.

c) Normativa in materia di privacy

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.a. ha aggiornato le proprie politiche di sicurezza al fine di garantire un adeguato livello di protezione dei dati personali sottoposti a trattamento in applicazione del Codice privacy (D. Lgs.196/2003) e dei Provvedimenti emanati dall'Autorità Garante.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha verificato che la società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche con riferimento al Gruppo, costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di consentire l'identificazione, la misurazione , la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. Il Collegio, al fine di vigilare sull'adeguatezza del sistema di Controllo interno della Società, ha mantenuto un processo di interazione e coordinamento con il Comitato di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, gli amministratori incaricati del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei rischi, il responsabile di funzione di Internal audit, l'Organismo di Vigilanza e la società di Revisione.

Con riguardo alla gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha constatato che, nel rispetto delle linee guida, le operazioni sono attuate al fine di minimizzare i rischi del prezzo ed i rischi finanziari (tasso di cambio e tasso di interesse), al solo scopo di copertura, senza assumere posizioni speculative.

Il Collegio alla luce dell'attività di vigilanza svolta , e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno formulate dal Comitato di Controllo interno e di Gestione Rischi e dal Consiglio di Amministrazione, ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia nel suo complesso adeguato.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema amministrativo contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente Preposto e dai responsabili delle funzioni competenti, l'esame della documentazione aziendale e lo scambio di informazioni con la Società di Revisione.

Il particolare, il Collegio ha potuto constatare che, per la Società e le sue controllate di rilevanza strategica, è stata posta in essere e completata da parte del Dirigente Preposto, la valutazione dell'adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154 – bis T.U.F. Tale attività ha consentito il rilascio delle attestazioni da parte del Dirigente Preposto sulla circostanza che i documenti di bilancio sono in grado di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e delle sue controllate.

Le dichiarazioni, le procedure e le attestazioni poste in essere dal Dirigente Preposto, sulla base delle informazioni acquisite, risultano complete.

Il Collegio alla luce dell'attività di vigilanza svolta , e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza dell' assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società formulata dal Consiglio di Amministrazione , ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia sostanzialmente adeguato ed affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione.

Omissioni o fatti censurabili

A seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può attestare e rilevare che:

- nel corso dell'attività svolta, non sono emerse omissioni, irregolarità né fatti censurabili o comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi;
- non sono state individuate operazioni né con terzi, né infragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità, per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale.

Vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ricorda che in data 28 aprile 2015 è stato conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, con scadenza fino ad approvazione del bilancio che chiuderà al 31/12/2023, alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Le relazioni della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato rilasciate ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs n. 39/2010 non contengono rilievi, né richiami di informativa, e attestano che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono redatti con chiarezza e in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società Centrale del Latte d'Italia S.p.a. e del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Le predette relazioni, attestano altresì che la relazione sulla gestione e le informazioni presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale nelle sue funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ha altresì ricevuto attestazione che , sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al

Relazione del Collegio Sindacale

processo di informativa finanziaria da portare all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ancorché siano stati rilevati alcuni suggerimenti di possibile miglioramento.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato l'attestazione che la Società di Revisione ha rilasciato ai sensi dell' art. 17 del D.Lgs 27 gennaio 2010 , n. 39 , nella quale :

- 1) ha attestato di non aver riscontrato situazioni tali da compromettere indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del sopraindicato decreto legislativo;
- 2) ha comunicato i servizi non di revisione forniti dalla Società, anche dalla propria rete di appartenenza.

Tenuto conto del documento "Relazione di trasparenza annuale" predisposto da Deloitte & Touche SpA, pubblicato sul proprio sito internet e comunicato al Collegio Sindacale , nonché della conferma formale della propria indipendenza rilasciata dalla suddetta società e della comunicazione degli incarichi conferiti, verificato che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza del Revisore ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.39/2010, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti di criticità in materia di indipendenza della Deloitte & Touche S.p.A.

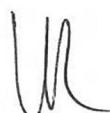
**

La Società di Revisione Deloitte & Touche SpA, ha comunicato i compensi per la revisione completa del Bilancio di Esercizio e Consolidato e della revisione limitata della Relazione finanziaria semestrale. Il Collegio Sindacale ha verificato il corrispettivo, in coerenza con le condizioni contrattuali proposte , valutando congrua la misura in funzione del numero delle ore impiegate.

**

Attività di vigilanza in ordine al Bilancio di Esercizio e al Bilancio Consolidato

Per quanto riguarda il Bilancio di Esercizio si segnala quanto segue:



- Il Collegio Sindacale, attraverso le informazioni assunte dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e dalla Società di Revisione, ha constatato l'osservanza da parte degli Amministratori delle disposizioni di legge e di statuto, sul processo di formazione del Bilancio d'Esercizio e Consolidato e della Relazione sulla gestione;
- I prospetti di bilancio sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali e alle pertinenti disposizioni delle autorità di vigilanza;
- Sia le Note al bilancio che la Relazione sulla gestione descrivono accuratamente i principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, le informazioni attinenti all'ambiente e al personale ed hanno i contenuti previsti dai principi contabili internazionali e dalla normativa nazionale necessari per la comprensione della situazione della società e del risultato della gestione, nonché il compimento di eventuali operazioni con parti correlate;
- Nelle note al Bilancio sono riportati i criteri di valutazione seguiti e questi sono conformi ai principi contabili internazionali adottati. In particolare il dirigente preposto alla predisposizione delle informazioni Finanziarie sul Bilancio e il Consiglio di Amministrazione hanno preso in dovuta considerazione il documento congiunto di Banca d'Italia/ Consob/ ISVAP n.4 del 03 marzo 2010 in riferimento "*alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie (Bilanci annuali e Semestrali) sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"*".
- Il Bilancio risponde ai fatti e informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione.
- Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti si rileva, in via preliminare , che detto bilancio, sottoposto alla vostra attenzione, corrisponde alle risultanze della contabilità sociale, e che per quanto riguarda forma e contenuto, esso è stato redatto con chiarezza, nel rispetto della vigente normativa.

Relazione del Collegio Sindacale

- Il bilancio propone una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio 2016, quali risultano dall'applicazione dei principi contabili internazionali dell' International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS n. 38/2005. Con IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (IAS) a tutt'oggi in vigore.
- Nelle Note Esplicative il Consiglio di Amministrazione ha fornito tutte le informazioni richieste dalla legge e quelle ritenute opportune per consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della società. Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente rappresentato gli eventi che hanno determinato i movimenti finanziari intervenuti nel corso dell'esercizio e quanto questi abbiano inciso sulla situazione di liquidità e solvibilità sociale.
- E' stato dato ampio spazio all'informativa relativa ai rischi finanziari ed operativi a cui la società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio.
- La struttura ed il contenuto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e delle Note Esplicative sono adeguati e pertanto il Collegio Sindacale non ritiene necessario né il raggruppamento di voci, né l'aggiunta di nuove voci o l'adattamento di quelle previste dagli IFRS e IAS in relazione all'attività svolta.
- Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell' art. 2423 Codice Civile, nè a quanto stabilito dallo IAS n.8 "Cambiamenti nelle stime ed errori contabili".
- Nel corso della attività di vigilanza, nonché sulla base delle informazioni periodicamente scambiate con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., non sono stati rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o

Relazione del Collegio Sindacale

comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella presente relazione.

* * *

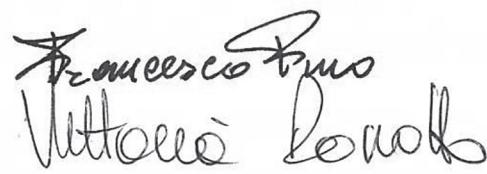
La Società di Revisione ha rilasciato la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, dalla quale risulta che il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2016 è conforme ai Principi Contabili Internazionali – IFRS – adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs.n. 38/2005, ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Centrale del Latte d’Italia S.p.a.. per l’esercizio chiuso a tale data. Nella relazione di revisione sono espressi i giudizi sulla coerenza con i Bilanci della Relazione sulla Gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario di cui all’art.123-bis del D.Lgs. 58/98.

Per quanto contenuto nella presente relazione, il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione ed esprime parere favorevole per l’approvazione del bilancio al 31/12/2016 e delle delibere proposte dal Consiglio di Amministrazione ivi compresa la destinazione dell’utile d’esercizio a riserva legale per euro 639.186 e a riserva indisponibile da *business combination* per euro 12.144.534.

Torino, 18 marzo 2017

I Sindaci

Dott. Francesco Fino



Dott.ssa Vittoria Rossotto

Dott. Giovanni Rayneri



Gruppo Centrale del Latte d'Italia
Bilancio consolidato 2016

Prospetti contabili consolidati

Prospetti contabili consolidati

Premessa

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

		2016	2015
1ec 1ene	Ricavi delle vendite	117.786.226	96.851.265
2ec 2ene	Altri ricavi	2.100.521	1.207.445
	▪ <i>di cui da collegate</i>	122.000	12.838
3ec 3ene	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	(124.764)	260.232
	Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	119.761.983	98.318.942
4ec 4ene	Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(60.926.635)	(49.719.182)
	Costi del personale	(18.205.733)	(14.672.494)
5ec 5ene	➢ salari e stipendi	(12.852.486)	(10.297.214)
6ec 6ene	➢ oneri sociali	(4.226.640)	(3.413.200)
7ec 7ene	➢ trattamento fine rapporto	(850.752)	(724.288)
8ec 8ene	➢ altri costi	(275.855)	(237.792)
	Ammortamenti e svalutazioni	(4.513.792)	(3.151.558)
9ec 9ene	➢ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(73.342)	(167.425)
10ec 10ene	➢ ammortamento immobilizzazioni materiali	(4.085.468)	(3.129.370)
11ec 11ene	➢ svalutazione crediti dell'attivo	(354.983)	(260.821)
12ec 12ene	➢ accantonamenti (proventizzazione) per rischi	-	406.058
	Altri costi operativi	(37.724.918)	(29.076.910)
13ec 13ene	➢ Servizi	(35.308.568)	(27.513.225)
	▪ <i>di cui verso controllante</i>	-	(7.333)
	▪ <i>di cui verso collegate</i>	(15.115)	(17.492)
14ec 14ene	➢ Godimento beni di terzi	(1.084.799)	(519.163)
15ec 15ene	➢ Oneri diversi di gestione	(1.331.552)	(1.044.522)
	Risultato operativo	(1.609.095)	1.698.798
16ec 16ene	Proventi finanziari	72.412	28.228
	▪ <i>di cui verso collegate</i>	-	485
17ec 17ene	Oneri finanziari	(764.126)	(706.236)
18ec 18ene	Rettifiche di valore delle partecipazioni	(143.248)	(417.624)
	Utile (perdita)	(2.444.056)	603.167
19ec 19ene	Risultato da <i>Business Combination</i>	13.902.917	-
	Utile (perdita) prima delle imposte	11.779.560	603.166
20ec 20ene	Imposte sul reddito	(63.689)	(563.287)
21ec 21ene	Imposte anticipate (differite)	619.661	476.709
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	12.014.833	516.588
	Soci della controllante	12.014.833	516.589
	Numero azioni aventi diritto	14.000.020	10.000.000
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluita	0,858	0,052

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	2016	2015
12.014.833	12.014.833	516.588
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita		
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	14.110	173.582
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	14.110	173.582
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	12.028.943	690.170

Prospetti contabili consolidati

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - ATTIVO

(importi espressi in unità di Euro)

	ATTIVITÀ	31-dic-16	31-dic-15
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1ne	Immobilizzazione materiali	107.334.764	52.009.605
1	Terreni	21.078.543	11.465.263
1	Fabbricati	36.909.363	20.092.875
1	Impianti e macchinari	43.747.380	17.920.139
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	3.919.249	1.897.975
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	1.680.229	633.353
2ne	Immobilizzazione immateriali	19.484.010	11.538.752
3	Marchi	19.081.671	11.126.671
3	Avviamento	350.078	350.078
3	Software	48.261	62.003
3	Immobilizzazioni in corso e acconti	4.000	-
	Immobilizzazione finanziarie	2.508.245	545.955
4	3ne Partecipazioni in imprese collegate	1.124.898	77.376
4	4ne Altre attività finanziarie	533.454	19.356
5	5ne Crediti per imposte anticipate	848.893	308.588
6	6ne Crediti finanziari verso collegate	1.000	140.635
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		129.327.019	64.094.312
ATTIVITÀ CORRENTI			
7ne	Rimanenze	7.697.634	3.540.643
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	4.804.895	1.902.439
7	Prodotti finiti e merci	2.892.738	1.638.204
	Crediti commerciali e altri crediti	43.238.659	25.389.076
8	8ne Crediti verso clienti	28.098.772	14.370.141
9	9ne Crediti verso collegate	110.000	
10	10ne Crediti tributari	11.741.394	8.478.374
11	11ne Crediti verso altri	3.288.493	2.540.561
	Disponibilità liquide	9.520.961	12.192.413
12	12ne Depositi bancari e postali	9.288.962	11.973.462
13	13ne Danaro e valori in cassa	231.999	218.951
	TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	60.457.254	41.122.132
14	14ne Attività non correnti possedute per la vendita	445.710	445.710
TOTALE ATTIVITÀ		190.229.983	105.662.152

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - PASSIVO

(importi espressi in unità di Euro)

PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO			31-dic-16	31-dic-15
15	15ne	Capitale Sociale	28.840.041	20.600.000
		Riserve	34.466.345	20.210.341
16		Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.577
17		Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	196.523
18		Riserva di rivalutazione	196.523	196.523
19		Riserva legale	1.019.111	1.019.111
20		Altre riserve	2.980.048	3.063.459
21		Riserva di consolidamento	1.845.380	1.845.380
22		Riserva indisponibile da applicazione IFRS	134.886	134.886
23		Utili (perdite) portate a nuovo	(844.882)	(811.201)
24		Riserva per attualizzazione TFR	(64.874)	(78.983)
25		Utile (perdita) di periodo	12.014.833	516.589
16ne		PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	63.541.659	40.810.341
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
26	17ne	Finanziamenti a lungo termine	43.798.705	20.115.217
27	18ne	Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	1.360.174	2.330.741
28	19ne	Imposte differite	6.146.641	3.381.021
		Fondi	7.183.835	4.020.479
29	20ne	Trattamento di fine rapporto	6.580.176	3.410.271
30	21ne	Fondo indennità fine mandato amministratori	231.746	170.444
31	22ne	Fondo per rischi e oneri	371.913	439.764
		TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	58.489.355	29.847.458
PASSIVITÀ CORRENTI				
		Debiti finanziari	24.592.036	10.400.739
32	23ne	Debiti verso banche	8.000.000	2.502.473
33	24ne	Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	15.688.412	7.016.511
34	25ne	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	903.624	881.755
		Debiti commerciali e altri debiti	43.606.933	24.603.614
35	26ne	Debiti verso fornitori	37.443.065	20.034.852
36	27ne	Debiti verso società collegate	16.636	16.342
37	28ne	Debiti tributari	697.431	356.935
38	29ne	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.253.524	737.022
39	30ne	Altri debiti	4.196.277	3.458.463
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	68.198.969	35.004.353
		TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ	190.229.983	105.662.152

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-16	31-dic-15
Disponibilità monetarie iniziali	9.689.939	8.290.795
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	12.014.833	516.589
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.085.468	3.129.370
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	73.342	167.425
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.158.809	3.296.795
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(266.718)	(6.402)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	61.302	46.167
Imposte differite	(342.380)	(434.287)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(67.851)	(595.098)
Totale accantonamenti netti	(615.647)	(989.620)
Adeguamento delle partecipazioni collegate secondo il metodo del PN	(143.057)	-
Plusvalenza da <i>business combination</i>	(13.902.917)	-
Totale altri flussi non monetari	(14.045.974)	-
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	(1.786.925)	1.349.561
Rimanenze	(183.099)	(102.816)
Altri crediti	(441.979)	(3.581.423)
Fornitori	2.096.902	742.519
Debiti diversi	166.328	(239.370)
Debiti tributari	(18.182)	(110.717)
Altre variazioni	102.359	-
Totale variazione del capitale circolante netto	(64.595)	(1.942.246)
Totale cash flow operativo	1.447.426	881.518
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(4.094.626)	(3.913.835)
(Investimenti) svalutazioni finanziarie	(84.864)	166.624
(Investimenti) svalutazioni di attività immateriali	(63.601)	-
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(4.243.091)	(3.747.211)
Free cash flow	(2.693.192)	(2.865.694)
Totale Free cash flow	(2.693.192)	(2.865.694)
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	(600.000)	(600.000)
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	(600.000)	(600.000)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	(212.101)	4.864.837
Strumenti finanziari derivati	(667.646)	-
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	(879.747)	4.864.837
Flusso monetario del periodo	(4.275.412)	1.399.143
Cassa Centrale del latte della Toscana (apportata con l'operazione di fusione)	(3.893.567)	-
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	1.520.961	9.689.939
di cui depositi bancari e denaro in cassa	9.520.962	12.192.412
di cui debiti verso banche	(8.000.000)	(2.502.473)
Oneri finanziari pagati	641.989	567.984
Imposte pagate	304.669	1.157.107

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

	Consistenza al 01-gen-15	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-15
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	-	20.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	-	-	-	-	1.019.111
Altre riserve	2.872.377	191.082	-	-	-	3.063.459
Riserva di consolidamento	1.679.365	-	-	-	166.015	1.845.380
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(1.320.215)	-	-	-	509.014	(811.201)
Avanzo di fusione	166.015	-	-	-	(166.015)	-
Riserva attualizzazione TFR	-	-	-	173.582	(252.565)	(78.983)
Utile (perdita) di periodo	791.082	(191.082)	(600.000)	516.589	-	516.589
Patrimonio netto di Gruppo	40.463.722		(600.000)	690.171	256.449	40.810.341

	Consistenza al 01-gen-16	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-16
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	8.240.041 (*)	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	-	-	-	-	3.096.015 (*)	3.096.015
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	-	-	-	-	1.019.111
Altre riserve	3.063.459	-	(83.411)	-	-	2.980.048
Riserva di consolidamento	1.845.380	-	-	-	-	1.845.380
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(811.201)	-	-	-	(33.681)	(844.882)
Riserva attualizzazione TFR	(78.983)	-	-	14.110	-	(64.873)
Utile (perdita) di periodo	516.589	-	(516.589)	12.014.833	-	12.014.833
Patrimonio netto di Gruppo	40.810.341		(600.000)	12.028.943	11.302.375	63.541.659

(*) movimentazione da fusione

Gruppo Centrale del Latte d'Italia
Bilancio consolidato 2016

**Note esplicative
al bilancio consolidato**

Note esplicative al bilancio consolidato

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A., svolge attività di direzione, coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulle controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A..

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma
- bevande vegetali.

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2017.

L'operazione di Fusione

Nel corso dell'esercizio 2016 ha avuto luogo l'Operazione di Fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e il successivo scorporo e conferimento di azienda alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A., operazione originale ed unica nel suo genere. Aziende operanti in regioni diverse hanno saputo superare steccati di varia natura e diffidenze reciproche per unire i mercati, energie e professionalità. Il poter annoverare storie imprenditoriali con molti tratti in comune, e che risalgono ad oltre sessant'anni, hanno reso ragionevole e possibile questo tipo di azione aggregativa in un Paese come l'Italia spesso diviso da individualismi e regionalismi esasperati. L'intero percorso è durato ben oltre 18 mesi, ed è stato caratterizzato da massima trasparenza e dalla volontà di superare le difficoltà incontrate giovandosi della lungimiranza degli azionisti pubblici e privati, degli amministratori e dei *managers* delle Società e con il supporto di conoscenza e stima reciproca.

Un'operazione di rilievo sul piano dell'impresa che ha dato origine al terzo polo italiano del latte fresco, e di fatto l'unico *player* davvero in grado di valorizzare le specificità del territorio italiano in regioni importanti per il mercato del latte e dello yogurt. Un Gruppo *leader* nei propri territori, in grado di competere in ogni canale ed in ogni mercato. Dunque un progetto per lo sviluppo del business saldamente ancorato ai territori di nascita ma pronto ad uno sviluppo oltre tali confini muovendosi nel solco di una tradizione che si conferma e si innova e che proprio nel processo innovativo e nel porsi nuovi orizzonti, trova l'energia e le risorse per la crescita.

Il nuovo Gruppo aggrega marchi forti a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza e la territorialità con la consapevolezza di dover consolidare, rilanciare, diversificare e ampliare il proprio *business* continuando ad esprimere l'eccellenza tipica delle singole aziende del Gruppo, valorizzando i siti produttivi mantenendo i valori e il sostanziale rispetto degli attuali modelli operativi delle singole società, ferme restando le migliori soluzioni organizzative che potranno essere varate, valorizzando la filiera agroalimentare, con il mantenimento e lo sviluppo delle forniture da parte degli agricoltori locali.

Si rimanda all'informativa sulle aggregazioni aziendali per l'illustrazione degli effetti contabili dell'operazione.

Area di consolidamento.

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio 2015 e comprende oltre al bilancio della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A, il bilancio della Centrale del Latte della Toscana S.p.A.. Di conseguenza nella redazione del bilancio consolidato vengono assunti il bilancio d'esercizio 2016 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e della controllata al 100% Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Via Faedo 60 – Vicenza, mentre per la controllata al 100% Centrale del Latte della Toscana S.p.A. – Via dell'Olmatello 20 – Firenze viene assunto il bilancio relativo al periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2016. I bilanci sono stati redatti con gli stessi principi contabili.

Operazioni tecniche di consolidamento adottate

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività e le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio consolidato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo. Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note esplicative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e le relative note esplicative sono redatti in unità di Euro.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2016 è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions", che propone di iscrivere le contribuzioni (relative

solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere ripartita sugli anni di servizio del dipendente. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione di "vesting condition");
 - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una componente variabile di prezzo (*contingent consideration*) nell'ambito di una *business combination* classificata come un'attività o una passività finanziaria (diversamente da quanto previsto per quella classificata come strumento di equity) deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili tali da permettere l'aggregazione;
 - IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
 - IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. Le modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico (anche al netto delle perdite di valore contabilizzate);
 - IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti all'IFRS 11 *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations*" che riguarda la

contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 30 giugno 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and equipment* e IAS 41 *Agriculture – Bearer Plants*. Le modifiche richiedono che le *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole) debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Ciò significa che tali attività devono essere valutate al costo invece che al *fair value* al netto dei costi di vendita (è tuttavia consentito l'utilizzo del *revaluation method* proposto dallo IAS 16). I cambiamenti proposti sono ristretti agli alberi utilizzati per produrre stagionalmente frutti e non per essere venduti come *living plants* oppure soggetti ad un raccolto come prodotti agricoli. Tali alberi rientrano nello scope dello IAS 16 anche durante la fase di maturazione biologica, vale a dire fino a che non saranno in grado di generare prodotti agricoli.
Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and Equipment* e allo IAS 38 *Intangibles Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"*. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.
Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.
Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
 - IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica al principio introduce linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) per tali riclassifiche restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;
 - IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi, eccetto nel caso si tratti di un'informazione significativa;

- IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta e non del Paese dell'entità oggetto di reporting;
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta sia presentata nell'*interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 1 - *Disclosure Initiative*. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Il documento precisa che le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
 - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
 - Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
 - Note illustrate: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrate e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - i. Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - ii. Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - iii. Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*", contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMologati DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2016.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB nell'aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Il Gruppo ha in corso la valutazione degli effetti rivenienti dall'adozione di questa modifica.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;

- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa non avere un impatto sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio Consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1º gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Analisi in merito agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sono in corso, tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.
- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1º gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Le modifiche si applicano a partire dal 1º gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta

la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IFRS 2. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**". Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Le modifiche introducono due possibili approcci:

- *overlay approach*
- *deferral approach*.

Questi approcci consentiranno:

- la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), invece che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi ("*overlay approach*").
- La possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("*deferral approach*").

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche (*oppure indicare gli effetti*).

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica a tale principio è applicabile al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.
 - IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute

per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. La modifica si applica dal 1° gennaio 2017. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)**". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Transfers of Investment Property (Ammendments to IAS 40)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può esser conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dal Gruppo

riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Aggregazioni aziendali

In accordo con quanto definito dall'IFRS 3, come descritto nel seguito al paragrafo – Acquisizione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., nel presente bilancio il Gruppo ha rilevato le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (con eccezione di alcune poste specificate dal principio) al relativo *fair value* alla data di acquisizione del controllo. In considerazione del fatto che il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti (ovvero del *fair value* delle azioni trasferite) l'eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa. La determinazione di tali valori è stata effettuata attraverso un processo di stima delle attività e passività identificabili che è stato concluso al 30 settembre 2016 che è basato su ipotesi ritenute ragionevoli e realistiche in base alle informazioni che erano disponibili alla data dell'acquisizione del controllo e che hanno avuto effetto sul valore delle attività e passività acquisite.

Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pisa e Livorno S.p.A.

In data 16 settembre 2016, così come previsto nel Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. approvato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 13 giugno 2016, è stato stipulato l'Atto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. con la conseguente iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 21 settembre 2016.

In data 29 settembre 2016, la Consob, con provvedimento n. 0086846/16, ha rilasciato il giudizio di equivalenza ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 11971/1999 sul documento informativo relativo alla Fusione autorizzando la pubblicazione del Documento Informativo che è disponibile sul sito della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/fusione/>.

Con decorrenza dalle ore 23.59 del 30 settembre 2016 hanno avuto efficacia gli effetti civilistici, contabili e fiscali della Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile.

Con l'efficacia della Fusione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Centrale del Latte di Torino S.p.A. tenutasi in data 13 giugno 2016, la Società ha dato attuazione: (i) all'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20, mediante l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 2,06 ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") e destinate ai Soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.; (ii) al cambio della propria denominazione sociale assumendo quella di "Centrale del Latte d'Italia S.p.A."; (iii) all'aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione che è passato da 9 a 13 con la nomina quali nuovi Consiglieri di: Avv. Renato Giallombardo, Avv. Lorenzo Marchionni, Avv. Laura Materassi e dottor Lorenzo Petretto.

Il Progetto di Fusione ha individuato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e le nuove azioni della Società risultante dalla fusione emesse a servizio della fusione e assegnate ai soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. nella seguente misura: n. 1 nuova azione della Società Incorporante (avente valore

nominale di Euro 2,06 ciascuna) per n. 6,1965 azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (avente valore nominale di Euro 0,52 ciascuna), con arrotondamento all'unità più prossima e senza conguagli in denaro.

Effetti contabili dell'operazione

L'operazione di Fusione si configura, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, come una *business combination*. In dettaglio, l'operazione di fusione ha individuato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a. e le nuove azioni della Società risultante dalla fusione, determinando di fatto che la differenza tra il *fair value* dei *net assets* acquisiti fosse superiore rispetto al *fair value* delle nuove azioni. Sulla base dei dettami dell'IFRS 3, se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Gli effetti contabili dell'operazione sono di seguito descritti:

- Le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., di seguito riepilogate, sono state valutate al *fair value* alla data di acquisizione del controllo (coincidente con la fusione), con eccezione delle imposte differite e di alcune passività associate ai benefici ai dipendenti che sono state rilevate in accordo con il relativo principio di riferimento, in conformità con l'IFRS 3. Tale processo di valutazione è stato completato nel mese di settembre 2016, come segue:

<i>(importi in Euro)</i>	Alla data di acquisizione
ATTIVITÀ	
Immobilizzazioni materiali	55.316.000
Immobilizzazioni immateriali	7.955.000
Immobilizzazioni finanziarie	1.503.427
Crediti per imposte anticipate	474.371
Totale attività non correnti	65.248.798
Rimanenze	3.973.892
Crediti verso clienti	12.051.707
Crediti tributari	3.033.793
Crediti verso altri	461.481
Disponibilità liquide	1.706.433
Totale attività correnti	21.227.306
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE (a)	86.476.104
 PASSIVITÀ	
Finanziamenti a lungo termine	27.083.415
Imposte differite	3.108.000
Trattamento di fine rapporto	3.484.421
Totale passività non corrente	33.675.836
Debiti verso banche	5.600.000
Quota corrente finanziamenti a lungo termine	4.535.377
Passività finanziarie di negoziazione	667.646
Debiti verso fornitori	15.311.605
Debiti tributari	358.678
Debiti verso istituti di previdenza	452.759
Altri debiti	635.220
Totale passività corrente	27.561.285
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE (b)	61.237.121
Attività (Passività) nette acquisite (a) – (b)	25.238.983

- Alla fine del periodo di misurazione, l'eccedenza delle attività (passività) nette acquisite è stata così determinata:

<i>(importi in Euro)</i>	Alla data di acquisizione
Fair value n. 4020.000 azioni emesse	(11.336.056)
Attività nette acquisite / (passività nette assunte)	25.238.983
Risultato da business combination	13.902.927

Note esplicative al bilancio consolidato

Il risultato da business combination, contabilizzato come provento di esercizio, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 p. 34, è strettamente correlato alla relazione di concambio, precedentemente descritta. Ovvero, avendo determinato in Euro 2.834 per azione (valore di Borsa delle azioni di Centrale del Latte di Torino al 30 settembre 2016) il *fair value* delle azioni emesse a fronte del concambio di fusione (complessivamente pari a Euro 11.336 migliaia), il differenziale rispetto alle attività nette acquisite (pari a Euro 25.239 migliaia) costituisce un utile, contabilizzato nel conto economico di periodo.

Tale differenziale, a norma del D. Lgs. 38/2005, non potrà essere distribuito agli azionisti e dovrà essere destinato a riserva di patrimonio netto.

I costi connessi all'acquisizione del controllo, pari a circa Euro 1.145 migliaia sono stati rilevati nel conto economico del periodo in cui sono stati sostenuti nella voce "Costi per servizi" e finanziariamente sono stati sostenuti nel periodo in oggetto.

Alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite da Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., includono crediti commerciali iscritti ad un fair value di Euro 12.052 migliaia. Il valore lordo dovuto a fronte di tali crediti è pari a Euro 13.093 migliaia, di cui Euro 1.041 migliaia è stato ritenuto di difficile recupero.

Non sono state rilevate passività potenziali alla data di acquisizione in quanto dalle analisi poste in essere non sono state identificate passività potenziali.

Il business acquisito ha contribuito ai ricavi del Gruppo Centrale del Latte per Euro 20.383 migliaia nel 2016 e all'utile del periodo per Euro 210 migliaia.

Qualora il controllo di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. fosse stato acquisito il 1 gennaio 2016 il Gruppo Centrale del Latte d'Italia avrebbe conseguito nel 2016 Euro 176 milioni di ricavi ed un utile di periodo di circa euro 12.591 migliaia.

Con decorrenza 1º ottobre 2016 ha avuto poi luogo il conferimento da parte di Centrale del Latte d'Italia del complesso aziendale già facente capo a Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., in una nuova Società, interamente posseduta da Centrale del Latte d'Italia ed avente sede legale ed operativa a Firenze denominata "**Centrale del Latte della Toscana S.p.A.**". Tale ultima operazione, configurando un'operazione *under common control*, è stata effettuata secondo il criterio della continuità dei valori ed è del tutto neutrale dal punto di vista della rappresentazione nel consolidato del Gruppo. L'operazione in oggetto è volta al mantenimento dell'autonomia legale, societaria e gestionale della Società, garantendo in particolare: (i) la tutela del sito produttivo quale importante realtà economica locale, (ii) la continuità del gruppo manageriale esistente e (iii) la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Il bilancio consolidato assume per quanto attiene il conto economico le poste relative alla gestione economica della controllata Centrale del latte della Toscana S.p.A. per il periodo 1º ottobre 2016 – 31 dicembre 2016, mentre lo stato patrimoniale consolidato recepisce integralmente lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016 di Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%- 4% -3%
• Costruzioni leggere	10% - 4%
• Impianti generici	10%-5%
• Impianti specifici	5% - 16% - 10% - 4%
• Attrezzatura	20%-10%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%-5% - 10%
• Macchine elettroniche	20%-15%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isotermiche	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai Principi contabili internazionali. Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono rilevati al valore nominale ridotto da una appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite su crediti.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avvocate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi, non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti.

I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Informativa di settore

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore

al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

RICAVI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ne)

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2016		2015		variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Latte fresco	49.083.615	41,7%	40.764.578	42,1%	8.319.037	20,4%	8.234.107
Latte UHT	24.112.165	20,5%	18.467.189	19,1%	5.644.976	30,6%	6.032.610
Yogurt	7.042.133	6,0%	7.679.519	7,9%	(637.386)	-8,3%	471.323
Prodotti IV gamma	5.851.953	5,0%	5.504.422	5,7%	347.532	6,3%	101.823
Latte e panna sfusi	3.173.948	2,7%	2.823.398	2,9%	350.550	12,4%	311.546
Altri prodotti confezionati	26.013.534	22,1%	19.491.971	20,1%	6.521.563	33,5%	74.720
Bevande vegetali	1.790.627	1,5%	1.310.489	1,4%	480.138	36,6%	5.157.391
Export	718.251	0,6%	809.699	0,8%	(91.449)	-11,3%	-
<i>di cui ancora in viaggio (*)</i>	<i>(93.188)</i>						
Totale	117.786.226	100%	96.851.265	100%	20.934.961	21,6%	20.383.520

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà del Gruppo pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Note esplicative al bilancio consolidato

Altri ricavi (2ene)

	2016		2015		variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Ricavi da partite di rivalsa	761.446	36%	432.848	36%	328.598	76%	241.093
Altri	270.145	13%	212.733	18%	57.413	27%	-
Sopravvenienze attive	264.350	13%	357.192	30%	(92.841)	-26%	151.126
Contributi da fornitori	203.667	9,7%	24.113	2,0%	179.554	745%	62.760
Contributi in conto esercizio	183.144	9%	75.178	6%	107.966	144%	-
Vendite di materiali di recupero	119.327	6%	44.640	4%	74.686	167%	77.583
Ricavi da partite di rivalsa collegata	110.000	5%	838	-	109.162	100%	-
Plusvalenze da alienazioni	95.361	4%	16.900	1%	78.461	464%	12.615
Indennizzi	62.744	3%	15.835	1%	46.909	296%	10.127
Affitti attivi	30.338	1%	27.168	2%	3.170	12%	-
Totale	2.100.521	100%	1.207.445	100%	893.076	74%	555.303

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 60.926.635 Euro e accolgono:

	2016		2015		Variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Acquisti M.P. alimentari diverse	37.442.085	61%	30.282.608	61%	7.159.477	24%	7.594.390
Acquisti prodotti commercializzati	12.319.569	20%	10.636.650	21%	1.682.919	16%	1.568.036
Materiale di confezionamento	9.275.023	15%	7.514.222	15%	1.760.801	23%	1.688.525
Materiale sussidiario e consumo	1.889.958	3%	1.285.702	3%	604.256	47%	506.449
Totale	60.926.635	100%	49.719.182	100%	11.207.453	23%	11.354.139

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

Il costo per il personale ammonta a complessive 18.205.733 Euro. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	2016		2015		variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Salari e stipendi	12.852.486	71%	10.297.214	70%	2.555.273	25%	1.926.944
Oneri sociali	4.226.640	23%	3.413.200	23%	813.440	24%	690.304
Trattamento di fine rapporto	850.752	5%	724.288	5%	126.464	17%	136.542
Altri costi	275.855	2%	237.791	2%	38.064	16%	30.473
Totale	18.205.733	100%	14.672.493	100%	3.533.240	24%	2.784.263

Si segnala che le quote di TFR maturate nel 2016 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 850.752 Euro, interamente versato al conto di tesoreria INPS o ad altri fondi previdenziali.

Note esplicative al bilancio consolidato

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti	In forza variazione perimetro di consolidamento	Media variazione perimetro di consolidamento
Dirigenti	-	3	-	19	21	6	6
Quadri	-	-	1	19	19	8	8
Impiegati	15	7	-	193	197	87	87
Operai	14	8	3	206	207	67	67
TOTALE	29	18	4	437	444	168	168

Ammortamenti (9ene + 10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 73.342 Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 4.085.468 milioni di Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2016		2015		variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Software	73.342	100%	167.425	100,0%	(94.083)	-56%	419
	2016		2015		variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Fabbricati	930.359	23%	802.968	26%	127.391	16%	119.053
Impianti e macchinari	2.554.092	63%	1.810.456	58%	743.636	41%	489.342
Attrezzature industriali e commerciali	601.017	14%	515.946	16%	85.071	17%	126.877
Totale	4.085.468	100%	3.129.370	100%	956.098	31%	735.273

Costi per servizi (13ene)

Costi per servizi ammontano a 35.308.568 Euro e accolgono:

	2016		2015		variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Trasporti distribuzione prodotti	11.949.565	34%	9.500.793	34%	2.448.772	26%	1.600.389
Servizi commerciali e pubblicità	4.297.009	13%	3.660.090	13%	636.919	17%	585.404
Servizi amministrativi	4.006.310	11%	2.539.400	9%	1.466.911	58%	456.126
Energia forza motrice e gas metano	3.279.470	9%	2.964.373	11%	315.097	11%	447.654
Servizi industriali	3.196.291	9%	2.405.198	9%	791.093	33%	380.503
Contributi promozionali GDO	2.767.653	8%	1.655.649	6%	1.112.004	67%	1.022.501
Servizi di manutenzione	2.170.160	6%	2.187.856	8%	(17.696)	-1%	351.246
Servizi per acquisti	1.931.457	5%	1.614.205	6%	317.252	20%	271.287
Omaggi prodotti	834.145	2%	717.000	3%	117.146	16%	-
Altri	556.244	2%	-	-	556.244	100%	556.244
Servizi assicurativi	320.264	1%	268.662	1,0%	51.602	19%	67.401
Totale	35.308.568	100%	27.513.226	100%	7.795.343	28%	5.738.756

I costi per servizi amministrativi accolgono i costi relativi all' Operazione di Fusione per complessivi 1.145 milioni di Euro.

Note esplicative al bilancio consolidato

Costi per godimento di beni di terzi (14ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 1.084.799 Euro. Gli affitti riguardano attualmente edifici industriali, magazzini e aree destinate a parcheggio automezzi.

	2016		2015		Variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Locazioni industriali	872.176	80%	437.185	84%	434.991	99%	410.908
Affitti aree e edifici	200.055	18%	81.949	16%	118.106	144%	69.754
Royalties	12.568	1%	29	-	12.539	n.a.	-
Totale	1.084.799	99%	519.163	100%	565.636	109%	480.662

Oneri diversi di gestione (15ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 1.331.552 mila Euro e accolgono:

	2016		2015		Variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Imposte e tasse non sul reddito	771.168	58%	620.356	59%	150.812	24%	133.605
Sopravvenienza passive	188.565	14%	198.062	19%	(9.497)	-5%	37.429
Quote associative	114.857	9%	97.718	9%	17.139	18%	14.876
Altri	157.049	12%	4.435	0%	152.614	3.441%	152.393
Spese di rappresentanza	21.741	2%	74.242	7%	(52.501)	-71%	-
Ammende e sanzioni	40.388	3%	3.587	0%	36.801	1.026%	1.504
Minusvalenze	28.132	2%	39.892	4%	(11.760)	-29%	-
Abbonamenti riviste e libri	9.652	1%	6.229	1%	3.422	55%	3.306
Totale	1.331.552	100%	1.044.522	100%	287.030	27%	343.113

Proventi ed oneri finanziari (16ene + 17ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	2016		2015		Variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Proventi finanziari							
Altri	49.078	68%	7.819	28%	41.259	528%	49.495
Interessi su rimborsi IVA	10.306	14%	8.283	29%	2.023	24%	-
Dividendi da partecipazione	5.343	7%	-	-	5.343	100%	-
Plusvalenza da alienazione partecipazione	4.500	6%	-	-	4.500	100%	-
Interessi da istituti di credito	3.185	4%	11.640	41%	(8.455)	-73%	66
Interessi da collegata	-	0%	486	2%	(486)	-100%	-
Totale proventi finanziari	72.412	100%	28.228	100%	44.184	157%	49.561
Oneri finanziari							
Interessi su mutui e finanziamenti	576.068	75%	529.533	80%	46.535	9%	143.593
Oneri di attualizzazione TFR	75.885	10%	41.017	6%	34.868	85%	10.229
Interessi da leasing finanziario	22.967	3%	38.451	6%	(15.484)	-40%	-
Interessi su conti correnti	32.726	4%	59.582	9%	(26.856)	-45%	-
Oneri su fidejussioni	32.250	4%	34.753	5%	(2.503)	-7%	-
Altri	24.232	3%	2.900	0%	21.331	736%	20.386
Totale oneri finanziari	764.126	100%	706.236	100%	57.890	8%	174.207

Rettifiche di valore delle partecipazioni

Le rettifiche di valore delle partecipazioni sono negative per 143.248 Euro e riguardano la riduzione di 282.375 Euro del valore della partecipazione in Odilla Chocolat Srl e dell'incremento del valore della partecipazione del 24,90% nella collegata Mercafir S.c.p.a. al valore di Patrimonio Netto di competenza per 143.057 Euro.

Imposte e tasse (20ene + 21ene).

Le imposte sul reddito da consolidato fiscale ammontano a 63.689 e viene rilevato un recupero di 619.661 di imposte differite e anticipate.

	2016	2015	Variazione periodica			Variazione per consolidamento
IRES di periodo 27,5%	-	429.298	76%	(429.298)	-	
IRAP di periodo 3,90%	63.689	100%	133.989	24%	(70.300)	
TOTALE IMPOSTE E TASSE	63.689	100%	563.287	100%	(499.598)	9.804
Imposte differite/anticipate	(619.661)		(476.709)			(349.154)
TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE	(555.972)		86.578			(339.350)

Il Gruppo Centrale del Latte al 31 dicembre 2016 ha maturato perdite fiscali riportabili a nuovo per complessivi euro 1.053 migliaia, sulle quali non sono state iscritte le relative imposte anticipate.

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobilizzazioni materiali (1ne)

Le movimentazioni al 31 dicembre 2016 delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Totale	Immob. in corso	Totali
Costo storico	11.465.263	32.680.499	50.161.899	10.271.053	104.578.714	633.353	105.212.067
Fondo Ammortamento		(12.587.624)	(32.241.758)	(8.373.079)	(53.202.461)		(53.202.461)
Consistenza iniziale	11.465.263	20.092.875	17.920.139	1.897.975	51.376.252	633.353	52.009.605
Costo storico da nuovo perimetro di consolidamento	9.326.000	17.170.000	26.964.000	1.856.000	55.316.000	-	55.316.000
Consistenza rideterminata	20.791.263	37.262.875	44.884.139	3.753.975	106.692.252	633.353	107.325.603
Acquisizioni	137.280	576.847	1.306.330	1.008.147	3.028.604	1.292.876	4.321.480
Trasferimenti	150.000	-	111.000	-	261.000	(246.000)	15.000
Alienazioni e stralci	-	-	(1.224.043)	(1.018.772)	(2.242.815)	-	(2.242.815)
Utilizzo fondi	-	-	1.224.043	776.916	2.000.959	-	2.000.959
Ammortamento	-	(930.359)	(2.554.092)	(601.017)	(4.085.468)	-	(4.085.468)
Consistenza finale	21.078.543	36.909.363	43.747.380	3.919.249	105.654.535	1.680.229	107.334.764

Note esplicative al bilancio consolidato

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e Commerciale	Totale
Consistenza iniziale	12.587.624	32.241.758	8.373.079	53.202.461
Fondo da nuovo perimetro di consolidamento	5.193.592	19.199.595	5.831.532	30.224.719
Consistenza rideterminata	17.781.216	51.441.353	14.204.612	83.427.182
Utilizzo fondi	-	(1.224.043)	(776.916)	(2.000.959)
Ammortamento	930.359	2.554.092	601.018	4.085.469
Consistenza finale	18.711.575	52.771.402	14.028.713	85.511.692

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di macchinari in *leasing finanziario* per 6,495 milioni di Euro.

Immobilizzazioni immateriali (2ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nel prospetto che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	Immobilizzazioni in corso
Costo storico	32.733.813	350.078	837.125	
Fondo ammortamento	(21.607.142)	-	(775.122)	
Consistenza iniziale	11.126.661	350.078	62.003	-
Costo storico da nuovo perimetro di consolidamento	7.955.000	-	-	
Consistenza rideterminata	19.081.671	-	62.003	
Acquisizioni	-	-	48.680	4.000
Ammortamento di periodo	-	-	(62.422)	-
Consistenza finale	19.081.671	350.078	48.261	4.000

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio" sono stati oggetto di analisi di recuperabilità al 31 dicembre 2016. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 92%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 13,78%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Il valore del marchio "MUKKI" di proprietà di Centrale del Latte della Toscana S.p.A. si basa si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati diffe-

renziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 56%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 14,17%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Il valore del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul *fair value* al netto dei costi di emissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 50%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 13,78%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Altre attività finanziarie (4ne)

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 1.124.898 Euro e sono illustrate nella tabella che segue:

	Odilla Chocolat S.r.l.	GPP S.r.l.	Mercafir S.c.p.a.	Filat
Consistenza iniziale	32.376	45.000	-	-
Partecipazioni da nuovo perimetro di consolidamento	-	-	977.729	4.111
Incrementi	250.000	-	143.057	-
Decrementi	(282.375)	(45.000)	-	-
Consistenza finale	1	-	1.120.786	4.111

Elenco delle altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 533.454 Euro e riguarda principalmente la partecipazione dello 0,52% detenuta dalla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società nella società Finanziaria Futura Srl di Pistoia pari a 520.000 Euro e il restante importo a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

Note esplicative al bilancio consolidato

Crediti per Imposte anticipate (5ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	708.000	-	266.000	-	974.000
Recupero ammortamenti da accertamento	123.282	-	-	10.550	112.732
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109.382	-	-	-	109.382
Compensi amministratori	74.060	5.850	129.501	79.910	129.501
Contributi associativi	1.611	-	-	-	1.611
Indennità suppletiva clientela	375	-	-	375	-
Fondo svalutazione crediti tassato	-	1.013.676	-	12.940	1.000.736
Derivato	-	667.646	-	75.858	591.788
Listing	-	131.536	-	21.977	109.559
Marchi	-	105.578	-	20.749	84.829
Partecipazioni	-	(402.436)	402.436	-	-
Perdita fiscale 2016	-		180.799	-	180.799
Rimanenze	-	14.838	-	14.838	-
Tasse non pagate	-	10.510	633	10.510	633
Totale	1.016.710	1.547.199	979.369	247.707	3.295.570

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2016, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 24% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	222.312	-	74.214	24.780	271.746
Recupero ammortamenti da accertamento	34.759	-	-	2.943	31.816
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	30.529	-	-	-	30.529
Compensi amministratori	20.367	1.404	31.080	19.441	33.410
Contributi associativi	506	-	-	57	449
Indennità suppletiva clientela	112	-	-	112	-
Fondo svalutazione crediti tassato	-	278.761	-	38.584	240.177
Derivato	-	160.235	-	18.206	142.029
Adeguamento TFR al valore attuale	-	70.924	-	70.924	-
Listing	-	36.699	-	6.132	30.567
Marchi	-	29.988	-	6.320	23.668
Rimanenze	-	4.140	-	4.140	-
Tasse non pagate	-	2.890	152	2.890	152
Perdita fiscale 2016	-	-	44.352	-	44.352
Partecipazioni	-	110.670	-	110.670	-
Totale	308.588	695.711	149.798	305.199	848.894

Crediti finanziari verso collegate (6ne)

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti vantati nei confronti del Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza per l'importo totale di 1.000 Euro.

Note esplicative al bilancio consolidato

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze (7ne)

Il prospetto che segue ne illustra la composizione delle rimanenze di magazzino:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	1.902.439	2.892.080	4.804.896	2.902.457
Prodotti finiti e merci	1.638.204	1.362.958	2.892.738	1.254.534
Totale	3.540.643	4.255.038	7.697.634	4.116.991

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2016 ammontano a 28.098.772 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione al 31 dicembre 2016 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi su crediti	587.659	-	70.485	48.677	609.467
Fondo svalutazione crediti tassato	854.069	1.041.060	51.750	42.066	1.904.813
Totale	1.441.728	1.041.060	122.235	90.743	2.514.281

Crediti tributari (10ne)

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Consistenza finale	Variazione
IVA a credito	7.049.523	1.173.618	9.381.203	2.331.680
Imposte dirette	1.399.431	513.985	2.317.167	936.278
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	26.420	-	23.574	(2.846)
Ritenute d'acconto su interessi attivi	3.000	17	1.056	(1.944)
Contenzioso	-	18.394	18.394	18.394
Totale crediti tributari	8.478.374	1.706.015	11.741.394	3.263.019

Crediti verso altri (11ne)

I crediti verso altri comprendono

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Consistenza finale	Variazione
Crediti per le fidejussioni ricevute (quote latte)	1.351.614	-	1.351.614	-
Ratei e risconti attivi	253.172	219.583	686.563	433.390
Vari	109.698	78.456	517.464	407.766
Acconti a fornitori	424.202	-	257.048	(167.154)
Accrediti da ricevere	156.256	4.350	157.774	1.518
Crediti verso distributori	124.196	-	111.202	(12.994)
Cauzioni	78.011	-	101.983	23.972
Prestiti a dipendenti	13.396	73.308	82.274	68.878
Crediti verso istituti previdenziali	16.731	-	20.692	3.960
Anticipi su retribuzioni	13.284	-	1.875	(11.409)
Totale crediti verso altri	2.540.561	375.697	3.288.493	747.928

Note esplicative al bilancio consolidato

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Consistenza finale	Variazione
Commissioni su finanziamenti	89.450	-	62.291	(27.159)
Canoni manutenzione	60.523	17.058	129.193	68.670
Polizze fidejussione IVA	42.321	-	49.687	7.366
Costi pubblicitari	24.307	9.966	12.825	(11.482)
Locazioni	17.289	-	19.710	2.421
Altri costi	10.439	97.559	119.907	109.468
Assicurazioni	3.210	95.000	257.150	253.940
Costi per il personale	2.933	-	-	(2.933)
Consulenze	-	-	35.800	35.800
Imposta sostitutiva	1.340	-	-	(1.340)
Totale risconti attivi	251.812	219.583	686.563	434.751
Interessi su c/c bancari	876	-	-	(876)
Interessi di mora su ritardati pagamenti	484	-	-	(484)
Totale ratei attivi	1.360	-	-	(1.360)
TOTALE RATEI RISCONTI ATTIVI	253.172	219.583	686.563	433.391

Disponibilità liquide (12ne+13ne)

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 9.520.961 Euro di cui 9.288.962 Euro di depositi bancari e 231.999 Euro di denaro in cassa. Il dettaglio è esposto nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale (14ne)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 28.840.041,20 Euro ed è costituito da numero 14.000.020 di azioni del valore nominale di Euro 2,06 cadauna.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 31 dicembre 2016.

	31-dic-16	natura	utilizzi	disponibile	distribuibile
Capitale sociale	28.840.041				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	Fusione	-	SI	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.019.111	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	2.980.048	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva di consolidamento	1.845.380		-	NO	NO
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portate a nuovo	(844.882)	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(64.874)		-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	12.014.833	Utili/capitale	-	SI	NO
	63.541.659				

Note esplicative al bilancio consolidato

	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi da Prospetti contabili al 31 dicembre 2016 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	12.783.720	67.665.331
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	210.037	25.160.366
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	(978.923)	22.786.212
Elisione partecipazioni società incluse nell'area di consolidamento		(52.028.328)
Altre rettifiche di consolidamento		(41.923)
Saldi come Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2016	12.014.833	63.541.658

PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Debiti finanziari (17ne+18ne+23ne+24ne+25ne)

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro l'anno	Oltre l'anno entro 5 anni	Oltre 5 oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti Totale
Debiti v/ banche per mutui	11.226.816	15.634.880	2.700.000	18.334.880	29.561.696
Debiti v/ banche per mutui da Variazione perimetro consolidamento	4.461.596	11.676.398	13.787.427	25.463.825	29.925.421
Debiti v/ banche per mutui	15.688.412	27.311.278	16.487.427	43.798.705	59.487.117
Debiti verso altri finanziatori	903.624	1.360.174		1.360.174	2.263.798
Totali	16.592.036	28.671.454	16.487.427	43.958.879	61.750.915

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

Ente erogante	Importo con- cesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Deutsche Bank S.p.A.	1.500.000	1.500.000	125.000	25 mar 2017	---
Tasso Euribor 1 mese + 2,25 %					
BNL Gruppo BNP Paribas	500.000	500.000	500.000	31 mar 2017	---
Tasso Euribor 3 mesi + 0,70%					
UBI Banca S.p.A.	2.500.000	2.500.000	519.573	08 set 2017	---
Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%					
UBI Banca S.p.A.	1.000.000	1.000.000	257.608	12 set 2017	Fidejussione controllante
Tasso Euribor 3 mesi + 2,5 %					
Credito Emiliano S.p.A.	1.000.000	1.000.000	1.000.000	28 nov 2017	Fidejussione controllante
Tasso 1%					
Credito Emiliano S.p.A.	1.500.000	1.500.000	1.500.000	01 dic 2017	---
Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%					
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	4.000.000	4.000.000	720.013	01 apr 2018	---
Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%					
Unicredit S.p.A.	1.500.000	1.500.000	757.020	31 mag 2018	---
Tasso Euribor 3 mesi +1,25%					
Unicredit S.p.A.	2.000.000	2.000.000	2.000.000	31 mag 2018	----
Tasso 1%					
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c.	1.600.000	1.600.000	1.072.514	17 dic 2018	Patronage controllante
Tasso Euribor 6 mesi + 1,10%					

Note esplicative al bilancio consolidato

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,25%	1.000.000	1.000.000	700.000	30 set. 2018	Patronage controllante
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,65%	1.200.000	1.200.000	675.000	29 gen 2019	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	3.000.000	3.000.000	1.704.620	25 feb 2019	---
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 6 mesi + 3,3%	6.000.000	6.000.000	3.000.000	30 giu 2019	---
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. Tasso effettivo 0,90%	800.000	800.000	800.000	21 mar 2020	Patronage controllante
ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	4.000.000	4.000.000	3.511.264	21 giu 2020	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	5.000.000	5.000.000	4.000.000	01 ott 2020	---
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 6 mesi + 2,20%	6.000.000	6.000.000	2.275.531	30 nov 2020	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%	10.242	10.242	8.193	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	40.968	40.968	32.840	31 dic 2020	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a. Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	1.500.000	1.500.000	1.500.000	31 gen 2021	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	3.000.000	3.000.000	3.000.000	30 giu 2021	Patronage controllante
Banco BPM S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	1.500.000	1.500.000	1.500.000	30 giu 2021	Patronage controllante
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	3.000.000	3.000.000	1.700.000	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	10.000.000	10.000.000	4.857.143	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	28.300.000	28.300.000	20.418.612	03 lug 2028	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Unicredit S.p.A. Tasso 1%	1.500.000	1.500.000	1.500.000	31 ago 2018	

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Unicredit S.p.A.	3.284.775	4.870.421	2.700.000	10.855.196
Credito Emiliano S.p.A.	2.500.000	-	-	2.500.000
BNL Gruppo BNP Paribas	2.268.882	3.506.649	-	5.775.53
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	1.627.063	5.704.124	13.787.427	21.118.614
Intesa San Paolo S.p.A.	1.529.412	5.470.588	-	7.000.000
UBI Banca S.p.A.	1.529.291	952.510	-	2.481.801
Chianti Banca Credito Cooperativo s.c.	987.031	2.524.233	-	3.511.264
Credito Cooperativo Centroveneto	533.312	539.202	-	1.072.514
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	478.620	241.392	-	720.012
Deutsche Bank S.p.A.	425.000	375.000	-	800.000
Banco BPM S.p.A.	326.381	1.173.619	-	1.500.000
Cassa di Risparmio di Bra	198.645	453.540	-	652.185
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	-	1.500.000	-	1.500.000
	15.688.412	27.311.278	16.487.427	59.487.117

Note esplicative al bilancio consolidato

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	903.624	1.360.174	-	2.263.798
	903.624	1.360.174	-	2.2263.798

I debiti per *leasing* finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari e impianti.

Posizione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2016, ammonta a 60.229.955 di cui 35.282.042 dalla variazione del perimetro di consolidamento.

	31-dic-16	31-dic-15	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	9.520.961	12.192.412	(2.671.451)
Totale attività finanziarie correnti	9.520.961	12.192.412	(2.671.451)
Debiti verso banche (21ne)	(8.000.000)	(2.502.473)	5.597.527
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (22ne)	(15.688.412)	(7.016.511)	8.671.901
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (23ne)	(903.624)	(881.755)	21.869
Totale passività finanziarie correnti	(24.592.036)	(10.400.739)	14.191.297
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(43.798.705)	(20.115.217)	23.683.488
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(1.360.174)	(2.330.741)	(970.567)
Totale passività finanziarie non correnti	(45.158.879)	(22.445.958)	22.712.921
Totale passività finanziarie	(69.750.915)	(32.846.697)	36.904.218
Indebitamento finanziario netto	(60.229.955)	(20.654.285)	39.575.670

Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in pre-ammortamento e con debito residuo al 31 dicembre 2016 di 4, 857 milioni di Euro: rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 31 dicembre 2016 di 1,7 milioni di Euro: rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25 sino alla scadenza.
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 novembre 2020 e con debito residuo al 31 dicembre 2016 di 2,275 milioni di Euro: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 6,00 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2%;
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2019 e con debito residuo al 31 dicembre 2016 di 3 milioni di Euro: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 2,75 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2,5%.

Al 31 dicembre 2016 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Imposte differite (19ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	10.375.631	7.918.226	-	-	18.293.852
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	129.500	1.978.719	-	5.546	2.074.831
Valorizzazione terreno	1.663.000	-	-	-	1.663.000
Partecipazioni	-	402.436	-	-	402.436
	12.168.131	10.299.381	-	5.546	22.434.119

Note esplicative al bilancio consolidato

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	2.894.801	2.486.682	-	277.136	5.104.347
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	22.242	621.318	-	70.803	572.757
Valorizzazione terreno	463.977	-	-	-	463.977
Partecipazioni	-	110.670	-	105.108	5.562
	3.381.021	3.108.000	-	453.046	6.146.641

FONDI A LUNGO TERMINE

Trattamento di fine rapporto (20ne)

Al 31 dicembre 2016 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 6.580.176 Euro.

Consistenza iniziale	3.410.271
Variazione perimetro di consolidamento	3.484.421
Interest cost	72.604
Decrementi e utilizzi	373.011
Perdita (provento) attuariale via OCI	(14.109)
Consistenza finale	6.580.176

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2016. Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- ♦ tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,31%
- ♦ tasso annuo di inflazione 1,50%
- ♦ tasso annuo di incremento TFR 2,63%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 10+*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-16	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	6.455	6.710	6.653	6.509	6.558	6.605

Fondo indennità fine mandato Amministratori (21ne)

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 170.444. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	170.444	61.302	--	231.746

Note esplicative al bilancio consolidato

Fondo per rischi e oneri (22ne)

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	295.631	-	70.631	225.000
Fondo indennità clientela	144.133	9.527	6.749	146.911
	439.764	9.527	77.380	371.913

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti verso banche a breve (23ne) ammontano a complessivi 24.592.036 Euro relativi a utilizzi di affidamenti e quote correnti di mutui e finanziamenti. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne) ammonta a 903.624. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

I debiti verso fornitori (26ne) al 31 dicembre 2016 ammontano a 37.443.065 Euro tutti da pagare entro l'anno.

Debiti verso società collegate (27ne) ammontano a 16.636 Euro.

I debiti tributari (28ne) accolgono le seguenti poste contabili:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Consistenza finale	Variazione
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	224.761	271.707	485.378	260.617
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	34.395	49.768	127.881	93.486
Debiti per imposte sul reddito	97.779	9.804	84.172	(13.607)
Totale debiti tributari	356.935	331.295	697.431	(340.496)

I debiti verso istituti previdenziali (27ne), che rileva un valore di 1.253.524 Euro accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quello relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

La voce “altri debiti” (29ne) comprende:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Consistenza finale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	1.587.770	651.920	2.149.058	561.288
Debiti per prelievi supplementari Legge 486/92 (quote latte)	1.398.392	-	1.398.392	-
Ratei e risconti passivi	276.903	169.709	340.259	63.356
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	70.160	-	102.988	32.828
Debiti per trattenute produttori latte Legge 88/88	77.697	-	77.697	-
Altri debiti	45.605	10.313	62.283	16.679
Cauzioni ricevute	-	-	60.000	60.000
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	2.213	3.400	5.599	3.385
Totale altri debiti	3.458.462	835.341	4.196.276	737.814

Note esplicative al bilancio consolidato

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Consistenza finale	Variazione
RISCONTI PASSIVI				
Contributi in conto esercizio	141.578	-	75.496	(66.082)
Altri	66.430	-	69.361	2.931
Totale risconti passivi	208.008	-	144.857	(63.151)
RATEI PASSIVI				
Interessi su finanziamenti bancari	62.158	169.709	187.907	125.749
Interessi su conto correnti bancari	4.417	-	5.343	926
Altri	2.319	-	2.152	(167)
Totale ratei passivi	68.894	169.709	195.402	126.506
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	276.902	169.709	340.259	63.356

Rapporti con parti correlate

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-16	Acquistate nel 2016	Vendute nel 2016	Azioni possedute al 31-dic-16
Luigi LUZZATI	Presidente	166.395	-	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	(*) 5.730.208	(*) 29.416	-	5.759.624
Antonella FORCHINO	Consigliere	137.306	(*) 1.324	-	138.630
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Rapporti commerciali con altre parti correlate

La capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi e per magazzino con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

La Capogruppo ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.l. alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2016, peraltro non significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllata	-	-	-	6.878
Gruppo Centrale del Latte d'Italia verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	-	6.878	-
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	110.000	13.412	15.025	122.000
	110.00	13.412	21.903	122.000
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Gruppo Centrale del Latte d'Italia	13.412	110.000	122.000	15.025
Totali	123.412	123.412	143.903	143.903

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETÀ

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa. I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo spread fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità

La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito

La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato

Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri Rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO , con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello e l'udienza è stata fissata il 9 gennaio 2018. In data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stato notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "pa-

droncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento i quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Inoltre la Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" e in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013 ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro.

Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stato richiesto l'annullamento degli atti e prodotta la sentenza di Corte d'Appello per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio ha evidenziato che la richiesta di annullamento non è compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata ha invitato la Società a formulare una proposta di adesione. Benché la richiesta appaia immotivata dal momento che, nel frattempo, un giudice si è pronunciato a favore della Società sulla controversia, si è deciso – al solo fine di evitare i contenziosi – di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che la Società dovrebbe versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETA DI REVISIONE

Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Attività di revisione legale del Gruppo Euro 95.000 (inclusa la revisione legale della Centrale del Latte della Toscana S.p.A.).

Nel periodo si sono, inoltre, svolti servizi diversi dalla revisione legale per complessivi Euro 48.000:

- Attività propedeutica all'emissione di relazione sulla ragionevolezza dei dati proforma al 31 dicembre 2015 e 30 giugno 2016, inclusi nel Documento Informativo predisposto dalla Società nel mese di settembre 2016
- Attività di revisione limitata, su base volontaria, del bilancio trimestrale abbreviato al 31 marzo 2016.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che hanno avuto un impatto sui dati o l'informativa di bilancio.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

I primi mesi del nuovo esercizio sono stati positivi per le vendite di tutti i marchi del Gruppo in un contesto caratterizzato dai primi segnali di ripresa dei consumi e della domanda interna. Le Aziende hanno confermato i forti posizionamenti di mercato e il 2017 potrà essere considerato come un anno di consolidamento del Gruppo dopo le operazioni straordinarie dello scorso anno con particolare attenzione alla implementazione di nuove strutture organizzative. Si conferma inoltre la vocazione all'innovazione di prodotto da parte delle Aziende del Gruppo e nel corso dell'anno verranno proposte al mercato nuove referenze.

Per quanto riguarda la materia prima latte si è registrato un aumento generalizzato delle quotazioni che sarà traferito nei listini di vendita dei prodotti dal 1° aprile 2017.

Torino, 3 marzo 2017

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio consolidato 2016

**Attestazione al bilancio consolidato
ai sensi art.81-ter
Regolamento Consob**

Attestazione al bilancio consolidato ai sensi art.81-ter Regolamento Consob

Attestazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'articolo 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – bis, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016

2. Che nel corso dell'esercizio 2016:

2.1 Il 30 settembre 2016 , ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. che ha assunto la denominazione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.. L'operazione di fusione ha comportato l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni e l'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000,00 a Euro 28.840.041,20 suddiviso in 14.000.020 azioni dal valore nominale di Euro 2,06.

Il documento informativo redatto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma 1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971, in data 14 maggio 1999, è stato depositato presso la Consob in data 30 settembre 2016, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 29 settembre 2016, protocollo n. 86846/16;

2.2 Il 1° ottobre 2016, a seguito dell'atto di conferimento repertorio n. 7378 del 16 settembre 2016, ha avuto esecuzione il conferimento del ramo di azienda costituito dall'intera azienda facente capo alla ex Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con sede in Firenze e controllata al 100% dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A..

3. Attestano inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

3.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

a) è redatto in conformità alle disposizioni della sezione IX del Codice Civile ed è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606/2002. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC). In particolare il bilancio consolidato costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto di Gruppo e dalle note esplicative è stato redatto assumendo i bilanci delle società controllate redatti con gli stessi principi contabili della Capogruppo e approvati dai relativi Consigli di Amministrazione e in conformità al principio contabile internazionale n. 1 applicabile per il bilancio consolidato;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2016 e alla loro incidenza sul bilancio consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Luigi Luzzati

Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 3 marzo 2017

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio consolidato 2016

**Relazione della Società di Revisione
al bilancio consolidato**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPIENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (già Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informatica completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Giudizio

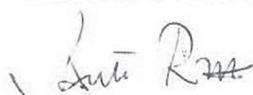
A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo

Socio

Torino, 18 marzo 2017

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio consolidato 2016

**Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio consolidato**

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA & C. S.p.a

Sede legale in Torino, via Filadelfia 220

Capitale sociale € 28.840.014,20 i.v.

**Registro delle imprese di Torino, codice fiscale e partita iva
01934250018**

**Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 41 D. Lgs
n. 127/1991 sul Bilancio Consolidato al 31/12/2016**

Signori azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione Vi sottopone il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 del gruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.a. costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal Conto Economico Complessivo, dal prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto e dal Rendiconto Finanziario, e dalle Note illustrate.

Il Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 evidenzia in patrimonio netto consolidato pari a 63.541.659, comprensivo dell'utile consolidato di periodo di euro 12.014.833.

Evidenziamo che il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il bilancio consolidato è stato trasmesso nei termini di legge al Collegio Sindacale congiuntamente al Bilancio d'Esercizio ed alla Relazione sulla gestione.

Quest'ultima illustra adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento anche a livello consolidato, della Centrale del Latte d'Italia S.p.a e delle sue controllate nel corso dell'Esercizio e dopo la chiusura dello stesso, nonché la suddivisione dei volumi di attività nelle principali linee di business ed i risultati consolidati.

In tale ambito viene esaurientemente definita l'area di consolidamento che, a seguito dell' operazione di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a e del successivo conferimento, con decorrenza 1 ottobre 2016, da parte di Centrale del Latte d'Italia S.p.a. del complesso aziendale "Mukki" in una nuova società posseduta interamente da Centrale del Latte d'Italia S.p.a. denominata "Centrale del Latte della Toscana S.p.a." ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente e comprende: il bilancio d'esercizio 2016 della Centrale del Latte d'Italia S.p.a., il bilancio d'esercizio 2016 della controllata al 100% Centrale del Latte di Vicenza S.p.a e il bilancio della Centrale del Latte della Toscana S.p.a. relativo al periodo 1 ottobre – 31 dicembre 2016.

Tutte le società dell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo di consolidamento integrale.

I controlli effettuati dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. hanno condotto ad accertare che i valori espressi nel bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 trovano riscontro nelle risultanze contabili della società Controllante, nei bilanci d'esercizio delle controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate.

Tali bilanci trasmessi dalle controllate alla controllante ai fini della formazione del bilancio consolidato, redatti dai loro organi sociali competenti, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole Società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della società di revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del bilancio consolidato.

Ai bilanci di tali società non è esteso il controllo del Collegio Sindacale, come previsto delle specifiche norme di legge (T.U.F ed art. 41 n. 3 del D.Lgs 9 aprile 1991 n. 127).

La Deloitte & Touche S.p.A, società di revisione incaricata a verificare il Bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia, ha rilasciato la propria relazione senza rilievi, nella quale afferma che a Suo giudizio il Bilancio Consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2016 è conforme agli I.F.R.S adottati dall' Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs n. 38/05.

Sulla base dei controlli e degli accertamenti effettuati attestiamo che :

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato

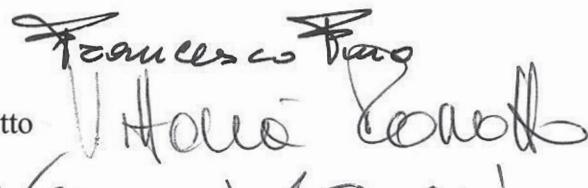
- La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e le procedure a tal fine adottate rispondono alle prescrizioni degli IFRS. La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa;
- L'esame al quale abbiamo sottoposto la Relazione sulla Gestione ne ha evidenziato la congruenza con i dati e le risultanze del Bilancio Consolidato;
- Salvo ove diversamente evidenziato i criteri di valutazione sono risultati omogenei con quelli utilizzati nel precedente esercizio,
- Infine il Presidente ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione, ai sensi dell' art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 successive modifiche ed integrazioni e dell' art. 154-bis commi 3 e 4 del T.U.F (Decreto Legislativo 58/198).

Per quanto sopra. il Collegio non ha osservazioni da formulare in merito al presente Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016. Il Collegio dà atto che tutta l'informativa inerente il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 viene presentata ai Signori Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio a tale data.

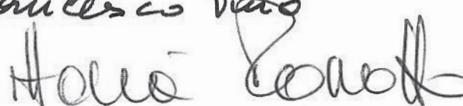
Torino, 18 marzo 2017

I Sindaci

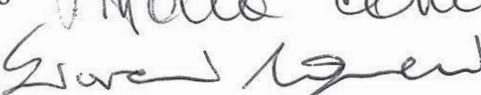
Dott. Francesco Fino



Dott.ssa Vittoria Rossotto



Dott. Giovanni Rayneri



Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Relazione annuale sulla Corporate Governance
(anno 2016) - Approvata dal Consiglio di
Amministrazione del 3 marzo 2017

Premessa

In data 16 settembre 2016, così come previsto nel Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (CLF) in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. approvato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 13 giugno 2016, è stato stipulato l'Atto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (CLF) in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. con la conseguente iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 21 settembre 2016.

In data 29 settembre 2016, la Consob, con provvedimento n. 0086846/16, ha rilasciato il giudizio di equivalenza ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 11971/1999 sul documento informativo relativo alla Fusione autorizzando la pubblicazione del Documento Informativo che è disponibile sul sito della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/fusione/>.

Con decorrenza dalle ore 23.59 del 30 settembre 2016 hanno avuto efficacia gli effetti civilistici, contabili e fiscali della Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile.

Con l'efficacia della Fusione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di CLT tenutasi in data 13 giugno 2016, CLT ha dato attuazione: (i) all'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20, mediante l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 2,06 ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") e destinate ai Soci di CLF; (ii) al cambio della propria denominazione sociale assumendo quella di "Centrale del Latte d'Italia S.p.A." (CLI); (iii) all'aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione che è passato da 9 a 13 con la nomina quali nuovi Consiglieri di: Avv. Renato Giallombardo, Avv. Lorenzo Marchionni, Avv. Laura Materassi e dottor Lorenzo Petretto.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2014 e integrato come sopra riportato è composto da tredici Consiglieri.

Al termine dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2016, è così composto:

Dott.	Luigi LUZZATI	Presidente
Ing.	Riccardo POZZOLI	Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato
Avv.	Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente non esecutivo
Sig.	Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo
Dott.sa	Adele ARTOM	Consigliere non esecutivo
Avv.	Antonella FORCHINO	Consigliere non esecutivo
Prof.sa	Elsa FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Renato GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Laura MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Lorenzo PETRETTI	Consigliere non esecutivo
Dott.	Luciano ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente
Ing.	Alberto TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Germano TURINETTO	Consigliere non esecutivo indipendente

1. ORGANI STATUTARI

1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.1.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce almeno trimestralmente.

Il Consiglio è nominato dall'assemblea e rimane in carica per 3 (tre) anni. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2016.

I Consiglieri di amministrazione sono chiamati a svolgere il proprio operato e a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguiendo l'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti ed accettando la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo, il sistema di governo societario e la struttura del gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori delegati e ai comitati definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione degli Amministratori e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- vigila sull'andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori delegati e dal Comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- effettua almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella relazione annuale sul governo societario, sul numero delle riunioni del consiglio e dei comitati tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Lo Statuto della Società, all'articolo 12, riserva al Consiglio di Amministrazione poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della Società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore delegato - e i dirigenti hanno la rappresentanza della Società, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la nomina o la revoca del preposto al Comitato interno di controllo;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in Società quotate in mercati regolamentati anche esteri.

Non è previsto un piano per la successione in caso di sostituzione anticipata dei Consiglieri di amministrazione rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

1.1.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2016 è composto da 13 Consiglieri esecutivi e non esecutivi. Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli Amministratori non esecutivi indipendenti sono tali in quanto:

- a) non intrattengono, ne hanno intrattenuto, anche attraverso Società controllate e/o nelle quali rivestono cariche esecutive, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con i suoi Amministratori esecutivi, con l'azionista o con il gruppo di azionisti che controllano la Società, ovvero che intrattengono o hanno intrattenuto rapporti di natura commerciale alle normali condizioni di mercato, tali da non condizionare l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente o indirettamente, o per conto terzi, di partecipazioni azionarie tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non intrattengono e/o rivestono, né hanno intrattenuto e/o rivestito, rapporti di lavoro subordinato e/o incarichi con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi, con l'azionista o il gruppo di azionisti che controllano la Società nei precedenti tre esercizi;
- d) non sono coniugi o conviventi, né sono legati da rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con un Amministratore esecutivo della Società o con un azionista che controlla la Società; non sono coniugi o conviventi, né parenti di primo grado di un soggetto che si trovi nelle condizioni di cui ai punti a) b) e c);
- e) non ricevono o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una Società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso di Amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria.

Sono consiglieri indipendenti le signore e i signori:

- **Elsa Fornero**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**
- **Germano Turinetto**

Per valutare la rilevanza dei rapporti di natura commerciale, professionale o di lavoro dipendente e la durata temporale di cui ai precedenti punti si fa riferimento ai parametri quantitativi fissati da Borsa Italiana S.p.A..

1.1.2 ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte nel corso dell'anno 2016, la durata media delle singole riunioni è stata di 2 ore per discutere e deliberare su:

➤ **Seduta del 27 gennaio 2016:**

- esame risultati preliminari per l'anno 2015;
- approvazione dei prospetti del Bilancio Consolidato pro - forma al 31.12.2014 e della Relazione semestrale consolidata pro - forma al 30.06.2015;
- progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Progetto di Fusione e deliberazioni conseguenti.

➤ **Seduta dell'11 marzo 2016:**

- il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e relative relazioni sulla gestione e note esplicative al 31 dicembre 2015;
- relazione annuale sulla *Corporate Governance* per l'anno 2015;

- relazione annuale Organismo di Vigilanza;
- relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- convocazione Assemblea degli Azionisti;
- verifica requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti;
- aggiornamento sul Progetto di Fusione con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A..

➤ **Seduta del 28 aprile 2016:**

- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016;
- Cessione partecipazione nella GPP Srl e deliberazioni conseguenti;
- Remunerazione degli Amministratori.

➤ **Seduta del 10 maggio 2016:**

- convocazione Assemblea Straordinaria e Ordinaria per il Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.;
- superamento del progetto di rilocalizzazione dello stabilimento di Torino.

➤ **Seduta del 21 giugno 2016:**

- bilancio abbreviato al 31 marzo 2016 afferente il Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.;
- discussione e approvazione della bozza del Documento informativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione 11971 del 4 maggio 1999, relativo alla Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A..

➤ **Seduta del 29 luglio 2016:**

- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016;
- discussione e approvazione della bozza del Documento informativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione 11971 del 4 maggio 1999, relativo alla Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.;
- aumento del Capitale Sociale della società collegata Odilla Chocolat Srl.

➤ **Seduta del 9 settembre 2016:**

- approvazione nella versione definitiva del Documento informativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione 11971 del 4 maggio 1999, relativo alla Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.;
- presa d'atto della perizia di valutazione dell'azienda Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno redatta dall'esperto indipendente ai fini del successivo conferimento;
- approvazione del conferimento di azienda a Centrale del Latte della Toscana S.p.A.;
- aumento del Capitale Sociale della controllata Centrale del Latte della Toscana S.p.A..

➤ **Seduta del 14 ottobre 2016:**

- nomina del nuovo Vice Presidente, attribuzioni di funzioni e dei relativi compiti;
- integrazioni nella composizione del Comitato di Controllo e rischi, dell'Organismo di Vigilanza, del Comitato con le parti correlate, e del Comitato per la remunerazione degli Amministratori;
- esame e andamento del mercato.

➤ **Seduta del 14 novembre 2016:**

- Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016.

➤ **Seduta del 13 dicembre 2016:**

- bilancio al 30 settembre 2016 di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.;
- aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001;
- piano industriale 2017 -2021.

La documentazione relativa agli argomenti e alle materie all'ordine dei giorni dei Consigli di Amministrazione è stata preventivamente inviata ai Consiglieri e Sindaci effettivi.

1.2 IL COLLEGIO SINDACALE

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti. Le liste composte da due sezioni, una per i Sindaci effettivi e l'altra per i Sindaci supplenti, accompagnate da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5%.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco effettivo in altre 5 Società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato.

Per altre norme e adempimenti valgono le disposizioni dell'articolo 21 dello Statuto sociale.

Le liste corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli Amministratori e di cui al paragrafo 3.1.

I Sindaci accettano l'incarico quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti il tempo necessario.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle controllate da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Nell'ambito delle proprie attività i Sindaci possono chiedere al preposto al controllo interno lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale e il Comitato di Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 28 aprile 2015 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2017, risulta così composto:

– Dott. Francesco FINO	Presidente del Collegio Sindacale
– Dott. Giovanni RAYNERI	Sindaco effettivo
– Dott.sa Vittoria ROSSOTTO	Sindaco effettivo
– Avvocato Vittorio FERRERI	Sindaco supplente
– Dott.sa Michela RAYNERI	Sindaco supplente
– Dott. Franco RICHETTI	Sindaco supplente

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte.

2. I COMITATI

Nel Codice di Autodisciplina della Società è prevista la costituzione di un Comitato per il controllo interno e di un Comitato per la remunerazione degli Amministratori. Ai comitati si aggiunge l'Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

2.1 IL COMITATO DI CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da 5 componenti di cui tre sono Amministratori non esecutivi indipendenti.

I componenti il Comitato controllo e rischi sono i Signori:

– Luciano Roasio	Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
– Lorenzo Marchionni	Consigliere non esecutivo
– Laura Materassi	Consigliere non esecutivo indipendente
– Antonella Forchino	Consigliere non esecutivo
– Alberto Tazzetti	Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per il controllo e rischi:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Per le attività di *audit* è stato nominato un preposto non dipendente gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del proprio operato agli Amministratori delegati, al Comitato controllo e rischi e ai Sindaci ed è il **Signor Federico GAI**.

2.1.1 ATTIVITÀ DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2016 sono state realizzate attività per monitorare:

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti.
- lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi a livello di Gruppo.
- il rispetto delle procedure interne e dei relativi controlli previsti.
- la presenza di nuovi rischi

Durante gli audit condotti in tutti i siti del Gruppo sono state prese in considerazione le seguenti casistiche:

- nuovi progetti, innovazioni commerciali e rischi correlati;
- sviluppo nuovi prodotti e rischi correlati;
- rapporti con la clientela e gestione delle esportazioni;
- ciclo fatturazione attiva;
- qualifica e rapporti con i fornitori e gli *out-sourcer*;
- processi di approvvigionamento materie prime e prodotti finiti;
- processi produttivi;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del Modello ex D.Lgs 231e norme collegate;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;

- gestione delle sofferenze;
- andamento economico;
- prezzi applicati intergruppo;
- gestione del contante e rischio falsa moneta.

Nel corso di tali verifiche, effettuate nella Capogruppo e nella controllata, non sono state individuate situazioni o comportamenti in contrasto con le procedure né sono state rilevate aree soggette a rischi o inefficienze e, in particolare non stati evidenziati comportamenti censurabili o anomali nei rapporti con le parti correlate e non sono state rilevate violazioni del Codice Etico

Il Comitato controllo e rischi ha fornito, tramite le proprie relazioni semestrali, ampia informazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2016 il Comitato di Controllo si è riunito 4 volte.

2.2 IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione composto di 4 Amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente e degli Amministratori delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

- | | |
|-----------------------------|---|
| • Luciano Roasio | Presidente Consigliere non esecutivo indipendente |
| • Lorenzo Marchionni | Consigliere non esecutivo |
| • Alberto Tazzetti | Consigliere non esecutivo indipendente |
| • Germano Turinetto | Consigliere non esecutivo indipendente |

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Durante l'esercizio 2016 il Comitato si è riunito 2 volte per deliberare su:

- la rideterminazione della remunerazione del Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato;
- la determinazione della remunerazione del nuovo Vice Presidente e dei nuovi Consiglieri di Amministrazione.

2.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato l'attività di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nonché di curarne l'aggiornamento al Comitato di Controllo e Rischi che, pertanto assume anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Tale Organismo per garantire la sua piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire alla CLI di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il campo di applicazione sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia spa che è una realtà di dimensioni interregionali (costituita dalla sede di Torino, dalla Divisione Salads & Fruits di Casteggio - PV, e dall'Unità Operativa - Latte Tigullio di Rapallo - GE) specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari, quali latte fresco, latte a lunga

conservazione, yogurt e probiotici, nonché prodotti freschi tipo: uova, insalate di IV gamma, formaggi, pasta fresca, salse, cereali, verdure pronte da cuocere e dessert.

In sintonia con la CLI operano le Società controllate: Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A., che danno vita al Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

L'azienda e le controllate perseguono costantemente l'obiettivo di ampliare la propria rete di vendita, di aumentare la gamma di prodotti e di migliorare la tecnologia degli impianti.

Dal 2 aprile 2001 la Centrale del Latte Di Torino & C Spa, ora Centrale del Latte d'Italia, è stata ammessa al segmento Star della Borsa Italiana S.p.A.. Nell'ambito della propria attività la Centrale del Latte Di Torino & C si è dotata il 13 novembre 2003 di un Codice Etico, che viene recepito dalla Centrale del Latte d'Italia, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche che la stessa intende osservare nella conduzione della propria attività economica; una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale e mira a prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della CLI ha adottato un Codice Di Comportamento Internal Dealing diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." così come approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e stabilito dagli articoli 152bis/ter/ quater/ quinques/ sexies/ septies/ octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni indicate all'art 2.6.4 del Regolamento di Borsa, effettuate per proprio conto da Amministratori, Sindaci, direttori generali della Società, nonché da ogni altra persona che abbia accesso in virtù dell'incarico ricoperto nella Società o nelle sue controllate, a informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società e delle sue controllate e idonee, o se rese pubbliche a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati.

Il Consiglio d'Amministrazione della CLI ha deliberato, in data 13 dicembre 2016, l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice etico. Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società **e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.**

L'Azienda redigendo il modello intende:

- Indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della Società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Correlazione tra il Modello e i documenti aziendali.

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla Società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la Società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative (reperibile presso Direzione Amministrativa)
- i manuali dei sistemi di gestione dei diversi stabilimenti e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui le realtà della CLI possono essere certificati (reperibile presso i rispettivi Uffici Assicurazione Qualità);
- il codice di comportamento *internal dealing* (reperibile presso la Direzione Amministrativa);

- il codice di autodisciplina per l'applicazione della *Corporate Governance* (reperibile presso la Direzione Amministrativa);
- il codice etico (reperibile presso la Direzione Amministrativa).

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale.

Il Modello si basa su un sistema di controllo strutturato ed organico che ha come obiettivo la prevenzione, per quanto possibile, dei reati rilevanti ai sensi delle norme di riferimento, mediante:

- l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato;
- l'adozione di procedure volte anche a determinare una piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome e per conto della CLI di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione; le attività illecite sono in ogni caso fortemente condannate e contrarie agli interessi del Gruppo anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne direttamente o indirettamente vantaggio;
- un monitoraggio costante dell'attività, per consentire alla CLI di prevenire od impedire la commissione del reato.

Il Modello, oltre ai principi sopra indicati, si basa su:

- l'individuazione delle attività sensibili dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- l'individuazione di modalità gestionali delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- l'attribuzione all'OdV della Società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la redazione, la verifica e l'archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini delle norme di riferimento, nonché la sua rintracciabilità in ogni momento;
- l'obbligo d'informazione nei confronti dell'OdV riguardo alla consumazione di reati, a violazioni del Modello e ad altre notizie rilevanti per l'organizzazione aziendale;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della CLI, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito P.A.), con altre Pubbliche Istituzioni (di seguito P.I.), con privati;
- rapporti con il Garante della privacy e comunicazioni relative
- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati (ivi compresi la sostituzione di identità digitale, indebito utilizzo, falsificazione ecc. di carte di credito o di pagamento);
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro;
- l'individuazione e la gestione di fornitori;
- la movimentazione di denaro contante;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente.

Gli atti e le operazioni a rischio afferenti tali attività sono denominati "attività sensibili". L'Azienda ha nominato i responsabili per le aree nelle quali si svolgono attività sensibili. Attività, mansioni e rapporti gerarchici dei responsabili sono specificate nelle procedure e nella modulistica dei sistemi di gestione conformi alle norme volontarie di riferimento secondo le quali le realtà della CLI sono certificate o meno da Enti Terzi, in particolare le mansioni e responsabilità sono riepilogate nei rispettivi mansionari e organigrammi.

Nel corso del 2016 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte per:

- pianificare le verifiche periodiche da svolgere;
 - per valutare gli esiti delle verifiche ed eventualmente formulare suggerimenti operativi.
- Nell'ambito delle attività svolte, le verifiche sono state realizzate per monitorare
- la presa in carico di quanto suggerito durante gli *audit* precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti;
 - lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi;
 - l'osservanza del modello da parte degli aventi causa e la presenza di violazioni;
 - l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla concreta capacità di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Durante gli *audit* è stata presa in considerazione la seguente casistica:

- nuovi progetti, innovazioni commerciali e rischi correlati;
- sviluppo nuovi prodotti e rischi correlati;
- rapporti con la clientela e gestione delle esportazioni;
- monitoraggio trasporti;
- processi di approvvigionamento materie prime e prodotti finiti;
- processi produttivi;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del D. Lgs. 81/2008 per la sicurezza negli ambienti di lavoro, gestione infortuni e gestione delle emergenze, prevenzione incendi;
- gestione del contante e rischio falsa moneta;
- applicazione del D. Lgs 196/2003 per la sicurezza nella gestione dei dati con redazione del DPS di Gruppo;
- informazione degli aventi causa dell'applicazione del modello ex D. Lgs. 231/2001;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;
- aggiornamento valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

L'esito delle attività di controllo hanno portato alle seguenti evidenze:

- la documentazione di base (Codice Etico e Modello ex D. Lgs. 231/2001) e correlata è aggiornata in tempi brevi rispetto all'evoluzione organizzativa e operativa;
- gli *audit* condotti da Enti terzi per il rinnovo/mantenimento delle diverse certificazioni attestano il sostanziale rispetto delle procedure dei diversi sistemi di gestione aziendale;
- non risultano violazioni del Codice Etico da parte degli aventi causa del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001;
- non sono pervenute all'Organismo di Vigilanza segnalazioni da parte di responsabili aziendali su fatti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001;
- sulla situazione rischi non si segnalano significativi cambiamenti rispetto all'anno precedente.

L'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è composto dagli Amministratori:

- | | |
|-----------------------------|---|
| – Luciano Roasio | Presidente Consigliere non esecutivo indipendente |
| – Lorenzo Marchionni | Consigliere non esecutivo |
| – Laura Materassi | Consigliere non esecutivo indipendente |
| – Antonella Forchino | Consigliere non esecutivo |
| – Alberto Tazzetti | Consigliere non esecutivo indipendente |

Il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi dell'ex Decreto Legislativo 231/2001 disponibile sul sito internet della Società

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/07/CLI-DI-02-mod-org-231-Rev00-del-2016-12-13_riv.pdf

3. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società con delibera Consigliare dell'11 novembre 2010 si è dotata della procedura per le operazioni con le parti correlate in applicazione della delibera Consob 17221 e successive modifiche e integrazioni. La procedura costituisce parte essenziale del sistema di controllo interno del gruppo che fa capo alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e del modello organizzativo di cui

Relazione annuale sulla Corporate Governance

al D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001. La procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Capogruppo alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del Testo Unico. La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto dai componenti il Comitato controllo e rischi, integrato da un componente supplente, che è l'Amministratore indipendente non facente parte del Comitato controllo e rischi. Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è composto da:

- | | |
|-----------------------------|---|
| – Alberto Tazzetti | – Presidente Consigliere non esecutivo indipendente |
| – Lorenzo Marchionni | – Consigliere non esecutivo |
| – Germano Turinetto | – Consigliere non esecutivo indipendente |

Nel corso del 2016 il Comitato non è dovuto intervenire in quanto non si sono verificate le condizioni previste dai punti 5.1 e 5.2 del regolamento delle procedure per le operazioni con le parti correlate.

Il codice nella sua ultima versione approvato il 3 marzo 2017 è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2017/Procedura-parti-correlate_2017.pdf

L'articolo 11 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

La Società ha adottato, con decorrenza 1 gennaio 2011, il codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche.

Fra la Capogruppo e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato sia per quanto attiene alle produzioni a marchio sia per il latte sfuso.

La Capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi e per magazzino con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

La Società ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.L. alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio.

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., dopo la delibera del proprio Consiglio di Amministrazione e del rispettivo analogo organo della Società controllata, ha aderito al regime di tassazione del consolidato nazionale per la durata di tre anni a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2014. Tale nuovo regime di tassazione consente l'utilizzo delle perdite eventualmente rilevate dalla Società controllata a riduzione della base imponibile di Gruppo.

Una convenzione di definizione delle condizioni e dei termini di applicazione del consolidato fiscale nel reciproco rispetto dei principi di trasparenza e buona fede è stata sottoscritta fra la Capogruppo e la Società controllata.

Relazione annuale sulla Corporate Governance

Il prospetto che segue illustra la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2016:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	-	-	-	6.878
Centrale del Latte d' Italia S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	-	-	6.878	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – controllata	475.176	927.126	2.616.628	1.727.098
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	110.000	13.412	15.025	122.000
Centrale del Latte della Toscana S.p.A. - controllata	1.130.518	1.897.668	414.849	70.102
	1.715.694	2.838.206	3.046.502	1.919.200
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	927.126	475.176	1.727.098	2.616.628
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	52.153	20.558	19.672	42.749
	979.279	495.734	1.746.770	2.659.377
Centrale del Latte della Toscana S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	1.897.668	1.130.518	70.102	414.849
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	20.558	52.153	42.749	19.672
	1.918.226	1.182.671	112.851	434.521
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	13.412	110.000	122.000	15.025
Totali	4.626.611	4.626.611	5.028.123	5.028.123

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRICE SENSITIVE

Il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed all'Amministratore delegato la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della Società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

4.1 CODICE DI INTERNAL DEALING

Per regolamentare la comunicazione di operazioni *price sensitive* relative all'acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o strumenti finanziari collegati alle azioni, la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. si è dotata di un codice di comportamento per *l'internal dealing*.

Con delibera consigliare, ad effetto immediato, del 13 febbraio 2007 il codice di comportamento *internal dealing* è stato aggiornato inserendo il divieto al compimento di operazioni sul titolo della Società in particolari periodi dell'anno.

Ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti che ricoprono incarichi strategici nella Società e all'*investor relator* è fatto divieto di compiere, direttamente o per interposta persona, nei 30 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo e qualunque altra operazione considerata *price sensitive*, operazioni aventi per oggetto gli strumenti finanziari di cui all'articolo 5 con l'esclusione degli atti di esercizio aventi per oggetto eventuali *stock options* o diritti di opzione limitatamente alle azioni delle Società purché effettuate contestualmente all'atto dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione potrà sospendere momentaneamente il divieto nel caso di situazioni eccezionali che dovranno essere prontamente e adeguatamente motivate dall'interessato. Sono espressamente esclusi dal divieto i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle controllate, i loro dirigenti, i soggetti (persona fisica o giuridica) che detengono almeno il 10% del capitale sociale della Società, e la Società che controlla l'emittente.

Il codice di comportamento è dotato di efficacia cogente nei confronti dei soggetti rilevanti che hanno effettuato in prima persona, del coniuge non legalmente separato, dei figli minori o fatte compiere da persone interposte, fiduciari o Società controllate operazioni sulle azioni della Società e sugli strumenti finanziari ad esse collegate.

Relazione annuale sulla Corporate Governance

Sono soggetti rilevanti ai sensi dell'articolo 152-sixies del Regolamento Consob per gli emittenti coloro che ricoprono cariche o funzioni nelle Società del Gruppo e le persone fisiche e giuridiche che detengono quote di capitale della Società:

- 1) Presidente e Amministratori Delegati
- 2) Consiglieri e Sindaci effettivi
- 3) Dirigenti
- 4) *Investor relator*

I soggetti persone fisiche o giuridiche che detengono:

- 5) almeno il 10% del capitale della Società
- 6) il controllo della Società
- 7) tutti i soggetti strettamente legati alle precedenti figure.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

L'obbligo di informativa scatta, per i soggetti rilevanti indicati nei precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 7, entro 5 giorni di Borsa aperta e per i soggetti di cui ai punti 5 e 6 entro la fine del quindicesimo giorno di Borsa aperta, successivi all'effettuazione delle operazioni di controvalore, anche cumulato, che raggiungono i 5.000 (cinquemila) Euro entro la fine dell'anno. L'importo è calcolato sommando le operazioni relative alle azioni della Società e agli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate per conto di ciascun soggetto rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente collegate.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

Nel corso del 2016 il soggetto rilevante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. ha comunicato l'acquisto di n. 49.027 azioni della Società. Di conseguenza gli Amministratori Signora Adele Artom e signora Antonella Forchino strettamente legati alla Società Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. hanno comunicato l'acquisto indiretto rispettivamente di 29.416 e 1.324 azioni.

Regolari comunicazioni al mercato sono state divulgate nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento Emittenti.

Alla data del 31 dicembre 2016 i soggetti rilevanti di cui sopra detengono le seguenti quote del capitale sociale della Società:

- Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. il 37,34%;
- Signora Adele Artom che esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 235, n.2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF 41,14%
- Signora Antonella Forchino detiene lo 0,99% della Società.

5. FUNZIONE DI INVESTOR RELATIONS

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i Signori Edoardo Pozzoli e Vittorio Vaudagnotti responsabili della funzione di *investor relator* allo scopo di intrattenere i rapporti e fornire la documentazione e le informazioni riguardanti la Società, ad azionisti ed investitori istituzionali.

Nel corso del 2016 la Società ha incontrato gli analisti in occasione dell'evento organizzato da Borsa Italiana il 16 marzo 2016 a Milano e a Londra il 6 ottobre 2016 per la presentazione dei risultati semestrali.

Torino, 3 marzo 2017

CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

Il Presidente
Luigi Luzzati

- Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati con l'indicazione del responsabile della funzione di Investor Relator.
- Tabella 2: Altri incarichi ricoperti dai componenti il Consiglio di Amministrazione.

TABELLA 1:

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino (2)	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da codice	Indip. da TUF	% (3)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	n. altri incarichi
Presidente	LUZZATTI Luigi	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			100%					
Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato	POZZOLI Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			100%					
Vice Presidente	MARCHIONNI Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			100%	SI	SI			4
Amministratore	ARTOM Adele	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			70%					
Amministratore	FORCHINO Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			80%	SI	SI			
Amministratore	FORNERO Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2016	M		SI	SI	90%					1
Amministratore	GIALLOMBARDO Renato	2016	Approvazione Bilancio 2016	M		SI	SI	90%					
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	MACCHIAVELLO Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			100%					
Amministratore	MATERASSI Laura	2016	Approvazione Bilancio 2016	M		SI	SI	100%	SI	SI			2
Amministratore	PETRETTI Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2016	M	SI			90%					4
Amministratore	ROASIO Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI		
Amministratore	TAZZETTI Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI	SI	1
Amministratore	TURINETTO Germano	2001	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	60%	SI	SI	SI	SI	1

(1) Riferimento anno di quotazione

(2) M Lista di maggioranza (3) % di partecipazione ai Consigli e ai Comitati
m Lista di Minoranza

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Carica	Nominativo			
Preposto al Comitato controllo e rischi	Federico GAI			
Investor Relator	Edoardo POZZOLI			
Investor Relator	Vittorio VAUDAGNOTTI			
Consigli di amministrazione	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate
Numero riunioni svolte durante l'esercizio	10	4	2	4
				-

TABELLA 2:

ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI
Informazione al 31 dicembre 2016

n. progr.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In SOCIETÀ QUOTATE (anche estere)	In SOCIETÀ BANCARIE o ASSICURATIVE	In SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI
1	Amministratore	Elsa FORNERO	Consigliere	BUZZI UNICEM S.p.A.		
	Amministratore	Lorenzo PETRETTI	Presidente		Fidi Toscana S.p.A.	
2	Amministratore	Alberto TAZZETTI	Consigliere		Intesa San Paolo Assicura S.p.A.	
3	Amministratore	Germano TURRINETTO	Amministratore delegato		Terfinance S.p.A.	